

CITTA' DI BARLETTA
Medaglia d'oro al Valor Militare
e al Merito Civile
Città della Disfida



3° PIANO SOCIALE DI ZONA 2014 - 2016

3° Piano sociale di zona 2014-16

Ambito di Barletta

Pasquale Cascella, Sindaco di Barletta

Anna Rizzi Francabandiera, Vicesindaco e Assessore alle Politiche Sociali

Ufficio di Piano

Santa Scommegna, Responsabile Ufficio di Piano e Dirigente Settore Servizi Sociali, P.I. e Sport

Rosa Di Palma, Responsabile Ufficio di Piano fino al 31.12.2013

Anna Ricco, P.O., Gaetana Albanese, Stefania R. Damato, Angela Maria Lattanzio, Marina Ruggiero, Agnese Ines Sgarra, Angela Spera

Settore Servizi Sociali, Pubblica Istruzione e Sport

Evelina Albanesi, Francesco Allegretta, Vincenzo Berardi, Sterpeta Capuano, Annamaria Cimadomo, Giuseppina Crudele, Andrea Dellisanti, Carmine Desario, Michele Dibisceglie, Michele Francone, Lucia Gammarota, Michele Gentile, M.Cristina Giove, Annamaria Grimaldi, Antonio Lomuscio, Aurelia Longo, Chiara Romanelli, Giustina Sinisi

Consulenza

Euromediterranea SpA: Maria Dettori, Carmine Spagnuolo

Cari concittadini,

un piano sociale, per una "zona" complessa qual è quella che comprende l'intera città, non può non tener conto delle pesanti ripercussioni di una crisi che si prolunga nel tempo e condiziona sempre più, anche con la drastica contrazione dei trasferimenti statali, le azioni che una Amministrazione ha il dovere di sostenere per affrontare i bisogni quotidiani della popolazione, garantire la qualità della vita collettiva e promuovere gli investimenti necessari allo sviluppo della città. La elaborazione del terzo piano sociale di zona, in uno scenario sociale così allarmante, ha posto l'Amministrazione comunale di fronte al difficile compito di operare scelte delicate, dando la priorità ai necessari interventi a favore dei più deboli e indifesi, mobilitando tutti i settori - dalla urbanistica all'ambiente, dalla cultura alla formazione - e promuovendo collaborazioni istituzionali - con l'Asl, la Provincia e la Regione in particolare - attorno a obiettivi condivisi per corrispondere alle più larghe esigenze sociali. Si è così riusciti a confermare tutti i 45 servizi previsti nello schema del Piano di zona dalla Regione, in continuità con i 40 già precedentemente attivati e con l'aggiunta dei restanti cinque, mantenendo e potenziando anche gli altri servizi già gestiti con risorse comunali.

A quanti hanno partecipato a questo considerevole impegno di programmazione sociale va un sentito ringraziamento, assieme all'invito a contribuire a far avanzare gli obiettivi del piano. Compiuta la complessa fase di progettazione, comincia una fase ancor più impegnativa: offrire risposte di qualità ai più stringenti bisogni sociali nella concreta gestione dei servizi. Per questo, convinti come siamo che la partecipazione non si esaurisca nella ideazione del progetto, affidiamo il terzo piano sociale di zona al coinvolgimento laborioso e solidale di tutti i soggetti coinvolti, in modo da poter superare gli inevitabili limiti e consolidare le tante innovazioni lungo un autentico percorso di crescita civile.

*Pasquale Cascella,
Sindaco della Città di Barletta*

INDICE

Introduzione

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione	Pag. 1
Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata	Pag. 4

CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI	Pag. 9
--	--------

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale	Pag. 10
--	---------

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo	Pag. 10
---	---------

1.1.2 Bilancio demografico	Pag. 11
----------------------------	---------

1.1.3 La struttura demografica	Pag. 13
--------------------------------	---------

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali	Pag. 15
--------------------------------------	---------

1.2 La dotazione infrastrutturale di servizi sociali, socio educativi e socio sanitari	Pag. 27
---	---------

1.2.1 I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari	Pag. 30
---	---------

1.2.2 I servizi comunitari-diurni	Pag. 30
-----------------------------------	---------

1.2.3 I servizi residenziali	Pag. 32
------------------------------	---------

1.2.4 I servizi domiciliari	Pag. 33
-----------------------------	---------

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni	Pag. 34
---	---------

1.3 L'Attuazione del sistema di obiettivi di servizio per il welfare territoriale tra il 2010 e il 2013	Pag. 36
--	---------

1.3.1 Il welfare d'accesso	Pag. 36
----------------------------	---------

1.3.2 I servizi domiciliari	Pag. 41
-----------------------------	---------

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno	Pag. 47
---	---------

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro	Pag. 57
--	---------

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali	Pag. 62
---	---------

1.3.6 Gli interventi monetari	Pag. 65
-------------------------------	---------

1.4 L'attuazione economico finanziaria e la capacità di cofinanziamento dei comuni	Pag. 68
---	---------

1.5 Le nuove pratiche e i cantieri di innovazione avviati	Pag. 72
--	---------

1.5.1 Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate	Pag. 72
--	---------

1.5.2 Programma d'interventi per le famiglie	Pag. 73
--	---------

1.5.3 Progetto "Un Rifugio a Barletta"	Pag. 73
--	---------

CAPITOLO 2

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO	Pag. 74
---	---------

2.1 La strategia dell'Ambito Territoriale per il consolidamento del sistema di Welfare locale	Pag. 75
--	---------

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita	
--	--

e lavoro negli spazi urbani	Pag. 75
2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale	Pag. 77
2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	Pag. 78
2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni	Pag. 81
2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	Pag. 85
2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	Pag. 92
2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di piano	Pag. 93
2.2 Quadro sinottico: gli obiettivi di servizio per un welfare sostenibile	Pag. 94
2.3 Il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive	Pag.114
2.3.1 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC INFANZIA - I stralcio	Pag.144
2.3.2 Le azioni da realizzare con il piano di intervento PAC ANZIANI - I stralcio	Pag.116
2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (AZIONI 3.3.1-3.3.2)	Pag.117
CAPITOLO 3	
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA	Pag.126
3.1. La composizione del Fondo Unico di Ambito	Pag.127
3.1.1 Le risorse ordinarie	Pag.128
3.1.2 Le risorse straordinarie o aggiuntive	Pag.129
3.1.3 Le risorse comunali	Pag.129
3.1.4 Le altre risorse pubbliche e private	Pag.129
3.2 La previsione d'impatto del nuovo Piano Sociale di Zona per la prima annualità	Pag.131
CAPITOLO 4	
GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE	Pag.136
4.1 Le scelte strategiche per l'assetto gestionale ed organizzativo dell'Ambito	Pag.137
4.2 La governance per la programmazione sociale	Pag.144
4.2.1 Il ruolo della Cittadinanza Sociale	Pag.144
4.2.2 Il ruolo degli altri soggetti pubblici	Pag.145
4.2.3 Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario	Pag.145
CAPITOLO 5	
LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO	Pag.147
5.1 Le schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio	Pag.148

ALLEGATI AL PIANO SOCIALE DI ZONA

ALLEGATI INTRODUZIONE

Fascicolo 1

- a) Delibere di Giunta Comunale, in qualità di Coordinamento Istituzionale, n.16 e n.22 del 8 agosto 2013 e n.24 del 12.08.2013 che hanno approvato l'avvio dell'attività mirata alla Programmazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio, per i PAC Infanzia ed Anziani e per il Progetto Affidato
- b) Avviso Pubblico del 5 settembre 2013 dei percorsi di progettazione partecipata per la stesura del Piano rivolto alle organizzazioni del Terzo Settore, indetti per i giorni 16, 17 e 18 settembre 2013 ed Avviso Pubblico del Tavolo di concertazione della Plenaria conclusiva indetta per il giorno 03 febbraio 2014
- c) Verbali dei tavoli di concertazione del 16, 17 e 18 settembre 2013 e 03 febbraio 2014
- d) Note di convocazione per il giorno 3 e 9 settembre, 3 e 17 dicembre e 03 febbraio 2014 tavolo di concertazione con le 00.SS. e verbali delle riunioni del tavolo di concertazione del 3 e 9 settembre, 3 e 17 dicembre
- e) Prospetto di sintesi delle proposte raccolte dei Sindacati e terzo Settore e relativa valutazione
- f) Protocollo di intesa tra l'Ambito e 00.SS. su strumenti e metodi per l'attuazione e la valutazione partecipata del PdZ sottoscritto in data 29.11.2013;
- g) Elenco dei Patti di partecipazione sottoscritti

ALLEGATI CAP. 1

Fascicolo 1

- h) Schede per la rilevazione della spesa sociale a valere su risorse proprie comunali del triennio 2010/2012 e prospetto di sintesi con attestazione della spesa media 2010-2012
- i) Scheda per il rendiconto finale e per il monitoraggio degli interventi e dei servizi realizzati con il Piano Sociale di Zona 2010/2013
- j) Delibera di Giunta Comunale n.86 del 21 novembre 2013, in qualità di Coordinamento Istituzionale, che ha approvato la "Riprogrammazione finanziaria 2010-2013 del Piano Sociale di Zona dell'Ambito Distrettuale di Barletta"

ALLEGATI CAP. 2

Fascicolo 2

- k) Prospetto Sintetico degli Obiettivi di servizio e dei valori target definiti nel Terzo PdZ 2014/2016 e Prospetto Sintetico degli Obiettivi di servizio sottoscritto dai sindacati in data 17.12.2013
- l) Piano di Intervento PAC Infanzia -I Stralcio e Delibera di Giunta Comunale n.113 del 12.12.2013 avente per oggetto "Approvazione del Piano di Intervento per i Servizi di Cura per Infanzia (PAC Infanzia) primo riparto del Programma Servizi di Cura. Ambito Territoriale Sociale di Barletta"
- m) Piano di Intervento PAC Anziani - I Stralcio e Delibera di Giunta Comunale n.111 del 12.12.2013 avente per oggetto "Approvazione del Piano di Intervento per i Servizi di Cura per Anziani (PAC anziani) primo riparto del Programma Servizi di Cura. Ambito Territoriale Sociale di Barletta"
- n) Accordo di Programma ASL-Comuni per la realizzazione dell'ADI e dei servizi per la non autosufficienza sottoscritto in data 29.11.2013
- o) Progetto Affidato e delibera di Giunta Comunale n.83 del 7.11.2013 avente per oggetto "Piano Sociale di Zona dell'ambito territoriale di Barletta. approvazione "Progetto per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare", da candidare all'avviso pubblico regionale di cui alla determinazione n.650/2013"
- p) Protocollo d'intesa operativo tra l'Ambito Territoriale Sociale di Barletta, l'Azienda Sanitaria Locale BT e la Provincia BT per la regolamentazione del servizio integrato territoriale su affidato e adozione sottoscritto in data 29.11.2013

ALLEGATI CAP. 3

Fascicolo 2

- q) Schede di programmazione finanziaria – terzo ciclo di programmazione 2014/2016 - con Scheda del budget complessivo del Piano Sociale di Zona

ALLEGATI CAP. 4

Fascicolo 3

- r) Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale
- s) Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano
- t) Regolamento Unico per l'affidamento dei servizi
- u) Regolamento Unico per l'accesso alle prestazioni e compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni
- v) Regolamento di gestione del Fondo Unico d'Ambito
- w) Regolamento della Cabina di Regia d'Ambito per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano di Zona

ALLEGATI CAP. 5

Fascicolo 4

- x) N.40 Schede di progetto per gli interventi previsti e gli obiettivi di servizio

ALLEGATI**Fascicolo 5**

xi) Schede Finanziarie sottoscritte dai dirigenti competenti

ALLEGATI**Fascicolo 6**

xii) Delibera di Giunta Comunale n.13/2014 e n. 15/2014 che hanno approvato il “Piano di Zona dell’Ambito Territoriale di Barletta- 2014/2016” ed il “Protocollo d’Intesa per la regolamentazione del SIT su affido e adozione del 29.11.2013

INTRODUZIONE

Il ciclo di vita del Piano Sociale di Zona. Dal II al III ciclo di programmazione

Il Piano Sociale di Zona dell'Ambito di Barletta è il principale strumento di programmazione degli interventi sociali e socio-sanitari del territorio.

La redazione di questo importantissimo documento di programmazione è stata fatta in un momento di grave crisi sociale ed economica che mette a dura prova la vita delle nostre comunità, dei cittadini che vi abitano e delle istituzioni che vi operano. Crisi che ha determinato anche una forte riduzione delle risorse finanziarie nazionali destinate al welfare, creando grandi difficoltà, anche per gli Ambiti Territoriali Sociali, a mantenere, nella propria programmazione, i servizi e interventi programmati nei due precedenti Piani Sociali di Zona.

Predisporre questo III Piano Sociale di Zona ha significato da un lato tenere conto della grande crisi che colpisce anche la Comunità di Barletta e dall'altro misurarsi con la scarsità delle risorse finanziarie trasferite che nei precedenti due Piani Sociali di Zona avevano consentito di articolare, in questo territorio, un Sistema di servizi ed interventi in grado di affrontare con più serenità l'insieme dei bisogni della popolazione di questo Ambito.

Se guardiamo all'ultimo triennio di programmazione possiamo dire che esso è stato caratterizzato da un consolidamento dei servizi e, in termini di attuazione di politiche sociali, è stato registrato un salto di qualità sempre più coerente al nuovo modello di welfare, rinnovato dalla Legge 328 del 2000, dalla Legge regionale 19 del 2006 e dal Regolamento Regionale 4 del 2007.

Con il II Piano Sociale di Zona, che ha caratterizzato l'ultimo triennio, si è trattato di rendere strutturale un percorso che superasse il modello emergenziale e tipicamente assistenziale che ha accompagnato per lunghi anni le politiche sociali.

In particolare l'anno 2010 ha segnato una svolta nel modus operandi dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Barletta, poiché è stata data concreta attuazione ad un complesso piano di monitoraggio che ha previsto anche un'articolata ricerca sulla "qualità percepita dagli utenti", rispetto ai principali servizi comunali.

In tale ottica, di verifica e monitoraggio, si devono far rientrare anche le dettagliate Relazioni Sociali prodotte per gli anni 2010, 2011 e 2012. Esse hanno rappresentato un momento di riflessione che ha coinvolto le istituzioni e la cittadinanza.

Da una attenta lettura di tali Relazioni, anno per anno, emerge un welfare locale orientato ai servizi di prossimità, fondato su interventi a carattere diurno e domiciliare con l'istituzione e il consolidamento di: centri polivalenti per giovani e anziani, ludoteca, asilo nido, sostegno scolastico, servizio educativo specialistico, i servizi domiciliari e in particolare l'assistenza domiciliare integrata, permangono gli interventi più tradizionali di accoglienza residenziale e le misure a contrasto delle povertà.

Attraverso la redazione delle Relazioni annuali, nel precedente triennio, è stata fornita alla cittadinanza una chiara fotografia dell'insieme dei servizi e delle prestazioni erogate da questo Ambito Sociale, realizzando, nel contempo, il dichiarato impegno di monitorare periodicamente il Sistema Sociale di Welfare esistente e puntando a servizi e prestazioni di qualità.

Inoltre nel triennio 2011-13 si sono registrate diverse iniziative, provenienti dal privato profit e non

profit, tese ad ampliare l'offerta di strutture sociali e sociosanitarie del territorio sia per la popolazione anziana che per quella minorile.

Anche il terzo settore è maturato, cosciente che il volontariato non può prescindere dalla professionalità degli operatori e dalla formazione costante. Pertanto l'offerta dei servizi globalmente intesa è cresciuta, di pari passo con la qualità e la consapevolezza, da parte dei cittadini, della molteplicità e varietà dell'offerta dei servizi sociali.

Redigere il terzo Piano Sociale di Zona è stato, tenuto conto della grave crisi che stiamo attraversando, più complesso della predisposizione dei due Piani di Zona precedenti. In particolare si è reso necessario:

- porre maggiore attenzione ai bisogni della comunità, individuare quelli che determinano più criticità per le persone ed operare una scelta di servizi che fosse più appropriata a rispondere a tali bisogni;
- intrecciare più progettazioni, che consentivano l'acquisizione di finanziamenti regionali e nazionali aggiuntivi, con la programmazione ed utilizzo dei fondi per le politiche sociali, al fine di qualificare l'utilizzo delle risorse complessive a disposizione dell'Ambito;
- valutare il mantenimento degli attuali servizi anche mediante l'immissione, nella programmazione di Piano, di risorse aggiuntive del bilancio comunale;
- attivare una proficua azione di coordinamento tra istituzioni, in special modo con l'ASL, per costruire e potenziare i servizi socio sanitari integrati;
- coinvolgere in maniera ampia la città e le sue organizzazioni che a diverso titolo vi operano creando patti di partecipazione utili per questa comunità, sia per il Piano Sociale di Zona che per l'Affido Familiare;
- attivare una sinergica relazione con le OO. SS. affinché, con la loro partecipazione, si avesse l'opportunità di predisporre un Piano di Zona più attento ai bisogni e fragilità sociali;

Nella prospettiva di orientare il sistema di welfare verso un Sistema di Servizi orientati alla prevenzione, è stata volontà del Coordinamento Istituzionale e dell'Assessorato alle Politiche Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale di Barletta, anche in questo terzo Piano Sociale di Zona, continuare da un lato a mantenere tutta una serie di servizi già strutturati, dando continuità di risposta e, dall'altro procedere a delineare nuovi interventi che potenziassero l'offerta di servizi o, mediante prestazioni socio sanitarie integrate, incrementassero la risposta ai bisogni e problematicità dei soggetti più deboli di questa Comunità: gli anziani ed i minori e, tra essi, quelli ancora più fragili.

In questa direzione deve essere letto lo sviluppo ed incremento delle Cure Domiciliari Integrate che vedono in particolare un ampliamento del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) che consentirà, con questo terzo Piano Sociale di Zona, di triplicare il numero di anziani presi in carico. L'incremento dei posti nido pubblici e privati, autorizzati all'apertura e funzionamento, triplicando anche in questa direzione il numero dei posti nido da offrire ai minori nella fascia di età 3 – 36 mesi e alle figure genitoriali nell'Ambito dei servizi di conciliazione vita – lavoro. Azioni e interventi che sono stati possibili grazie alla progettazione, presentata a finanziamento, a valere sui Piani di Azione e Coesione – PAC Infanzia e Anziani.

Così come gli interventi programmati nel Progetto Affidamento Familiare tendono ad aggredire una delle questioni più delicate presenti in questo Ambito Sociale relativamente al disagio familiare e minorile: l'istituzionalizzazione dei minori. Intervento quest'ultimo che determina notevole spesa

sociale. L’Affido Familiare è la strada da percorrere per fare in modo che i minori possano trovare una famiglia aggiuntiva sulla quale poter contare quando la propria è in situazione di grave disagio. Su questo intervento il Piano Sociale di Zona conta particolarmente per il prossimo triennio.

Le associazioni in quanto soggetto attivo del welfare sussidiario locale rientrano a pieno titolo nell’attività di programmazione, ma questo richiede ancora un grande lavoro culturale su due fronti che sembrano lontani, ma non lo sono affatto. Il meccanismo è stato ormai innescato e con questo terzo Piano Sociale di Zona si è inteso dare nuovo slancio alla cooperazione tra enti e privato sociale.

Sotteso a tutti gli interventi rimane il costante e silenzioso lavoro del personale del Settore Servizi Sociali, mirato a rispondere alle molteplici esigenze dei cittadini, in un quadro di notevole complessità e in continua evoluzione.

Il nuovo Piano Sociale di Zona troverà attuazione nel triennio 2014 – 2016. Esso segue le linee di programmazione regionali ed illustra le priorità strategiche, le Azioni, gli Obiettivi di servizio e gli interventi che saranno realizzati nel periodo di programmazione suddetto per rispondere ai bisogni sociali della comunità di Barletta.

Il documento di programmazione è articolato su più capitoli che descrivono diverse fasi di sviluppo del Piano Sociale di Zona.

La prima parte è dedicata all’analisi del contesto socio demografico e del sistema di servizi offerti da questo Ambito Territoriale Sociale. Questa parte è molto importante perché consente di fotografare la comunità di Barletta, dando informazioni specifiche sulla popolazione che vi risiede, sul movimento demografico e sulle prospettive di sviluppo sociale della comunità.

La fotografia della comunità ci dà uno spaccato dell’offerta dei servizi dell’Ambito Territoriale, della sua infrastrutturazione sociale, socio educativa e socio sanitaria. Tali informazioni sono molto importanti anche per evidenziare il grado di copertura dei bisogni attraverso i servizi attivati sia dal pubblico che dal privato profit e non profit nonché le criticità di dotazione attuale ed il fabbisogno di questo territorio.

La seconda parte, assume notevole rilievo, in quanto in essa si delineano le scelte strategiche effettuate per creare un welfare locale inclusivo e più vicino alle esigenze della comunità.

In particolare vengono indicate le strategie dell’Ambito per il consolidamento del Sistema di Welfare Locale; gli obiettivi di servizio per asse prioritario ed il raccordo tra la programmazione ordinaria e le risorse aggiuntive provenienti dalla progettazione di dettaglio dei PAC Infanzia e Anziani e dalla progettazione dell’Affido Familiare nonché dai Buoni Servizio di Conciliazione e dai progetti speciali predisposti a livello di Ambito Territoriale Sociale.

La terza parte delinea tutta la programmazione finanziaria del Piano Sociale di Zona ed indica la composizione del Fondo Unico dell’Ambito utilizzato per l’attuazione del Piano Sociale di Zona per il triennio 2014 – 2016 nonché la sostenibilità dell’intero Sistema dei servizi sociali sul piano economico finanziario.

La quarta parte delinea gli attori del Sistema di Welfare Locale. In questo capitolo vengono riportate le scelte strategiche per l’assetto gestionale ed organizzativo dell’Ambito Territoriale Sociale nonché la governance per la programmazione sociale.

L’ultima parte riporta la progettazione di dettaglio di tutti gli interventi previsti nel Piano Sociale di Zona con specifico riferimento agli Obiettivi di Servizio stabiliti a livello regionale.

La programmazione del nuovo Piano Sociale di Zona è stata possibile grazie al confronto costante tra istituzioni e con la cittadinanza e le sue organizzazioni.

L'attuazione del Piano sarà costantemente monitorata e vedrà una continua relazione tra l'Ambito e la città di Barletta, grazie all'impegno diffuso e alla responsabilità condivisa tra istituzioni e cittadinanza attiva.

Il percorso di concertazione e di programmazione partecipata

Il primo passo per rendere efficace un buon welfare è sapere interpretare i bisogni, declinarli con il lavoro e la tutela sociale, accrescendo il benessere di tutti i cittadini.

Strumento fondamentale per conoscere meglio il territorio, ascoltarne e recepirne le istanze è la concertazione grazie alla quale è possibile fotografare l'esistente e individuare le esigenze primarie del territorio. Ai tavoli di concertazione sono invitati a partecipare tutti gli attori sociali come portatori d'interessi comuni, per collaborare alla definizione e all'attuazione del Piano sociale di zona, finalizzato alla costruzione di un sistema di regole di welfare condiviso.

In particolare, l'art.13 del Regolamento Regionale n.4/2007, da rilievo a questa fase preliminare inserendola a pieno titolo nelle procedure per l'approvazione dei Piani Sociali di Zona:

“Il Sindaco del Comune Capofila..... da... avvio al percorso per la stesura del Piano sociale di Zona, assicurando la piena partecipazione di tutto il partenariato istituzionale e sociale, mediante gli strumenti e le modalità per la progettazione partecipata di cui all'art. 16 del regolamento ed in coerenza con quanto disposto da eventuali regolamenti di Ambito. Per l'attuazione dei servizi a rilievo sociosanitario e per i servizi di rilievo sovra-Ambito previsti nel Piano Sociale di Zona, la adozione dello stesso è accompagnata dalla definizione di un accordo di programma con la Provincia e la ASL, ovvero la definizione di specifici protocolli operativi da approvare secondo quanto previsto dalla normativa vigente e dalle norme statutarie dei Comuni interessati. Il Piano Sociale di Zona è adottato dal Coordinamento Istituzionale..... al termine del percorso partecipato di stesura del Piano di Zona, ed è approvato mediante Conferenza di Servizi, ai sensi di quanto disposto dalla l. n. 15/2005, cui partecipano l'Ambito, la ASL, la Provincia, la Regione. Ai fini del finanziamento del Piano di zona con il fondo globale socioassistenziale regionale e con il fondo nazionale politiche sociali, è necessario il parere positivo da parte della Regione in conferenza di servizi.” Inoltre **l'art. 16 del R.R n.4 del 18 gennaio 2007** stabilisce che *“L'Ambito territoriale assicura, attraverso la adozione di idonee procedure e strumenti, la partecipazione attiva dei cittadini singoli e associati alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali, nonché delle associazioni familiari, delle organizzazioni sindacali, degli organismi di tutela, dei patronati e delle associazioni di categoria.*

I cittadini partecipano in tutte le fasi della realizzazione del sistema integrato, ed in particolare svolgono un ruolo attivo per:

a) la programmazione del Piano Sociale di Zona, attraverso i soggetti di cui all'art. 4 comma 2 lett. c) della legge regionale;

b) la progettazione e organizzazione dei servizi e degli interventi sociali;

c) la valutazione della efficacia degli interventi attuati e della qualità delle prestazioni erogate, con le modalità e gli strumenti di cui al Titolo I del presente regolamento.

Con specifico riferimento alle fasi di programmazione e attuazione del Piano Sociale di Zona, l'Ambito provvede a:

a) pubblicare l'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano, ovvero dei relativi aggiornamenti, indicando tempi e modalità della concertazione.

b) istituire il tavolo di concertazione, assicurandone il corretto funzionamento, in termini di periodicità degli incontri, modalità di convocazione, verbalizzazione delle decisioni assunte, in ciascuna delle fasi di predisposizione, attuazione e valutazione del Piano, attraverso la adozione di apposito regolamento. In sede di predisposizione del Piano di Zona, il verbale dell'esito della concertazione deve essere obbligatoriamente allegato al Piano con la esplicita indicazione della posizione assunta dalle parti;

c) predisporre e diffondere, con cadenza almeno annuale, la relazione sociale dell'Ambito territoriale, sullo stato di attuazione del Piano Sociale di Zona, relativamente all'utilizzo delle risorse finanziarie assegnate, alle caratteristiche del contesto socio-economico, alla efficacia delle azioni realizzate, alla qualità dei processi di partecipazione attivati, al raggiungimento dei parametri di copertura dei servizi rispetto ai relativi bisogni sociali e degli indicatori di costo medio delle prestazioni, così come individuati dalla Regione”.

Pertanto il Terzo Piano Sociale di Zona dell'Ambito Territoriale di Barletta 2014-2016, rappresenta lo strumento di accordo tecnico politico attraverso il quale gli Enti sottoscrittori s'impegheranno a dare concreta organizzazione e attivazione ai servizi e agli interventi nel territorio nel prossimo triennio ed a prendere precisi impegni nell'utilizzo e destinazione delle risorse.

La Regione Puglia con il Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 (deliberazione della Giunta Regionale n.1534 del 2 agosto 2013, BURP n.123 del 17.09.2013), ha riconfermato la centralità della pianificazione partecipata.

Questa Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta Comunale n.22 del 8 agosto 2013, in qualità di Coordinamento Istituzionale, ha approvato l'avvio dell'attività mirata alla Programmazione del Sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio di Ambito.

L'Ambito Territoriale di Barletta, in data 5 settembre 2013, ha pubblicato l'Avviso Pubblico del

percorso di progettazione partecipata rivolto, ai sensi dell'art.4 della Legge regionale n.19/2006, ai rappresentanti degli Enti pubblici, organizzazioni sindacali, organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, ordini ed associazioni professionali, associazioni di categoria, associazioni delle famiglie e singoli utenti. Tenuto conto del disciplinare di funzionamento del tavolo di concertazione, approvato con la delibera di C.C. n.3 del 3 febbraio 2010 “*Secondo Piano Sociale dell’Ambito Distrettuale di Barletta (Piano di Zona)*”, cinque sono state le aree tematiche individuate e altrettanti i Tavoli nel corso dei quali sono stati portati all’attenzione dei presenti dati e proposte d'intervento.

I Tavoli tematici sono stati convocati in base al calendario di seguito riportato:

- *Tavolo sulle politiche a sostegno delle responsabilità familiari*
16 settembre 2013 mattina
- *Tavolo sulle politiche per i minori, i giovani e per il contrasto all’abuso e al maltrattamento*
16 settembre 2013 pomeriggio
- *Tavolo per le politiche sull’inclusione sociale, immigrazione e politiche di contrasto alla devianza e alle dipendenze*
17 settembre 2013 mattina
- *Tavolo sulle politiche per gli anziani*
17 settembre 2013 pomeriggio
- *Tavolo sulle disabilità e in favore della salute mentale*
18 settembre 2013 pomeriggio

Nel corso di tali incontri, a seconda del tema, sono stati esplicitati analiticamente, tutti gli indicatori per ogni servizio dell’Ambito, la tipologia, la domanda potenziale, la domanda espressa, l’attività di risultato e la spesa sostenuta. Inoltre, sono stati indicati quali obiettivi sono stati individuati dal Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015.

In parallelo sono stati effettuati i tavoli di concertazione con le parti sindacali sugli obiettivi di servizio previsti dal Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, con particolare riferimento ai servizi oggetto di finanziamento dei PAC per l’infanzia ed anziani.

I tavoli con le OO.SS. si sono svolti nelle seguenti date:

3 settembre 2013

9 settembre 2013

Tavolo per la sottoscrizione ***Regolamento Cabina di regia d'Ambito per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano sociale di zona***

3 dicembre 2013

Tavolo per la sottoscrizione ***Protocollo d'intesa tra l'Ambito di Barletta e le Organizzazioni Sindacali per l'adozione del Piano Sociale dell'Ambito Territoriale di Barletta. Anni 2014-16***

17 dicembre 2013,

Inoltre, anche i rappresentanti istituzionali dell'ASL BT e della Provincia BT hanno contribuito alla pianificazione territoriale d'Ambito. In particolare sui temi dell'integrazione socio-sanitaria e nello specifico delle cure domiciliari integrate oggetto del PAC anziani e del potenziamento del servizio di affido familiare, finalizzato alla presentazione di una proposta progettuale rispetto all'Avviso pubblico regionale n.95 dell'11.07.2013.

Tali incontri si sono svolti come da calendario di seguito riportato:

- 5 settembre 2013
- 24 settembre 2013
- 3 ottobre 2013
- *Tavolo di concertazione: promozione e potenziamento dei percorsi di affidamento familiare*
8 ottobre 2013
- 24 ottobre 2013
- 18 novembre 2013
- 20 novembre 2013

In data 29 novembre 2013 è stato sottoscritto l'***Accordo di programma per la programmazione e realizzazione del servizio di Cure Domiciliari Integrate (C.D.I.)*** con l'ASL BT e nello stesso incontro è stato siglato il ***Protocollo d'Intesa operativo tra l'Ambito Territoriale sociale di Barletta, l'Azienda Sanitaria Locale BT e la Provincia BT per la regolamentazione del servizio integrato territoriale su affido e adozione.***

Dopo aver proceduto ad una stesura quasi definitiva del Piano, in data 03 febbraio 2014 si sono riunite, in seduta congiunta, le Commissioni Consiliari di Bilancio e Servizi Sociali al fine di condividere il percorso di partecipazione già intrapreso ed, in particolare, gli obiettivi di servizio proposti nel Piano di zona dell'Ambito di Barletta 2014-2016;

Tappa finale del percorso di concertazione in data 03 febbraio 2014, si è tenuta l'Assemblea Plenaria



presso la Sala Rossa del Castello Svevo di Barletta in cui sono state riportate le proposte operative emerse dai vari tavoli di concertazione e sono stati socializzati gli obiettivi di servizio regionali e comunali che l'Ambito ha proposto per il triennio 2014-2016.. L'Assemblea si è conclusa con la condivisione della proposta di Piano di Zona, e il Sindaco, Presidente dell'Assemblea, ha dichiarato conclusa la fase di progettazione partecipata del Piano sociale di zona.



CAPITOLO 1

ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-DEMOGRAFICO E DEL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI

1.1 DINAMICHE DEMOGRAFICHE E EVOLUZIONE DELLA DOMANDA SOCIALE

1.1.1 Collocazione geografica e contesto amministrativo

La città di Barletta è ubicata su di un bassopiano a nord-ovest di Bari, in riva al mare Adriatico, all'imboccatura sud-ovest del Golfo di Manfredonia, di fronte al promontorio del Gargano. Barletta è uno dei 10 comuni della sesta provincia pugliese di Barletta-Andria-Trani.

Il territorio della città coincide con il distretto socio-sanitario n. 4 della Asl Bat e si estende su una superficie di 146,9 kmq. Al 31 dicembre 2012 conta 94.823 residenti, con una densità abitativa pari a 645,5 abitanti per kmq che la colloca tra i territori più urbanizzati d'Italia.

Dal punto di vista amministrativo la città è suddivisa in tre circoscrizioni: Patalini, San Giacomo Sette Frati, Santa Maria.

La circoscrizione Santa Maria coincide con parte del centro storico e con l'area contigua, estesa fino alla linea ferroviaria Bari – Bologna che corre parallela alla costa e vi risiedono 18.274 persone (il 19,27 dei residenti).

La circoscrizione San Giacomo Sette Frati è localizzata nella parte nord – ovest della città e comprende la fascia lungo la costa ed una parte del centro storico. Si estende a sud fino alla linea ferroviaria e conta una popolazione di 32.486 residenti (il 34,26 % dei residenti).

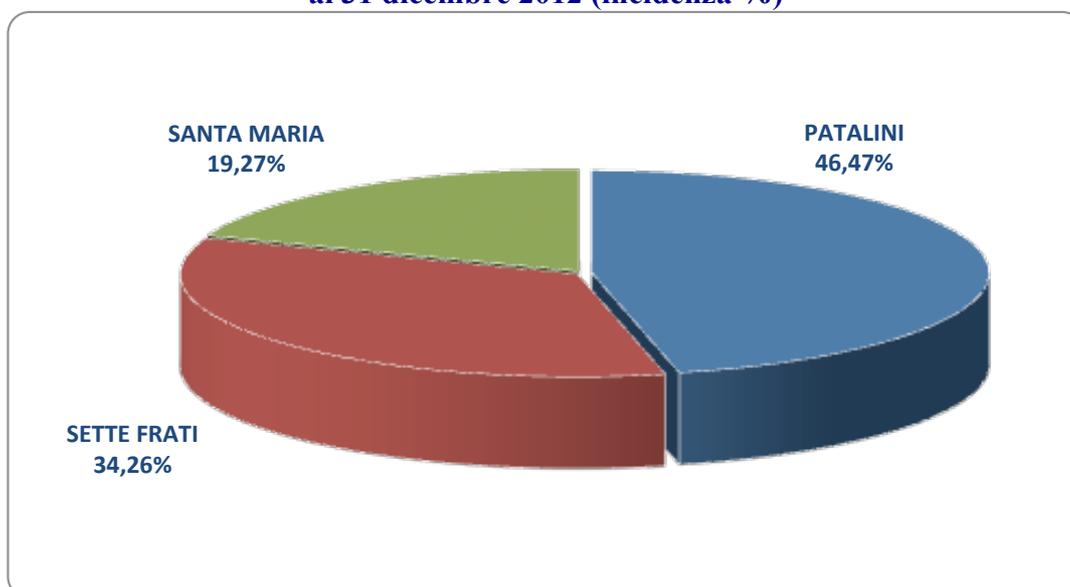
La circoscrizione Patalini, la più popolosa, è localizzata a sud della linea ferroviaria Bari- Bologna e vi risiedono 44.063 (il 46,47% dei residenti) persone.

Tab. 1 - Città di Barletta: popolazione residente per circoscrizione al 31 dicembre 2012

Circoscrizione	Popolazione residente
Patalini	44.063
San Giacomo Sette Frati	32.486
Santa Maria	18.274
Città di Barletta	94.823

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

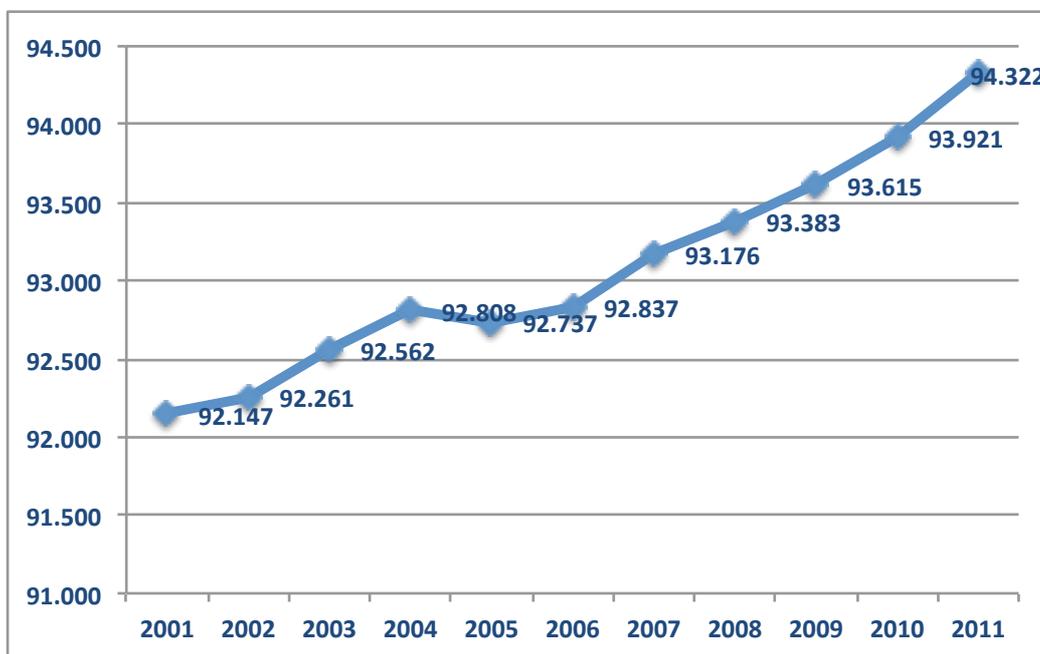
Graf. 1 - Città di Barletta: popolazione residente per circoscrizione al 31 dicembre 2012 (incidenza %)



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La ricostruzione intercensuaria 2001-2011 evidenzia una crescita costante della popolazione dello 0,24% annuo.

Graf. 2 - Città di Barletta: ricostruzione della popolazione intercensuaria

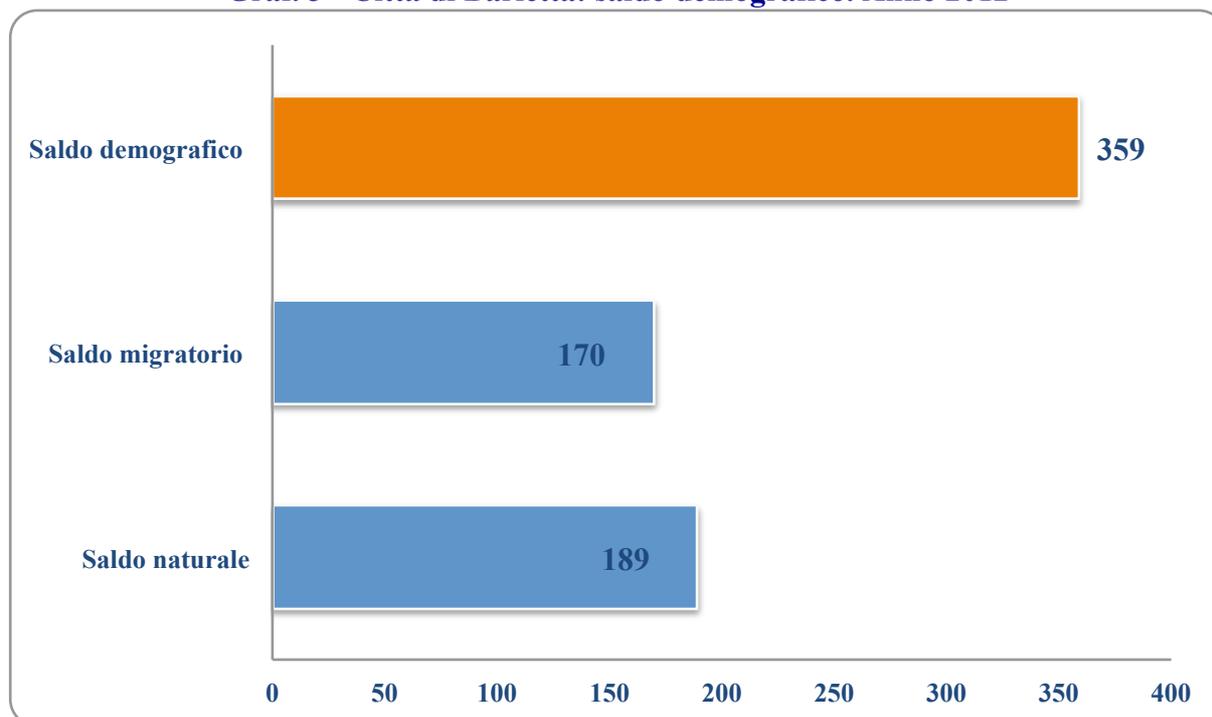


Fonte: elab. dati Istat

1.1.2 Bilancio demografico

Il bilancio demografico nell'anno 2012 segnala un incremento di 359 iscritti all'anagrafe cittadina.

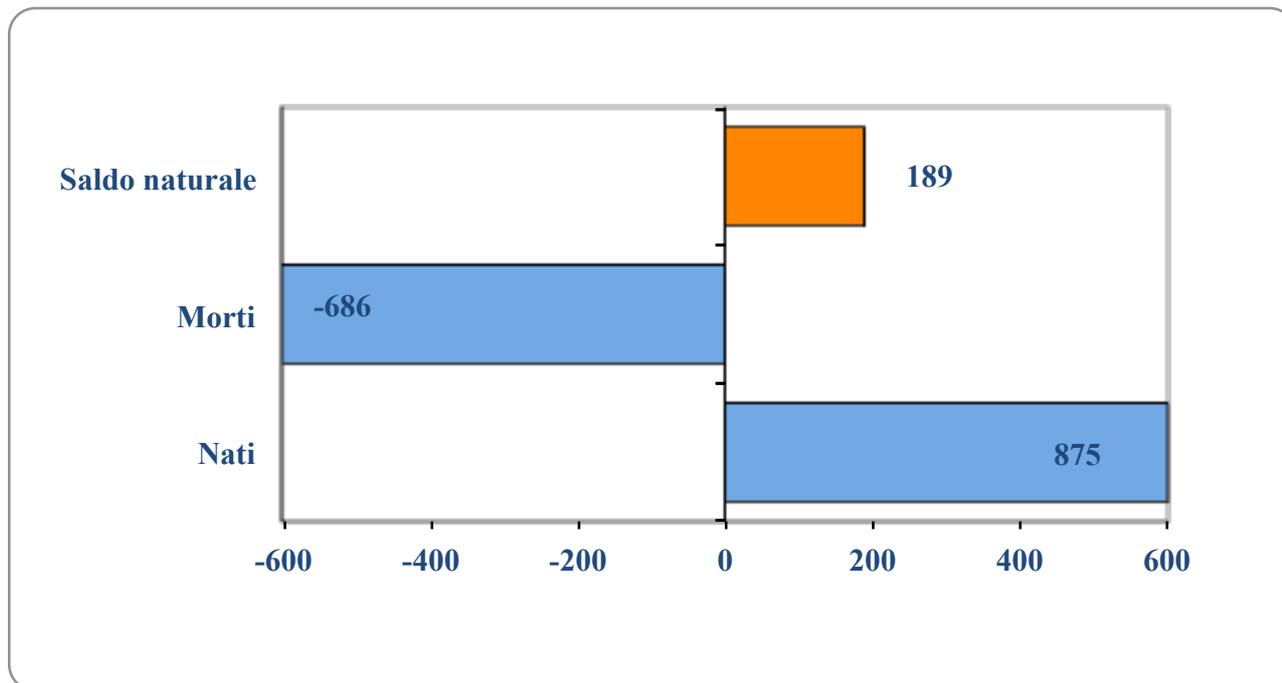
Graf. 3 - Città di Barletta: saldo demografico. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

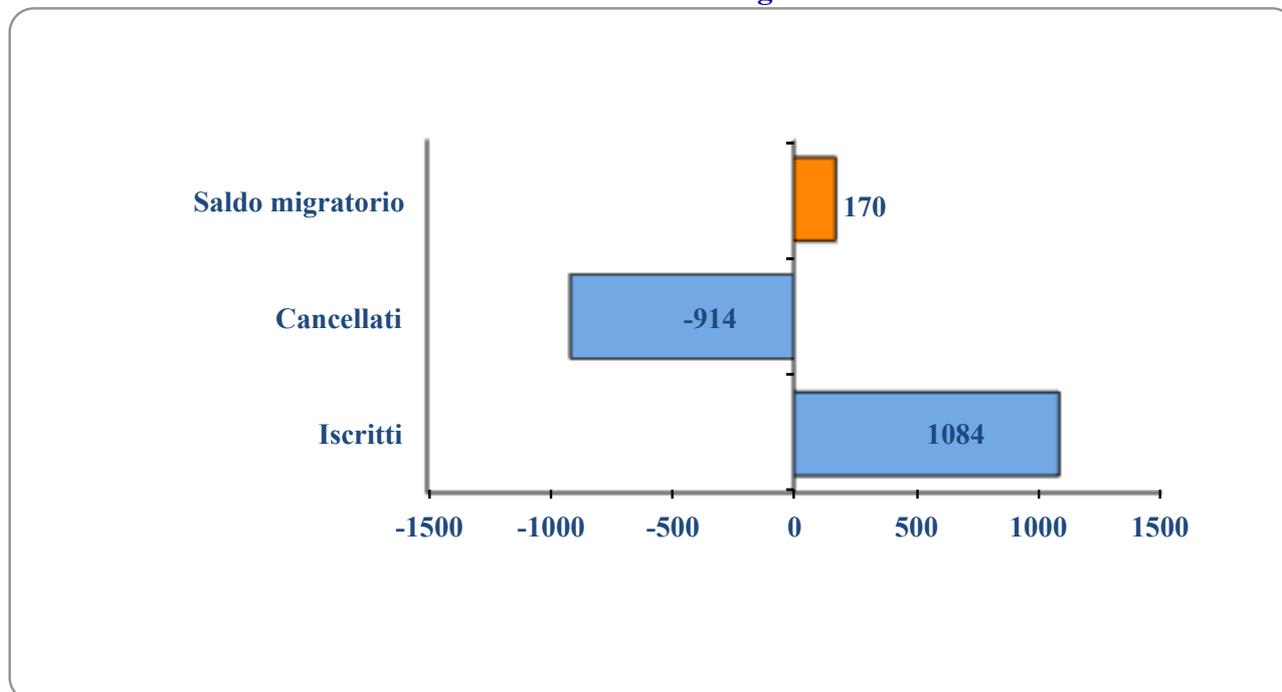
Tale incremento è la risultante di saldi positivi sia della dinamica naturale che di quella migratoria.

Graf. 4 - Città di Barletta: saldo naturale. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 5 - Città di Barletta: saldo migratorio. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La tabella riportata di seguito evidenzia i principali indicatori della dinamica demografica.

Tab. 2 - Città di Barletta: principali indicatori della dinamica demografica. Anno 2012

Indicatore	...per 1.000 residenti
Tasso di natalità	9,53
Tasso di mortalità	6,65
Tasso di crescita naturale	2,88
Tasso migratorio totale	1,81
Tasso di crescita totale	11,54

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

1.1.3 La struttura demografica

La distribuzione per genere della popolazione evidenzia una sostanziale parità tra le due componenti.

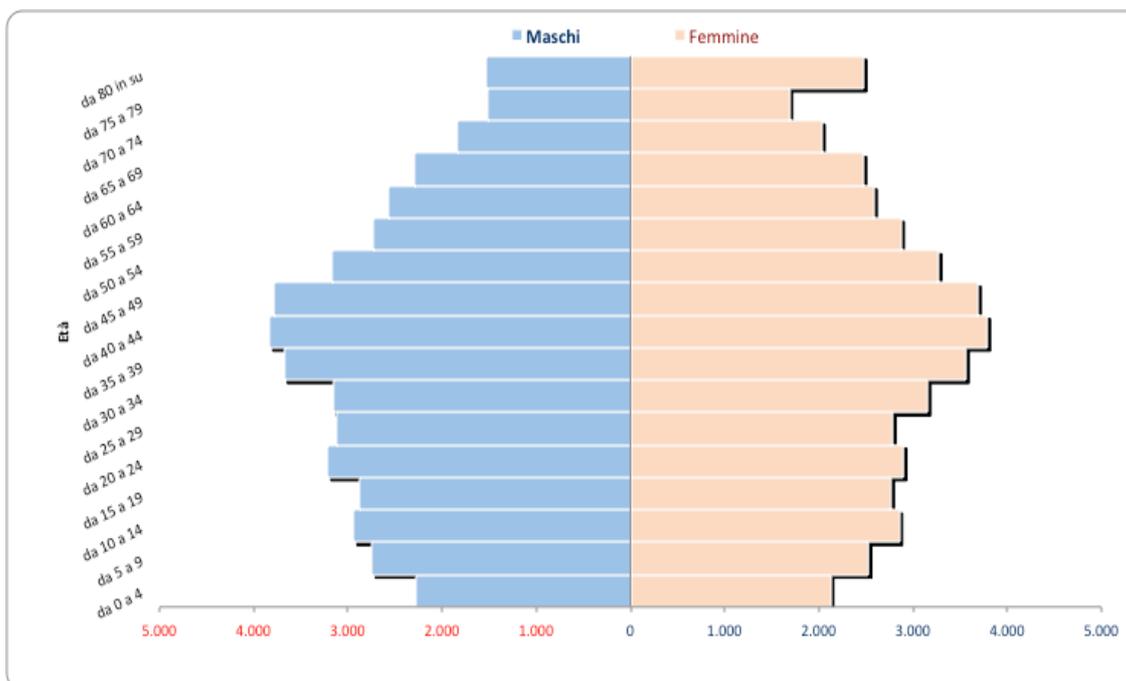
Tab. 3 - Popolazione residente al 31 dicembre 2012: distribuzione per genere e totale

Circoscrizioni	Genere		Totale	Maschi (%)	Femmine (%)
	Maschi	Femmine			
Patalini	22.182	21.881	44.063	50,34	49,66
San Giacomo Sette Frati	16.172	16.314	32.486	49,78	50,22
Santa Maria	8.900	9.374	18.274	48,70	51,30
Città di Barletta	47.254	47.569	94.823	49,83	50,17

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Per quanto riguarda la struttura per età il grafico riportato di seguito illustra efficacemente le caratteristiche strutturali della popolazione di Barletta.

Graf. 6 - Piramide d'età della popolazione residente al 31 dicembre 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La particolare conformazione del grafico nella parte apicale evidenzia il peso significativo assunto dalla componente anziana. Significativa è l'incidenza delle donne anziane sulla componente femminile della popolazione: le donne con 80 anni o più rappresentano il 5,21% delle residenti. La conoscenza della configurazione per età della popolazione consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici e indirettamente un primo livello di conoscenza sulla strutturazione e dinamica dei bisogni sociali emergenti.

Tab. 4 - Popolazione residente per macroclassi d'età al 31 dicembre 2012

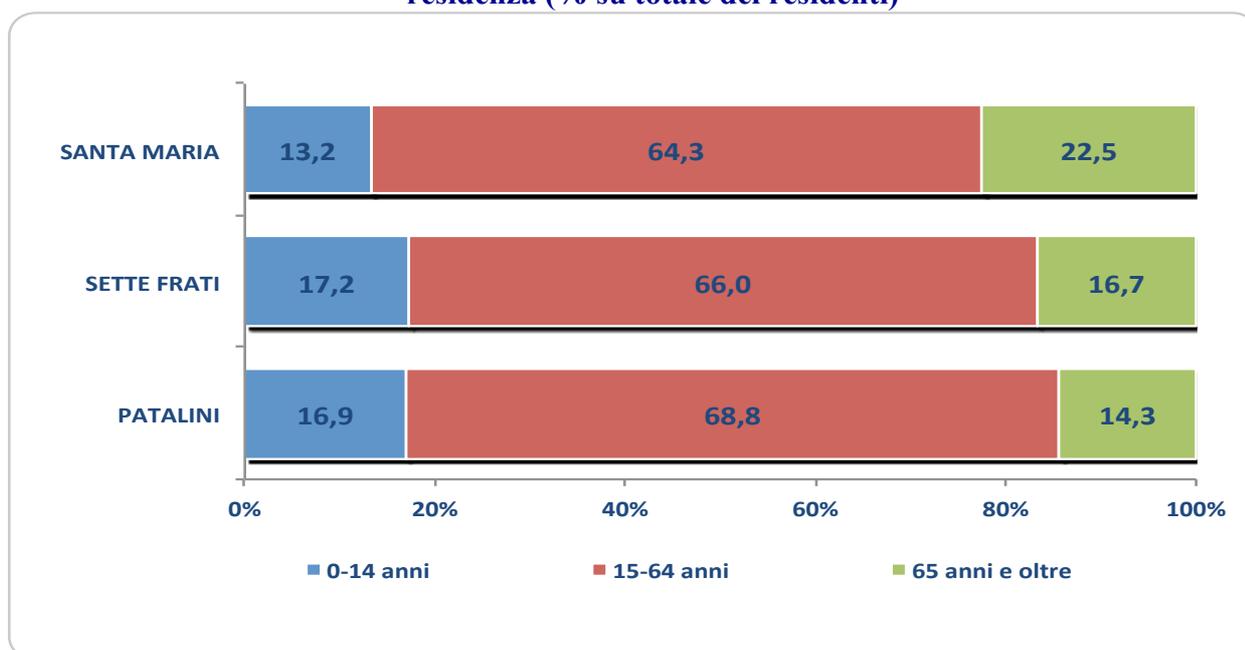
Circoscrizioni	0-14 anni		15-64 anni		65 anni e oltre	
	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti	v.a.	% su residenti
Patalini	7.447	16,9	30.303	68,8	6.313	14,3
Sette Frati	5.599	17,2	21.452	66,0	5.435	16,7
Santa Maria	2.417	13,2	11.746	64,3	4.111	22,5
Città di Barletta	15.463	16,3	63.501	67,0	15.859	16,7

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La lettura dei dati soprariportati ci consente una prima differenziazione tra le tre aree urbane in relazione alla particolare fisionomia in esse assunte dalla struttura demografica.

La circoscrizione Santa Maria si caratterizza per l'alta incidenza della componente anziani: in quest'area oltre il 22% dei residenti è costituito da persone anziane (65 anni e più); a fronte di una più alta incidenza tra la popolazione residente di giovanissimi (0-14 anni) nelle circoscrizioni San Giacomo Sette Frati e Patalini.

Graf. 7 - Popolazione residente per macroclassi d'età al 31 dicembre 2012 e circoscrizione di residenza (% su totale dei residenti)



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La tavola riportata di seguito riporta alcuni dei principali indicatori di struttura da cui trarre indicazioni utili ai fini della definizione del profilo e della dinamica dei bisogni sociali e della

conseguente domanda potenziale di servizi ed interventi a cui il nuovo Piano sociale di zona dovrà corrispondere.

Tab. 5 – Città di Barletta: indicatori della struttura demografica. Anno 2012

Circoscrizioni	Indicatori demografici					
	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice della struttura della popolazione in età lavorativa
Patalini	39,07	84,77	45,41	24,58	20,83	105,03
Sette Frati	39,37	97,07	51,44	26,10	25,34	94,40
Santa Maria	43,94	170,09	55,58	20,58	35,00	117,84
Città di Barletta	40,11	102,56	49,33	24,35	24,97	103,48

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

L'**età media** della popolazione residente si attesta sui 40 anni. Sale ai 44 anni tra i residenti della circoscrizione Santa Maria.

L'**indice di vecchiaia**, rapporta gli anziani ai giovanissimi. Per l'intera città l'indice è pari a 103 anziani residenti ogni 100 minori 0-14 anni, ma sale a 170 ogni 100 tra la popolazione di Santa Maria.

L'**indice di carico sociale**, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 49,33 su 100. La diversa struttura demografica delle tre circoscrizioni cittadine si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti della circoscrizione Santa Maria e raggiunge il valore più basso tra i residenti della circoscrizione Patalini.

L'**indice della struttura** della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per la città il rapporto tra le due componenti è sbilanciato sulla componente in uscita con valori decisamente più sfavorevoli alle fasce in ingresso tra i residenti della circoscrizione Santa Maria.

1.1.4 Il sistema dei bisogni sociali

Partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alle responsabilità familiari, ai minori, alle persone anziane e alla disabilità, alle problematiche di disagio dell'età adulta, alle questioni connesse ai flussi migratori.

Famiglie, minori, prima infanzia

Nella città di Barletta risiedono, al 31.12.2012, n.32.379 famiglie con un leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente in cui all'anagrafe risultavano iscritti n.32.361 nuclei familiari.

Per quanto riguarda il numero di componenti, il valore percentuale più rilevante si attesta nelle fasce che vanno da 1 a 4 componenti, quasi il 90% delle famiglie. Il numero medio di componenti si

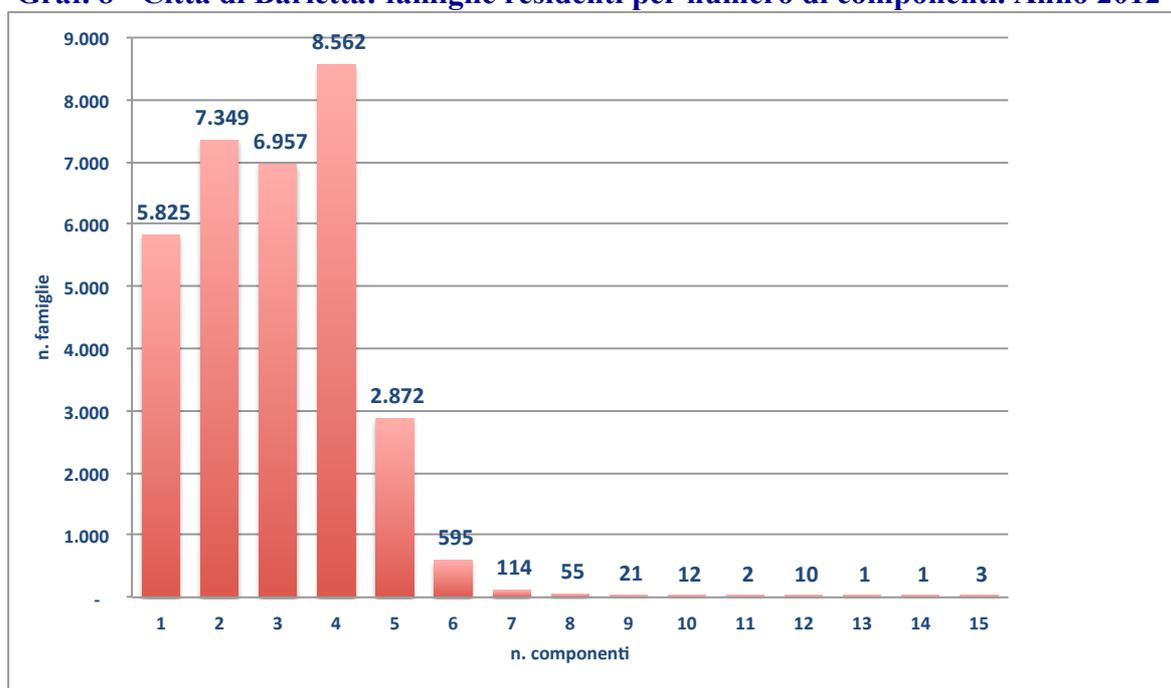
attesta infatti a 2,94.

Tab. 6 – Città di Barletta: famiglie per n. componenti. Anno 2012

N. componenti	N. famiglie	%
1	5.825	17,99
2	7.349	22,70
3	6.957	21,49
4	8.562	26,44
5	2.872	8,87
6	595	1,84
7	114	0,35
8	55	0,17
9	21	0,06
10	12	0,04
11	2	0,01
12	10	0,03
13	1	0,00
14	1	0,00
15	3	0,01
Totale	32.379	100,00

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 8 - Città di Barletta: famiglie residenti per numero di componenti. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta - Ufficio anagrafe

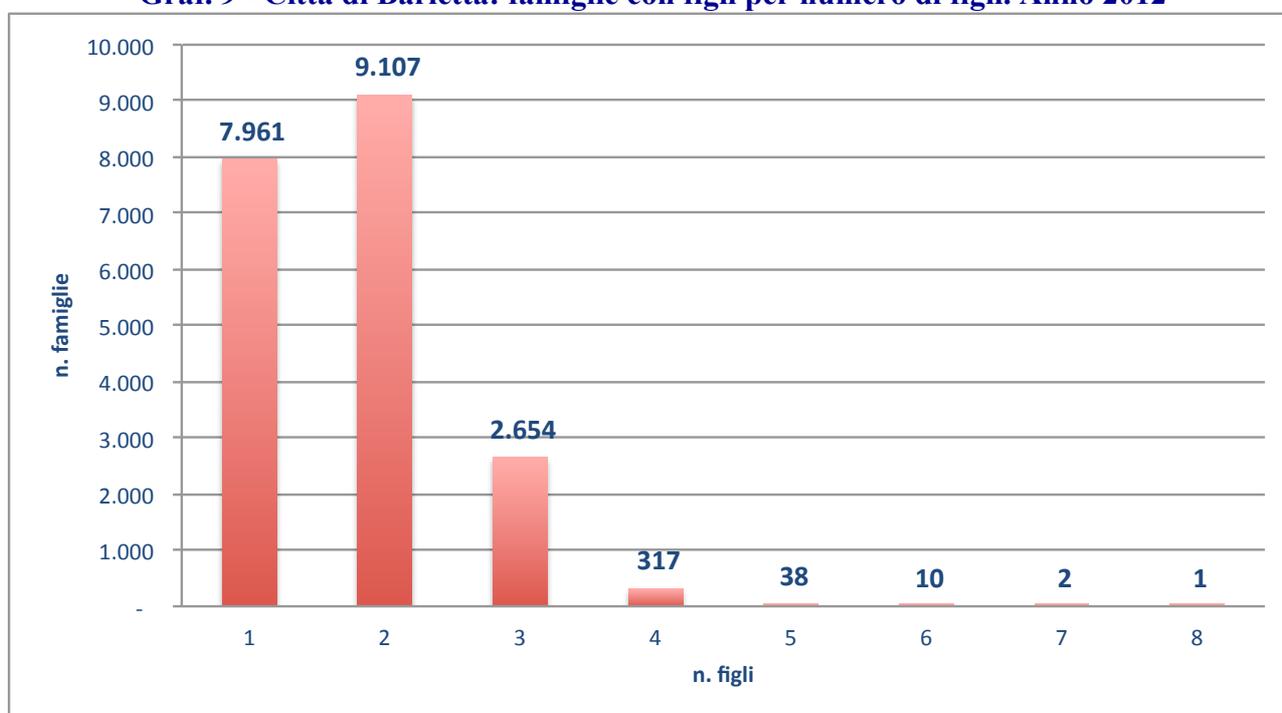
Le famiglie con figli risultano in totale 20.090, poco meno dei due terzi delle famiglie residenti, in calo rispetto alle 21.773 del 2011. L'85% delle famiglie con prole ha al massimo due figli e le percentuali diventano irrisorie dal quarto figlio in poi.

Tab. 7 – Città di Barletta: famiglie con figli per numero figli. Anno 2012

N. figli	N. famiglie	%
1	7.961	39,63
2	9.107	45,33
3	2.654	13,21
4	317	1,58
5	38	0,19
6	10	0,05
7	2	0,01
8	1	0,00
Totale	20.090	100,00

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 9 - Città di Barletta: famiglie con figli per numero di figli. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Tra le famiglie con figli particolare attenzione meritano le famiglie con figli minori e tra queste ultime i nuclei con figli ricompresi nella fascia d'età 0-36 mesi.

Le famiglie con figli minori rappresentano un terzo delle famiglie residenti: in valore assoluto 10.542 nuclei. Il 79% delle quali con non più di 2 figli minori.

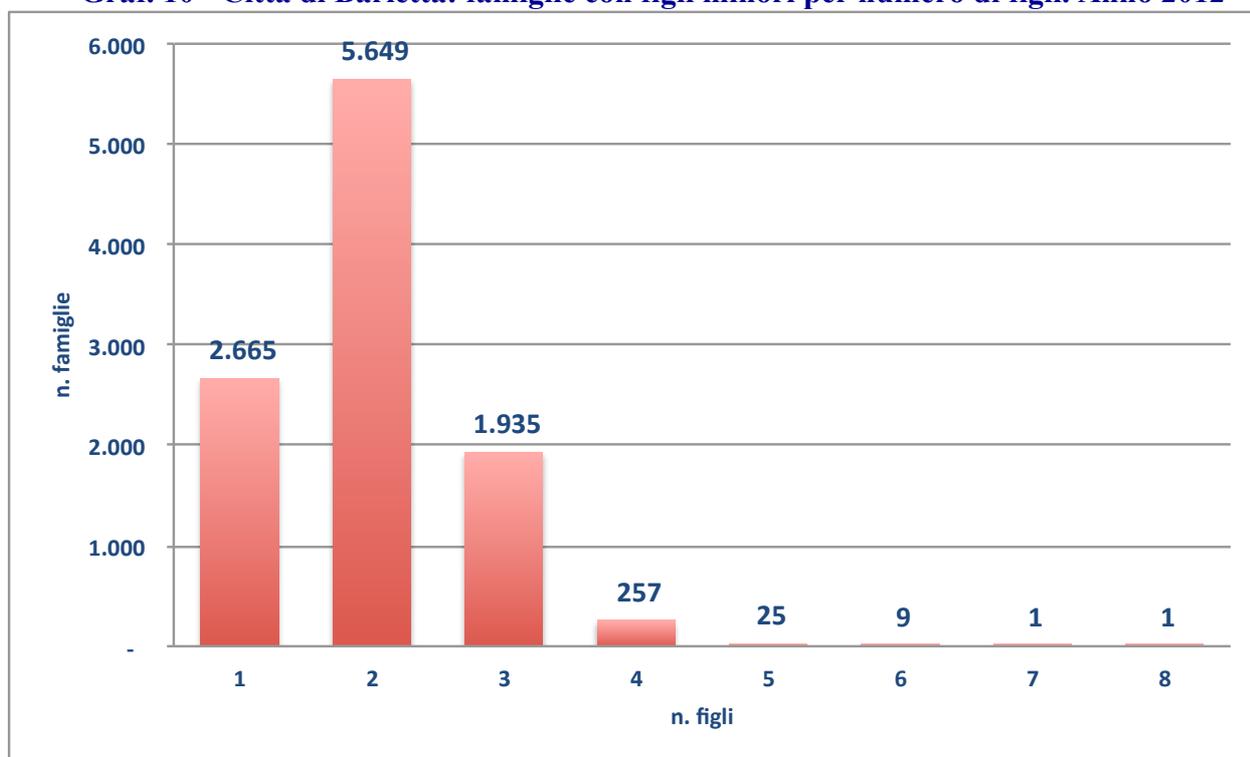
Significativa comunque l'incidenza delle famiglie con 3 o più figli minori. Dato quest'ultimo rilevante ai fini della programmazione di misure di contrasto dell'esclusione sociale vista l'elevata vulnerabilità sociale di tale gruppo richiamata dalla letteratura di riferimento (Cfr. indagini Istat sulla povertà in Italia).

Tab. 8 – Città di Barletta: famiglie con figli minori per numero figli. Anno 2012

N. figli	N. famiglie	%
1	2.665	25,3
2	5.649	53,6
3	1.935	18,4
4	257	2,4
5	25	0,2
6	9	0,1
7	1	0,01
8	1	0,01
Totale	10.542	100,00

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 10 - Città di Barletta: famiglie con figli minori per numero di figli. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

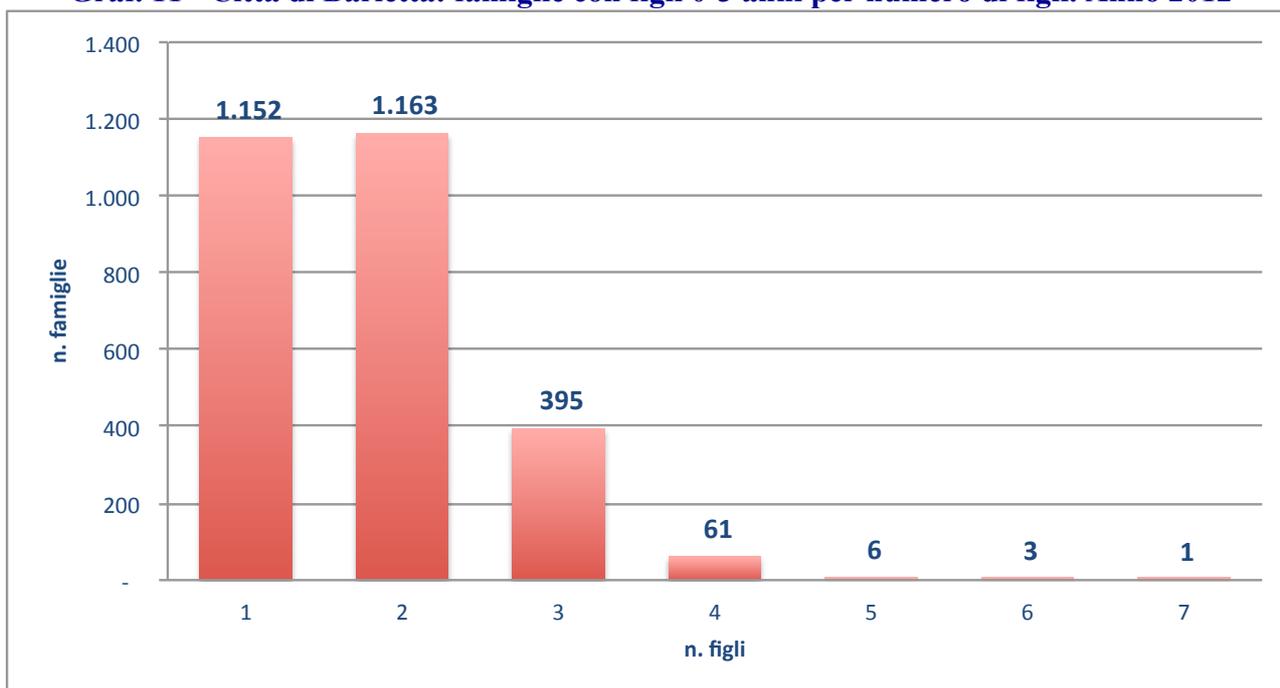
Una su quattro tra le famiglie con figli minori ha figli ricompresi nella fascia d'età da 0 a 3 anni. In prevalenza si tratta di nuclei con al massimo 2 figli (oltre l'83% delle famiglie con figli 0-3 anni). Anche in questo caso non va sottovalutata la condizione delle famiglie numerose con 3 o più figli in tenerissima età (il 17%).

Tab. 9 – Città di Barletta: famiglie con figli 0-3 anni per numero figli. Anno 2012

N. figli	N. famiglie	%
1	1.152	41,42
2	1.163	41,82
3	395	14,20
4	61	2,19
5	6	0,22
6	3	0,11
7	1	0,04
Totale	2.781	100,00

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 11 - Città di Barletta: famiglie con figli 0-3 anni per numero di figli. Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Per quanto riguarda i cittadini di minore età, al 31 dicembre 2012 risiedono in città 17.222 minorenni, pari al 18,69% dei residenti.

La tabella riportata di seguito ne da conto della distribuzione sul territorio cittadino.

Tav. 10 – Città di Barletta: minorenni residenti. Anno 2012

Circoscrizioni	Genere		Totale	minori su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Patalini	4.366	4.183	8.549	19,40
San Giacomo Sette Frati	3.326	3.072	6.398	19,69
Santa Maria	1.428	1.347	2.775	15,19
Città di Barletta	9.120	8.602	17.722	18,69

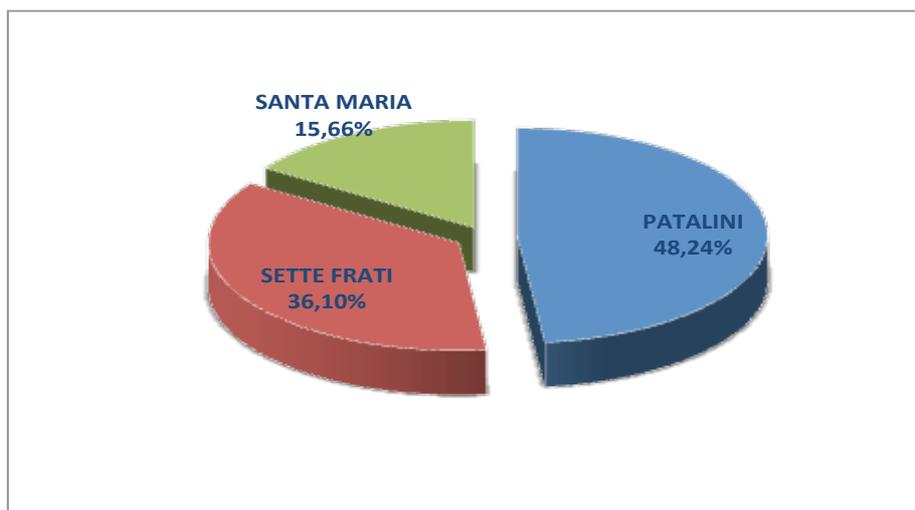
Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La diversa incidenza della componente minorile all'interno della struttura demografica di ciascuna circoscrizione ne riflette le particolarità già evidenziate in precedenza.

L'incidenza dei minori tra la popolazione residente è più elevata nelle circoscrizioni San Giacomo Sette Frati e Patalini. Raggiunge il livello più basso nella circoscrizione Santa Maria, che si conferma nella sua caratterizzazione di area con alta incidenza di popolazione anziana.

Il grafico riportato di seguito illustra la distribuzione di minori per circoscrizione di residenza.

Graf. 12 - Città di Barletta: minori residenti per circoscrizione(%). Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La componente della “prima infanzia” rappresenta il 15% dei minori. In valore assoluto si tratta di 2.600 bambini e bambine di età inferiore ai 36 mesi.

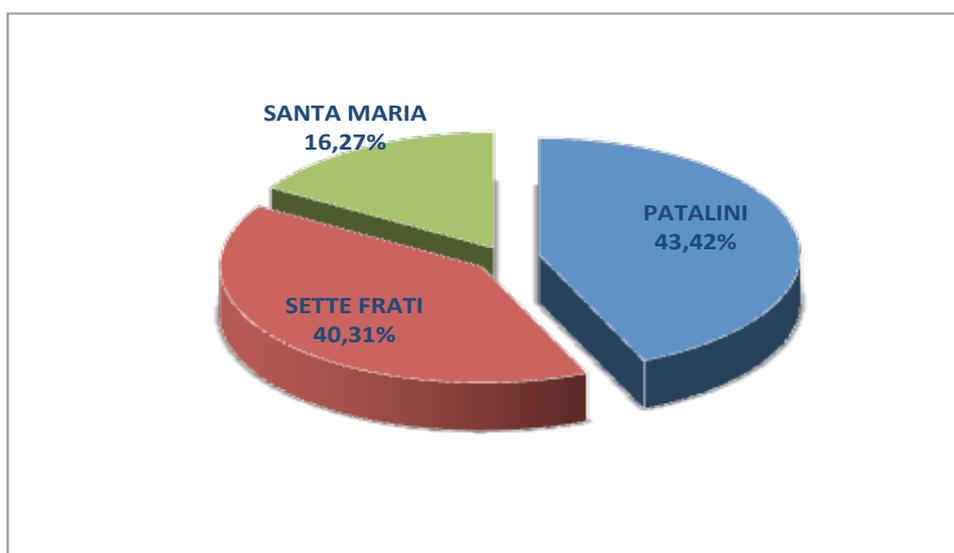
Tab. 11 – Città di Barletta: popolazione infantile (0-2 anni). Anno 2012

Circoscrizioni	Genere		Totale	minori 0-2 anni su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Patalini	558	571	1.129	2,6
San Giacomo Sette Frati	570	478	1.048	3,2
Santa Maria	222	201	423	2,3
Città di Barletta	1.350	1.250	2.600	2,7

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Il grafico riportato di seguito illustra la distribuzione per circoscrizione di residenza.

Graf. 13 - Città di Barletta: minori 0-36mesi residenti per circoscrizione(%). Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Anziani, disabili e problematiche della non autosufficienza

Al 31 dicembre 2012 risiedono nella città di Barletta oltre 15mila persone anziane: il 17% circa della popolazione cittadina. Le donne ne rappresentano il 55%.

Tab. 12 – Città di Barletta: popolazione anziana (65 anni e oltre). Anno 2012

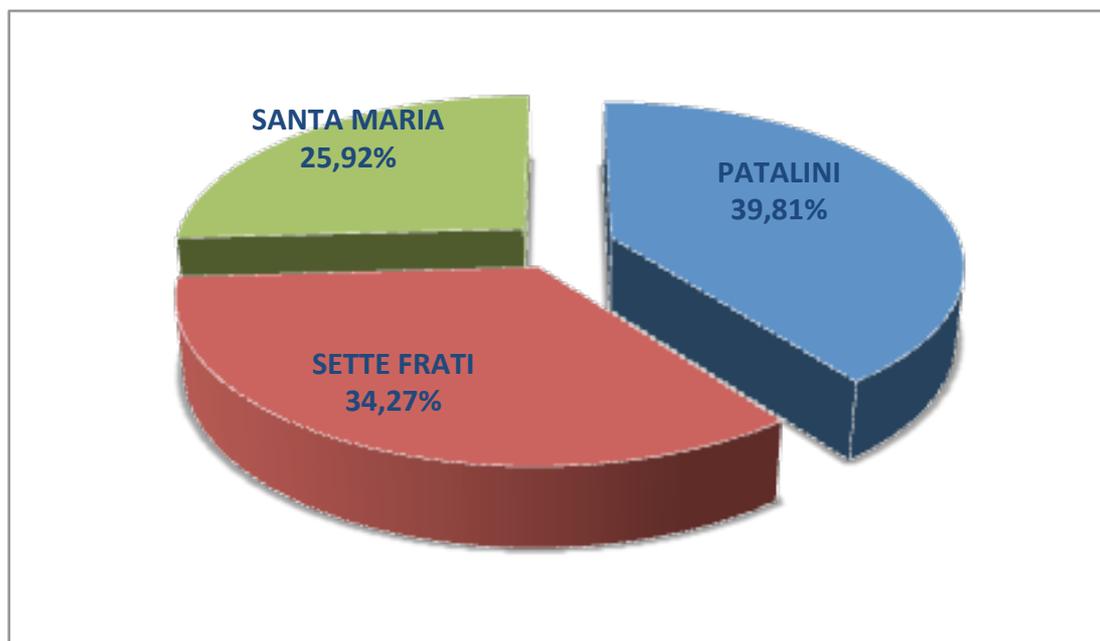
Circoscrizione	Genere		Totale	anziani su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Patalini	3.042	3.271	6.313	14,33
San Giacomo Sette Frati	2.393	3.042	5.435	16,73
Santa Maria	1.749	2.362	4.111	22,50
Città di Barletta	7.184	8.675	15.859	16,72

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Se in termini assoluti è la circoscrizione Patalini a registrare il maggior numero di anziani residenti: 6.313 anziani pari al 40% circa degli anziani residenti in città; in termini d'incidenza sulla popolazione residente è la circoscrizione Santa Maria a registrarne il valore più elevato (22,50% dei residenti).

Il grafico riportato di seguito illustra la distribuzione delle persone anziane per circoscrizione di residenza.

Graf. 14 – Città di Barletta: anziani residenti per circoscrizione(%). Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Una componente della popolazione anziana di particolare rilevanza ai fini dell'analisi dei bisogni sociali è sicuramente quella costituita dai cosiddetti "grandi anziani" (80 anni e oltre).

Essi rappresentano il 4,22% dell'intera popolazione. L'incidenza dei "grandi anziani" sui residenti raggiunge il livello più elevato (6,30%) nella circoscrizione Santa Maria.

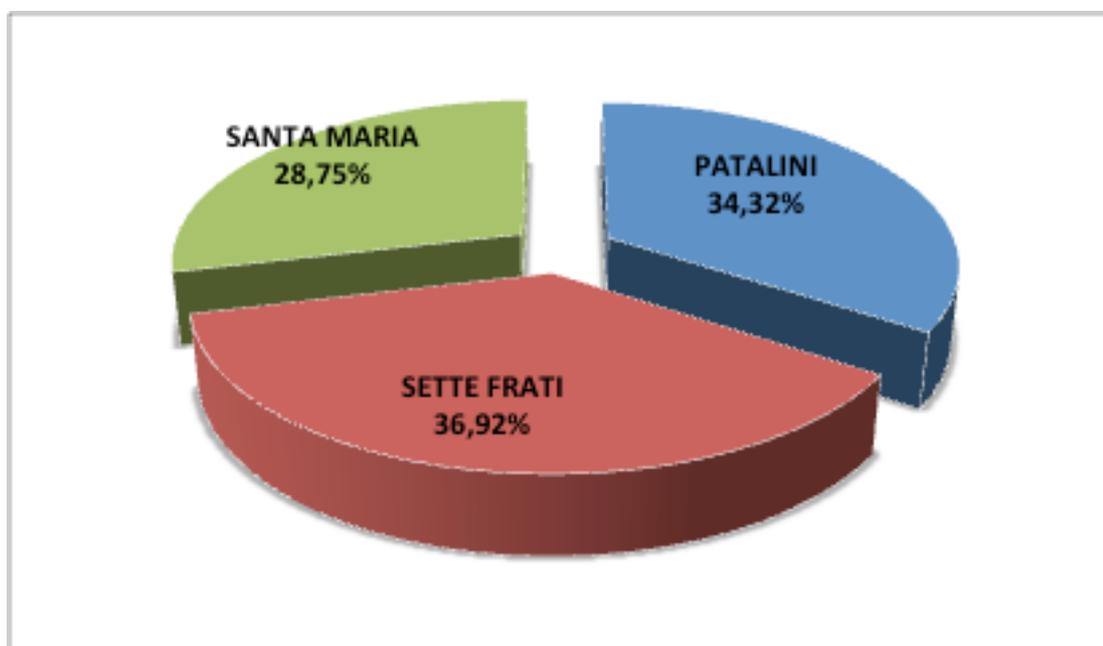
Tab. 13 – Città di Barletta: popolazione anziana 80 anni e oltre. Anno 2012

Circoscrizione	Genere		Totale	80 anni e + su tot. residenti (%)
	Maschi	Femmine		
Patalini	549	825	1.374	3,12
San Giacomo Sette Frati	563	915	1.478	4,55
Santa Maria	414	737	1.151	6,30
Città di Barletta	1.526	2.477	4.003	4,22

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Il grafico riportato di seguito illustra la distribuzione della popolazione anziana per circoscrizione di residenza.

Graf. 15 - Città di Barletta: anziani 80 anni e oltre residenti per circoscrizione(%). Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Il dato sulla presenza dei “grandi anziani” fornisce la base per stimare il numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dalla letteratura di settore, che si registrano le possibilità più elevate di situazioni di non autosufficienza.

I dati provenienti dalle indagini campionarie sulle condizioni di salute della popolazione condotte dall’Istat evidenziano come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento delle condizioni di disabilità e non autosufficienza verso le classi più elevate di età.

Tra gli anziani ultra ottantenni infatti il tasso di disabilità raggiunge il 44,5% (il 49,8% tra a componente femminile) rispetto a valori sensibilmente più bassi riscontrati tra gli anziani tra i 65 e i 74 anni (5-10%). Applicando i tassi di disabilità rilevati dall’Istat alla popolazione anziana residente in città possiamo stimarne la componente dei non autosufficienti.

Complessivamente si possono stimare in oltre 2.900 persone gli anziani in condizione di non autosufficienza, in prevalenza donne (66%) e ultra79enni (60%).

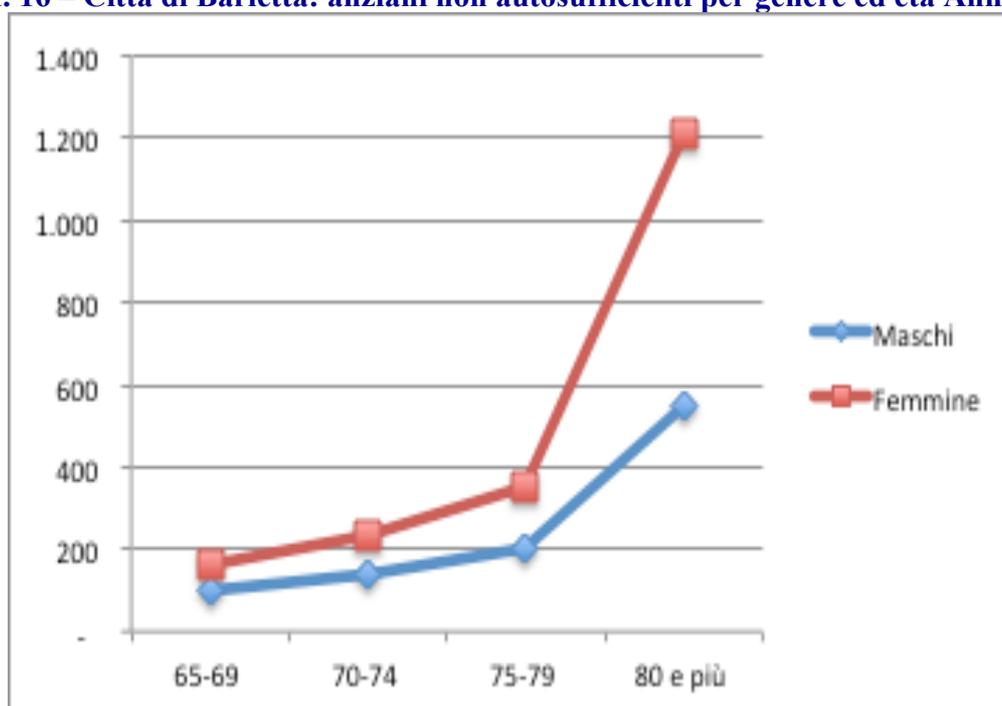
La tavola e il grafico riportati di seguito ne illustrano la distribuzione per età e per genere.

Tab. 14 – Città di Barletta: stima degli anziani non autosufficienti. Anno 2012

Età	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
65-69	99	161	260
70-74	142	232	374
75-79	203	351	554
80 e più	546	1.211	1.758
Totale	990	1.955	2.945

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 16 – Città di Barletta: anziani non autosufficienti per genere ed età Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La popolazione straniera

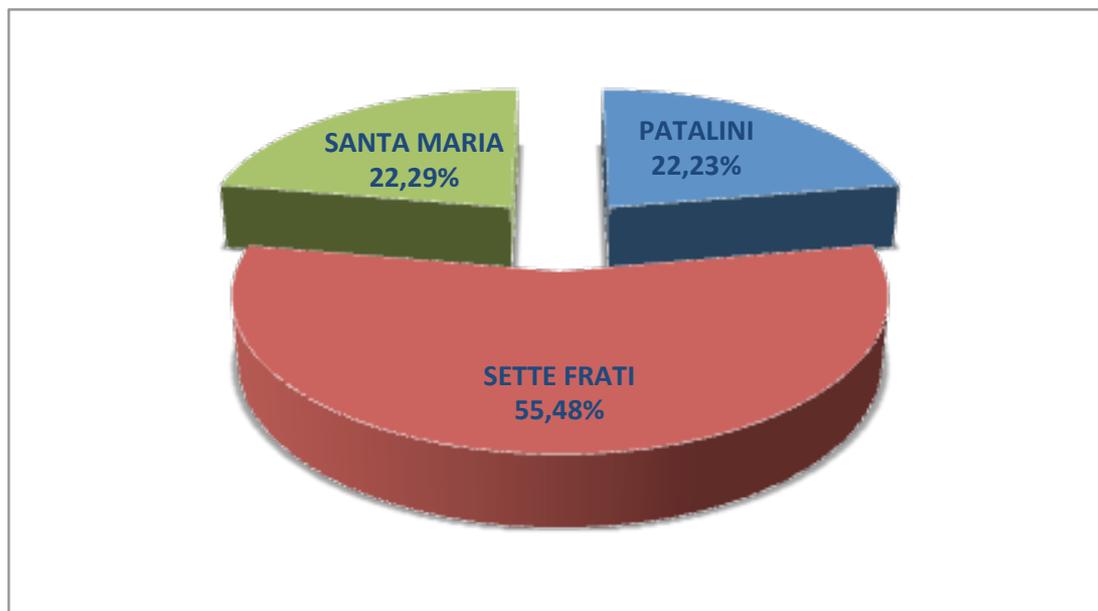
Al 31 dicembre 2012 risultano iscritti nei registri anagrafici 1.943 cittadini stranieri, di cui il 54% donne. Se rapportati alla popolazione residente gli stranieri ne rappresentano il 2%, tale quota sale tra i residenti della circoscrizione Sette Frati, dove abita la maggior parte dei cittadini stranieri iscritti all'anagrafe comunale.

Tab. 15 – Città di Barletta: stranieri residenti per circoscrizione. Anno 2012

Circoscrizione	Stranieri residenti	% su tot. residenti
Patalini	432	0,98%
Sette Frati	1.078	3,32%
Santa Maria	433	2,37%
Città di Barletta	1.943	2,05%

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

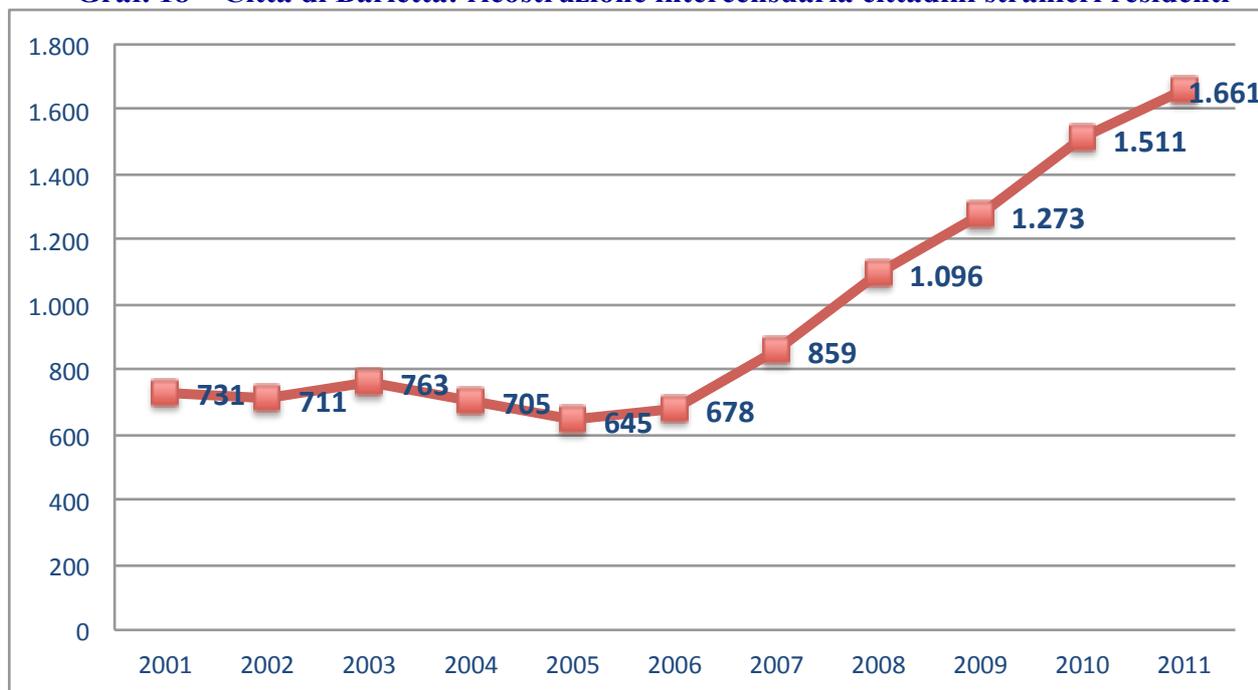
Graf. 17 – Città di Barletta: stranieri residenti per circoscrizione (%). Anno 2012



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

La ricostruzione intercensuaria 2001-2011 evidenzia una crescita costante dei cittadini stranieri del 13% annuo. Tale crescita è particolarmente sostenuta dal 2006 al 2011.

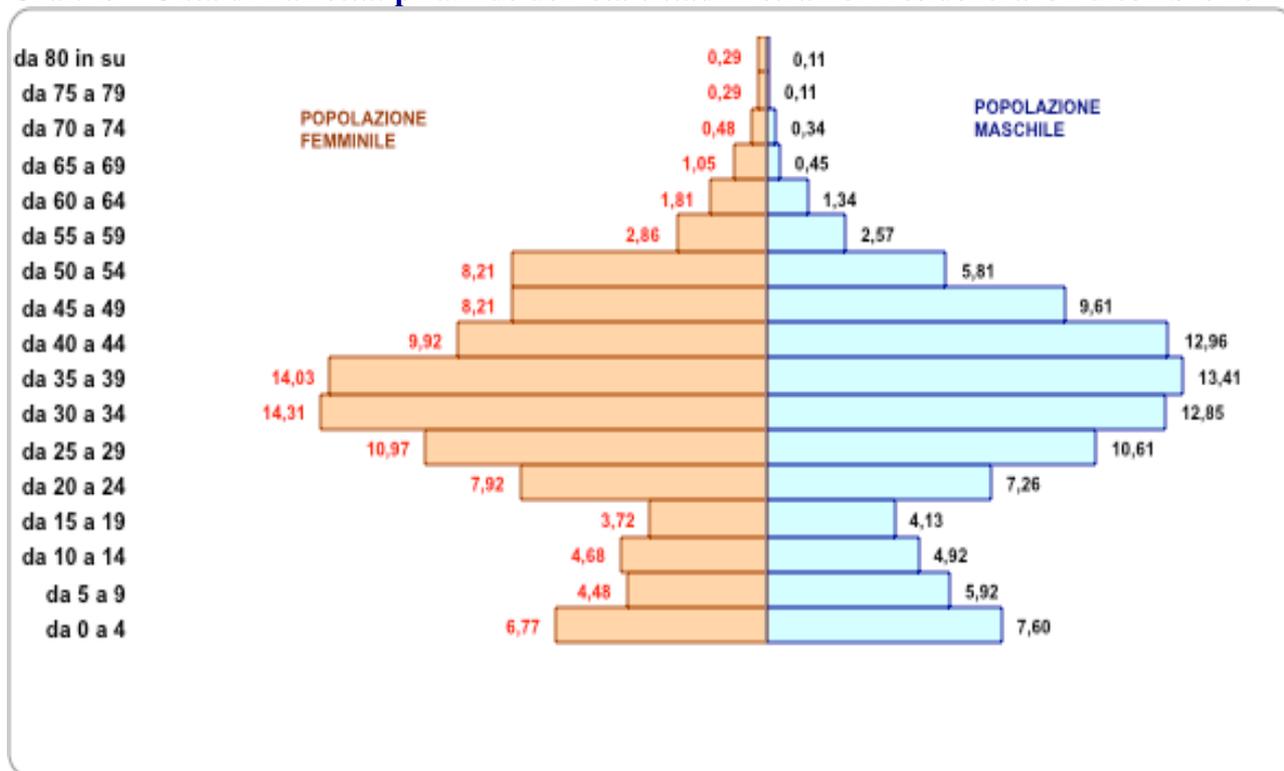
Graf. 18 – Città di Barletta: ricostruzione intercensuaria cittadini stranieri residenti



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

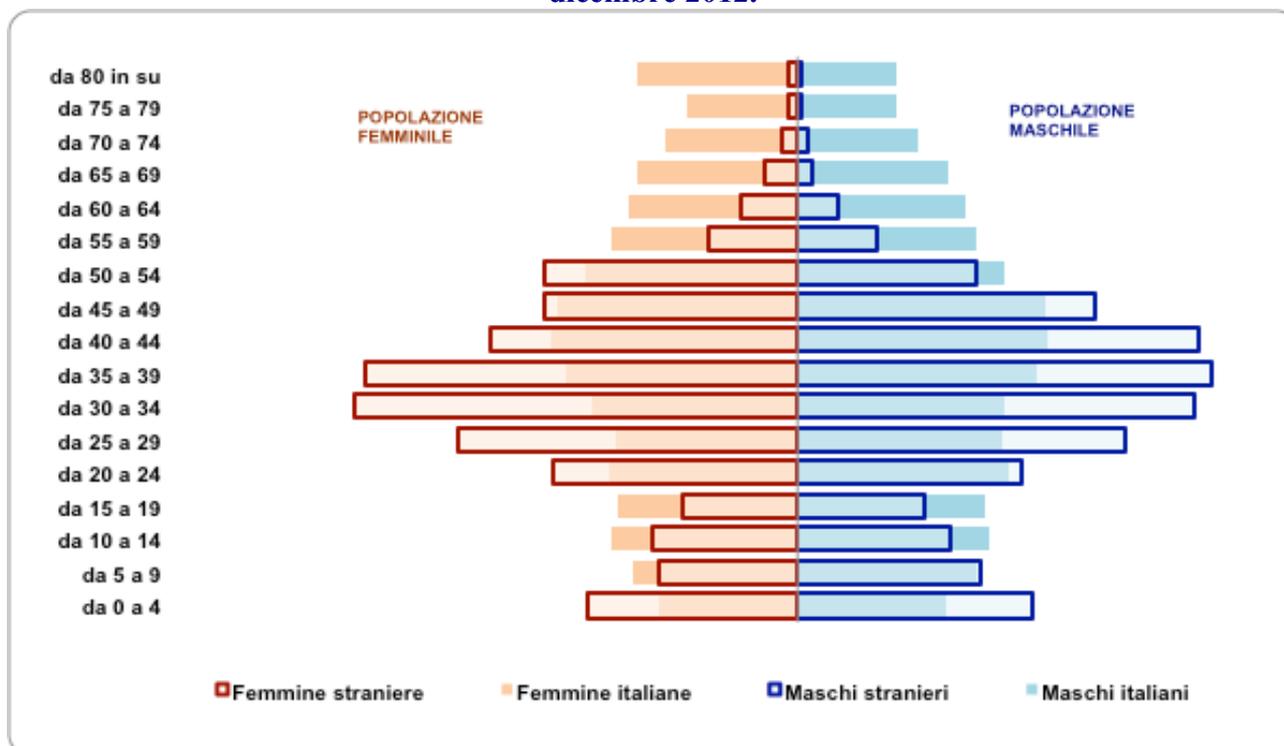
L'esame della struttura per età della popolazione straniera ne evidenzia la maggiore concentrazione nelle fasce giovanili rispetto ai residenti di cittadinanza italiana. L'età media degli stranieri residenti è di 32 anni rispetto ai 40 della popolazione residente considerata nel suo insieme.

Graf. 19 - Città di Barletta: piramide dell'età cittadini stranieri residenti al 31 dicembre 2012.



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

Graf. 20 - Città di Barletta: confronto piramide dell'età per cittadinanza dei residenti al 31 dicembre 2012.



Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe



Per quanto concerne le nazioni di provenienza degli stranieri le comunità più rappresentate sono in ordine: i rumeni (36%), gli albanesi (18%), i nord africani (algerini, marocchini e tunisini).

Tab. 16 – Città di Barletta: stranieri residenti per paese di provenienza. Anno 2012

Paese di provenienza	Residenti
Romania	701
Albania	327
Algeria	172
Marocco	155
Tunisia	124
Cina	135
Altre	329
Totale	1.943

Fonte: elab. dati Comune di Barletta – Ufficio anagrafe

1.2 LA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI SERVIZI SOCIALI, SOCIO EDUCATIVI E SOCIO SANITARI

Utilizzando i dati provenienti dai Registri regionali delle strutture e dei servizi autorizzati al funzionamento, dal SISR Puglia e da fonti dirette dell'Ambito, è possibile delineare il quadro dell'offerta dei servizi. Si tratta di un profilo ancora in divenire perché soggetto a implementazioni di nuovi servizi e strutture in corso di autorizzazione e/o di nuova realizzazione, conseguenti alle diverse misure di sostegno all'infrastrutturazione sociale, sia a favore di soggetti privati che di enti pubblici, attivate nel corso degli ultimi anni dal governo regionale. I dati raccolti verranno di seguito presentati utilizzando un modello descrittivo articolato per ambiti di welfare, in modo da disporre di un immediato riscontro della capacità del sistema territoriale di protezione sociale di rispondere in maniera equilibrata ai bisogni emergenti, garantendo quanto più possibile prossimità dei servizi ai cittadini e integrazione dei percorsi di presa in carico. Il prospetto che segue ne offre l'anagrafica:

N.	Denominazione	Servizi erogati	Art. RR 4/2007	Area utenza	Posti	Titolarità
1	Coop Soc. Aladin - Scuola infanzia	Asilo nido	53	Prima Infanzia	20	Privata
2	Ambito Territoriale di Barletta	Asilo nido	53	Prima Infanzia	50	Pubblica
3	I Folletti Sas	Micro nido	53	Prima Infanzia	7	Privata
4	7° C. D. Giovanni Paolo II	Sez. primavera	53	Prima Infanzia	20	Pubblica
5	Coop Soc. Aladin - Scuola infanzia	Sez. primavera	53	Prima Infanzia	10	Privata
6	7° C. D. Giovanni Paolo II	Sez. primavera	53	Prima Infanzia	20	Pubblica
7	Fondazione Lamacchia Onlus	Gruppo appartamento	51	Minori	4	Privata
8	Ditta individuale Simpatiche Canaglie	Ludoteca	89	Minori	20	Privata
9	Coop Soc. COCCO & DRILLI	Ludoteca	89	Minori	15	Privata
10	La Bacchetta Magica	Ludoteca	89	Minori	15	Privata
11	SNC L'Isola Che Non C'è	Ludoteca	89	Minori	25	Privata
12	Ditta L'Isola felice	Ludoteca	89	Minori	30	Privata
13	I Folletti Sas	Ludoteca	89	Minori	20	Privata
14	Ditta Individuale Nueva Infancia	Ludoteca	89	Minori	15	Privata
15	Ambarabà	Ludoteca	89	Minori	40	Privata
16	Ditta Individuale La Casa di Irene	Gruppo appartamento	63	Anziani	6	Privata
17	ASP Regina Margherita	Casa di riposo	65	Anziani	36	Pubblica
18	Unipersonale S.R.L. Casa Protetta Santa Lucia	Residenza Sociale Assistenziale per anziani	67	Anziani	25	Privata
19	Tradisbat Sas	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Anziani	n.d.	Privata
20	Ambito Territoriale di Barletta	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Anziani	113	Pubblica
21	ASP Regina Margherita	Servizi educativi per il tempo libero	103	Anziani	35	Pubblica

22	Fondazione Lamacchia Onlus	Comunità socio-riabilitativa	57	Disabili	9	Privata
23	Associazione Italiana Assistenza Spastici Onlus	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	60	Disabili	15	Privata
24	Ambito Territoriale di Barletta	Servizio di Assistenza Domiciliare	87	Disabili	74	Pubblica
25	Ambito Territoriale di Barletta	Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	Disabili	55	Pubblica
26	Ambito Territoriale di Barletta	Servizio integrazione scolastica	92	Disabili	185	Pubblica
27	Fondazione Lamacchia Onlus	Gruppo appartamento	75	Adulti probl. soc.	4	Privata
28	Associazione Demetra Onlus	Centro di ascolto famiglie	93	Famiglie	n.d.	Privata
29	Ambito Territoriale di Barletta	Servizio di telefonia sociale	100	Anziani	55	Pubblica
30	A.P.S. Osservatorio Giulia e Rossella	Centro ascolto anti violenza	107	Donne e minori	n.d.	Privata

Fonte: elaborazione su registri regionali delle strutture e servizi autorizzati al funzionamento al 30/09/2013

Complessivamente sul territorio dell'Ambito sono presenti 30 unità di offerta (U.O.) autorizzate al funzionamento, per una complessiva disponibilità di 872 posti. Prevalgono le unità d'offerta a titolarità privata: due unità operative su tre. La situazione si capovolge se si considera la disponibilità di posti. In questo caso prevale la titolarità pubblica: il 67,89% rispetto al 32,11%.

Tab. 17 Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per titolarità

Titolarità	U.O		Posti	
	n.	%	n.	%
Pubblica	10	33,33%	592	67,89%
Privata	20	66,67%	280	32,11%
Totale	30	100,00%	872	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Se si considera la distribuzione dei servizi autorizzati per Ambito di welfare emerge chiaramente la prevalenza dei servizi a carattere comunitario-diurno (63,33%), seguono i servizi residenziali (20,00%) e in ultimo i servizi domiciliari (16,67%).

Tab. 18 Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per Ambito di welfare

Ambito di welfare	U.O		Posti	
	n.	%	n.	%
Servizi comunitari diurni	19	63,33%	542	62,16%
Servizi residenziali	6	20,00%	84	9,63%
Servizi domiciliari	5	16,67%	246	28,21%
Totale	30	100,00%	872	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

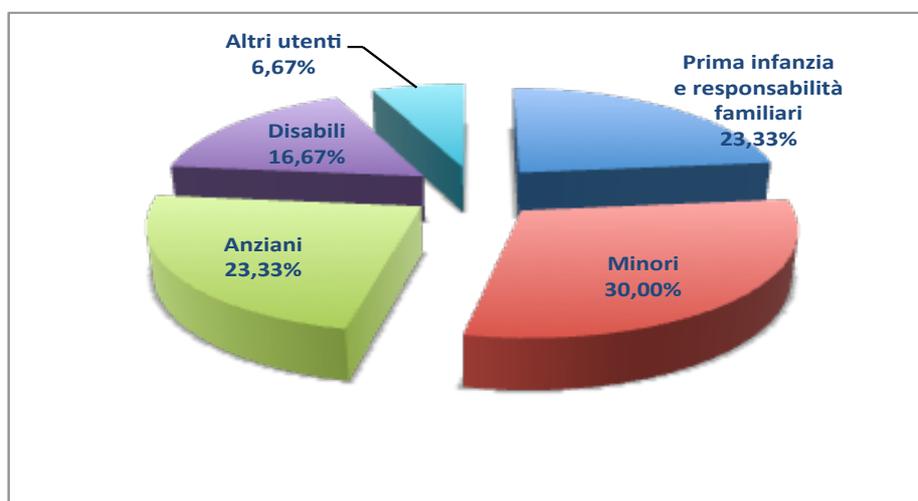
La tabella e i grafici riportati di seguito mostrano la distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per area d'utenza:

Tab. 19 Distribuzione delle unità di offerta e dei posti autorizzati per area d'utenza

Area utenza	U.O		Posti	
	n.	%	n.	%
Prima infanzia e responsabilità familiari	7	23,33%	127	14,56%
Minori	9	30,00%	184	21,10%
Anziani	7	23,33%	270	30,96%
Dsabili	5	16,67%	287	32,91%
Altri utenti	2	6,67%	4	0,46%
Totale	30	100,00%	872	100,00%

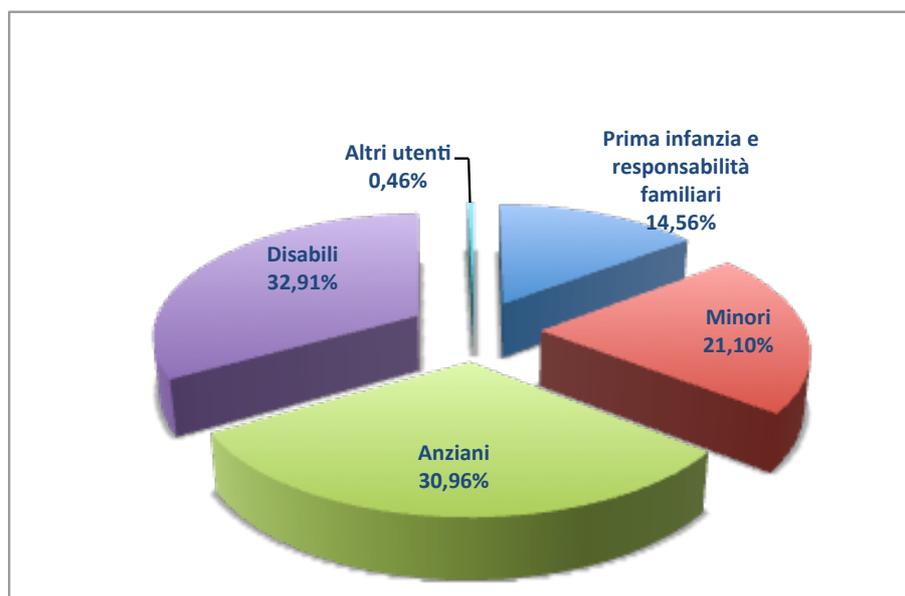
Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Graf. 21 Servizi autorizzati: U.O. per area d'utenza



Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Graf. 22 Servizi autorizzati: disponibilità di posti per area d'utenza



Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.1 I servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari

I servizi per la prima infanzia rappresentano poco meno del 20% delle unità di offerta autorizzate presenti sul territorio dell'Ambito, con una dotazione di posti pari al 14% del totale dei posti disponibili.

In valore assoluto si contano n. 6 unità d'offerta per complessivi 127 posti nido autorizzati.

Tab. 20 Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento per tipologia

Tipologia	Art. RR 4/2007	U.O.	Posti
Asilo nido	53	2	70
Micro nido	53	1	7
Sezione primavera	53	3	50
Totale		6	127

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

La titolarità è equamente distribuita tra pubblico e privato con una prevalenza del pubblico per quanto riguarda la disponibilità di posti.

Tab. 21 Servizi per la prima infanzia autorizzati al funzionamento per titolarità

Titolarietà	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Pubblica	3	50,00%	90	70,87%
Privata	3	50,00%	37	29,13%
Totale	6	19,35%	127	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Nessun servizio per la prima infanzia tra quelli sopraindicati risulta iscritto, alla data della rilevazione, al "Catalogo regionale dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza".

Si tratta di un'evidente criticità considerando che l'iscrizione al catalogo è la condizione essenziale affinché le famiglie possano usufruire dei "buoni servizio di conciliazione" per accedere a tariffe calmierate ai servizi.

Tra i servizi autorizzati una sola unità è rivolta al sostegno delle famiglie in termini di ascolto, informazione e formazione alle responsabilità familiari. Si tratta del Centro di ascolto per le famiglie, ex art. 93 RR 4/2007 dell'Associazione Demetra Onlus.

1.2.2 I servizi comunitari - diurni

I servizi comunitari a ciclo diurno rappresentano il 40,00% delle unità di offerta autorizzate al funzionamento e il 47,59% dei posti autorizzati¹: in valore assoluto si contano n. 12 unità d'offerta per complessivi 415 posti. La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti autorizzati.

¹ Non sono compresi i servizi per la prima infanzia e le responsabilità familiari, trattati nel paragrafo precedente.

Tab. 22 Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento per tipologia

Tipologia	Art. RR 4/2007	U.O.	Posti
Ludoteca	89	8	180
Servizio integrazione scolastica	92	1	185
Centro diurno socio-educativo e riabilitativo	60	1	15
Servizi educativi per il tempo libero	103	1	35
Centro anti violenza	107	1	n.d.
Totale		12	415

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Predominante la titolarità privata: oltre l'83% delle unità operative autorizzate al funzionamento fanno capo a soggetti privati. Più equilibrata la distribuzione dei posti tra strutture e servizi a titolarità pubblica e strutture e servizi a titolarità privata.

Tab. 23 Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento per titolarità

Titolarità	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Pubblica	2	16,67%	220	53,01%
Privata	10	83,33%	195	46,99%
Totale	12	100,00%	415	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Per quanto riguarda l'area d'utenza prevalgono nettamente in termini di unità operative i servizi rivolti ai minori (due terzi delle unità operative). Seguono i servizi rivolti alle persone con disabilità (il 16,67 % delle unità operative) a cui fanno capo tuttavia il 48,19% dei posti.

Tab. 24 Servizi comunitari diurni autorizzati al funzionamento per aree di utenza

Area utenza	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Minori	8	66,67%	180	43,37%
Disabili	2	16,67%	200	48,19%
Anziani	1	8,33%	35	8,43%
Altri utenti	1	8,33%	n.d.	0,00%
Totale	12	100,00%	415	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.3 I servizi residenziali

I servizi residenziali rappresentano il 20,00% delle unità d'offerta autorizzate al funzionamento presenti sul territorio cittadino e il 9,63% dei posti disponibili.

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti.

Tab. 25 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento per tipologia

Tipologia	Art. RR 4/2007	U.O.	Posti
Gruppo appartamento	51	1	4
Gruppo appartamento	63	1	6
Casa di riposo	65	1	36
Residenza sociale assistenziale	67	1	25
Comunità socio-riabilitativa	57	1	9
Gruppo appartamento	75	1	4
Totale		6	84

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Rispetto alla titolarità l'83,33% delle unità operative fanno capo a soggetti privati, con una copertura del 57,14% dei posti autorizzati.

Tab. 26 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento per titolarità

Titolarietà	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Pubblica	1	16,67%	36	42,86%
Privata	5	83,33%	48	57,14%
Totale	6	100,00%	84	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

L'utenza privilegiata dai servizi residenziali, sia in termini di unità operative attive che di posti è quella degli anziani, autosufficienti e non.

Tab. 27 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento per area d'utenza

Area utenza	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Minori	1	16,67%	4	4,76%
Disabili	1	16,67%	9	10,71%
Anziani	3	50,00%	67	79,76%
Altri utenti	1	16,67%	4	4,76%
Totale	6	100,00%	84	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.4. I servizi domiciliari

Con riferimento ai servizi domiciliari risultano autorizzati n. 5 unità operative (il 16,67% dei servizi autorizzati) per complessivi 246 posti (il 28,21% dei posti autorizzati).

La tavola riportata di seguito ne descrive le tipologie di servizio attive e la distribuzione dei posti.

Tab. 28 Servizi domiciliari autorizzati al funzionamento per tipologia

Tipologia	Art. RR 4/2007	U.O.	Posti
Servizio di Assistenza Domiciliare	87	3	117
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata	88	1	74
Servizio di telefonia sociale	100	1	55
Totale		5	246

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

Rispetto alla titolarità prevale assolutamente quella pubblica: l'83,33% delle unità operative e la totalità dei posti dichiarati.

Tab. 29 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento per titolarità

Titolarietà	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Pubblica	4	80,00%	246	100,00%
Privata	1	20,00%	n.d.	0,00%
Totale	5	100,00%	246	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

I servizi domiciliari si rivolgono prioritariamente alle persone anziane (il 60% delle unità operative e il 68% dei posti autorizzati) e alle persone con disabilità, sia in termini di unità operative che di posti.

Tab. 30 Servizi residenziali autorizzati al funzionamento per area d'utenza

Area utenza	U.O.		Posti	
	n.	%	n.	%
Disabili	2	40,00%	78	31,71%
Anziani	3	60,00%	168	68,29%
Totale	5	100,00%	246	100,00%

Fonte: elaborazione su dati Regione Puglia

1.2.5 Punti di forza e di criticità nella dotazione attuale e maggiori fabbisogni

Un'analisi dei punti di forza e di criticità riferita alla dotazione infrastrutturale dell'Ambito, non può non evidenziare, quale principale elemento positivo, una rete dei servizi per la prima infanzia se non ancora in grado di rispondere perfettamente all'obiettivo di servizio regionale (6 posti nido pubblici e convenzionati ogni 100 bambini residenti 0-36 mesi, corrispondenti a 158 posti), comunque sufficientemente strutturata e in grado di rispondere e sfruttare appieno le opportunità di implementazione fornite dai finanziamenti aggiuntivi derivanti dalle risorse PAC.

Infatti, mediante la progettazione presentata al Ministero dell'Interno a valere sul finanziamento dei Piani di Azione e Coesione – Pac Infanzia, già a partire dal prossimo anno educativo 2014 – 2015 sarà possibile incrementare l'attuale disponibilità di posti nido pubblici e convenzionati di 75 posti (55 in strutture pubbliche e 20 in strutture private convenzionate mediante erogazione di buoni servizio alle famiglie), consentendo all'Ambito di conseguire un risultato significativo in termini di raggiungimento dell'Obiettivo di servizio previsto (85%). Offerta che potrebbe sicuramente aumentare se le strutture private autorizzate al funzionamento procedessero con l'iscrizione al Catalogo regionale dell'offerta, consentendo alle famiglie di usufruire dei buoni di conciliazione per l'abbattimento dei costi delle rette nei servizi per la prima infanzia esistenti.

Meno ricca ed articolata la rete dei servizi diurni per altre tipologie di utenza. Prevalgono le strutture rivolte ai minori, anche se troppo concentrate su settori specifici: è il caso delle ludoteche.

Insufficiente la presenza di servizi e strutture semiresidenziali e a carattere diurno rivolti agli anziani e alle persone con disabilità: non risultano, ad esempio, nei registri regionali dei servizi autorizzati né Centri aperti polivalenti per disabili art. 105 (50 posti ogni 50 mila abitanti); né servizi diurni per la presa in carico di persone affette da morbo di Alzheimer (art. 69 ter) per i quali l'obiettivo di servizio al 2016 è di garantire almeno 10 posti ogni 50 mila abitanti in strutture specifiche, solo per evidenziare alcuni dei servizi compresi negli obiettivi regionali per il nuovo triennio di attuazione del Piano sociale di zona.

Ancora non adeguata e poco articolata l'offerta di servizi e strutture a carattere residenziale, quasi totalmente a carattere privato e concentrata sulle strutture rivolte alle persone anziane, prevalentemente autosufficienti. Ridotta è infatti l'offerta di strutture destinate alla presa in carico delle non autosufficienze e della disabilità. Completamente assenti opportunità di accoglienza residenziale di persone con disagio psichico stabilizzato in condizione di rischio di marginalità ed esclusione sociale in strutture a bassa intensità assistenziale e tese al reinserimento socio-lavorativo (Casa per la vita – art. 70 e/o Case famiglie con servizi formativi per l'autonomia – art. 60 bis), di persone in condizione di fragilità sociale e a rischio di esclusione sociale, di persone senza fissa dimora.

Meglio strutturata l'offerta di servizi domiciliari, dove prevale nettamente la titolarità pubblica degli interventi e che comprende, oltre i servizi di Assistenza domiciliare socioassistenziale (SAD) e di Assistenza domiciliare integrata (ADI) per anziani, disabili e persone in condizione di non autosufficienza a titolarità pubblica, anche il servizio di telefonia sociale per anziani.

Si tenga conto altresì che proprio in riferimento alle Cure Domiciliari Integrate, l'Ambito Territoriale Sociale della Città di Barletta ha previsto a partire dal 2014, grazie ai finanziamenti del Piano di Azione e Coesione – PAC Anziani, l'implementazione del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata con un significativo incremento degli anziani non autosufficienti presi in



carico (da 55 a 147 utenti). L'Accordo di programma sottoscritto con l'Asl Bt porterà ad un complessivo accrescimento delle cure domiciliari integrate che richiedono risposte ai bisogni di salute in termini di servizi e prestazioni sociali e sanitarie integrate. Sforzo non di poco conto per questo territorio. L'unicità della presa in carico e l'unicità della valutazione e risposta in termini di servizi domiciliari integrati faciliterà una qualificata risposta ai bisogni di cure domiciliari per i numerosi anziani non autosufficienti e per le persone in condizione di non autosufficienza.

Va ribadita in fine la criticità emergente dall'analisi condotta che riguarda soprattutto l'area dei servizi a carattere diurno e domiciliari rivolti alla prima infanzia, ai minori, alle persone anziane e ai disabili. Aree d'intervento coperte dalle misure di sostegno alla domanda promosse dalla Regione Puglia tramite l'erogazione di buoni servizio di conciliazione e ad oggi praticamente inattive sul territorio dell'Ambito, data la mancata iscrizione al Catalogo regionale da parte dei titolari e/o gestori dei servizi corrispondenti.

1.3 L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER IL WELFARE TERRITORIALE TRA IL 2010 E IL 2013

La descrizione dello stato di attuazione del 2° Piano sociale di zona della Città di Barletta in riferimento agli obiettivi di servizio che ne hanno orientato l'azione nel periodo di vigenza 2010 – 2013 utilizza un modello descrittivo articolato per macro aree di riferimento corrispondenti ai diversi ambiti d'intervento che orientano la programmazione e attuazione delle politiche del welfare territoriale, in sintonia con gli strumenti di programmazione e monitoraggio utilizzati:

- ✓ welfare d'accesso
- ✓ servizi domiciliari
- ✓ servizi comunitari diurni
- ✓ responsabilità familiari e servizi per la prima infanzia
- ✓ strutture residenziali
- ✓ interventi monetari e di contrasto alle povertà
- ✓ azioni di sistema e governance

Per ciascun ambito, e nello specifico per ciascun servizio/intervento in essi ricompreso, sono forniti i principali indicatori di performance, in modo da poterne valutare lo stato di attuazione rispetto alle decisioni assunte in fase di programmazione, la rispondenza ai bisogni sociali, il raggiungimento degli obiettivi di servizio, la qualità e i livelli di spesa sostenuti. Si realizza così la base conoscitiva necessaria e indispensabile ad una attenta riflessione sullo stato di attuazione del sistema territoriale di servizi sociali funzionale alla riprogrammazione degli interventi, in accordo a quanto definito dal documento di programmazione regionale (PRPS 2013-2015) e in sintonia con l'analisi dei bisogni emergenti dal territorio, in una prospettiva di progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona 2014 - 2016. Tutti i dati di seguito presentati sono stati infatti oggetto di riflessione e condivisione con il partenariato sociale e istituzionale nel corso della fase di progettazione partecipata che ha portato alla definizione del 3° Piano sociale di zona della Città di Barletta.

1.3.1 Il welfare d'accesso

L'accesso dei cittadini alle prestazioni e ai servizi territoriali sociali e socio-sanitari è garantito da una rete integrata di servizi pubblici di informazione, orientamento, accoglienza e presa in carico così composta:

- Servizio sociale professionale (art.86 R.R. 4/2007);
- Segretariato sociale (art. 83 R.R. 4/2007);
- Porta unica d'accesso-PUA (art. 3 R.R. 4/2007);
- Unità di valutazione multidimensionale-UVM (art. 3 R.R. 4/2007);
- Sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007).

Si tratta di servizi attivi lungo tutto l'arco temporale considerato (2010-2012) e comunque già attivi nel precedente periodo di vigenza del 1° Piano sociale di zona.

Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

Tab. 31

INDICATORI SERVIZIOSOCIALE-SEGRETARIATO SOCIALE-PUA 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	94.822	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	2.491	n.	2012	Uff.serv.soc.
	invio ad altri servizi	64	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. utenti in carico	1.843	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. assistenti sociali (ULA)	14	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 275.866,81	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	N. assistenti sociali auspicato (ob. servizio regionale)	19	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	73,8%	%	2012	Elab.
	N. PUA attive (ob. servizio regionale)	1	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	100,00%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

Oltre ai servizi per l'accesso rivolti alla generalità della popolazione (multiutenza), sul territorio dell'Ambito è attivo un servizio d'accesso dedicato a specifiche categorie di utenza: lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate.

Tale servizio, attivo anch'esso lungo l'intero arco temporale considerato, diversamente dai servizi succitati non è gestito in forma diretta dall'amministrazione cittadina, ma tramite procedura pubblica di affidamento a terzi.

Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

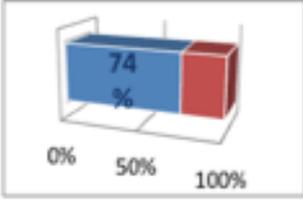
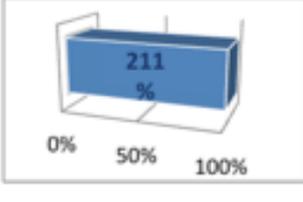
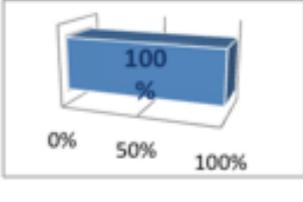
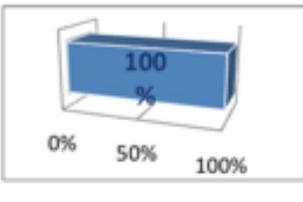
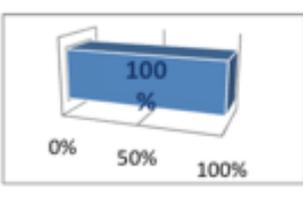
Tab. 32

INDICATORI SERVIZIO SPORTELLLO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA CULTURALE DEGLI IMMIGRATI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione straniera residente	1.943	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande da utenti	563	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande da servizi	79	n.	2012	Uff.serv.soc.
	Totale domande	642	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 39.839,60	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	N. servizi attivi auspicato (ob. servizio regionale)	1	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	100,0%	€	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

I dati di monitoraggio ci consentono inoltre di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio riferiti all'ambito d'intervento.

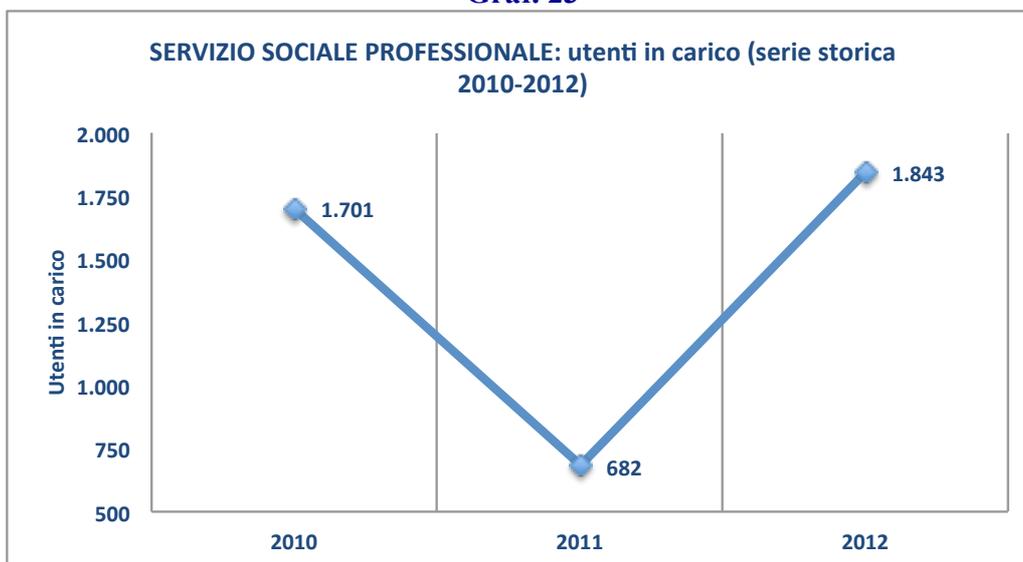
Tab. 33

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.RE G.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE E WELFARE D'ACCESSO	Consolidamento e potenziamento Servizio sociale prof.le	86	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. assistenti sociali in servizio/n. abitanti	n. 1 ogni 5.000 abitanti	14 assistenti sociali in servizio pari a 0,74 ass. soc. ogni 5.000 abitanti	74 % 
	Consolidamento e potenziamento Segretariato sociale	83	Popolazione residente Nuclei familiari Altre istituzioni pubbliche e servizi	n. sportelli/n. abitanti	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	10 sportelli di segretariat o sociale	211 % 
	Consolidamento e potenziamento PUA	3	Popolazione residente	n. PUA/Ambito	n. 1 PUA/Ambito	1 PUA	100 % 
	Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento UVM	3	Persone non autosuff.	n. UVM/Ambito	n. 1 UVM/Ambito	1 UVM	100 % 
	Consolidamento e potenziamento Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale immigrati	108	Persone straniere	n. sportello/Ambito	n. 1 sportello/Ambito	1 sportello	100 % 

Fonte: elab. dati UDP

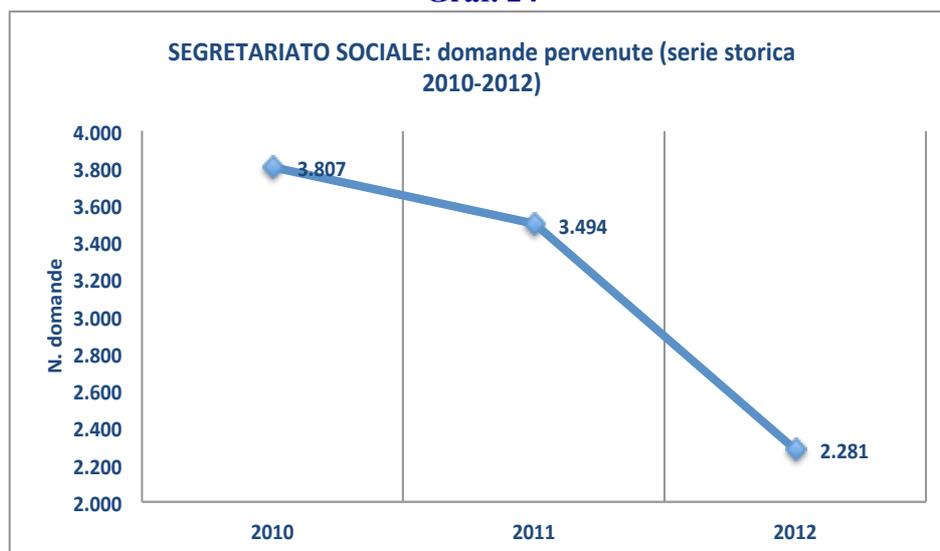
Di seguito le ricostruzioni in serie storica dei servizi del welfare d'accesso in termini di domande pervenute e utenti in carico.

Graf. 23



Fonte: elab. dati UDP

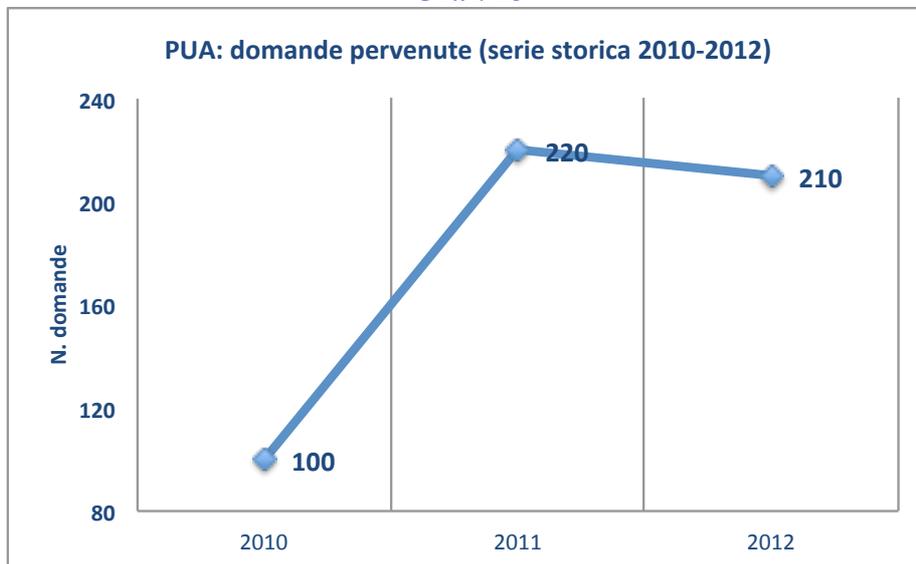
Graf. 24



Fonte: elab. dati UDP

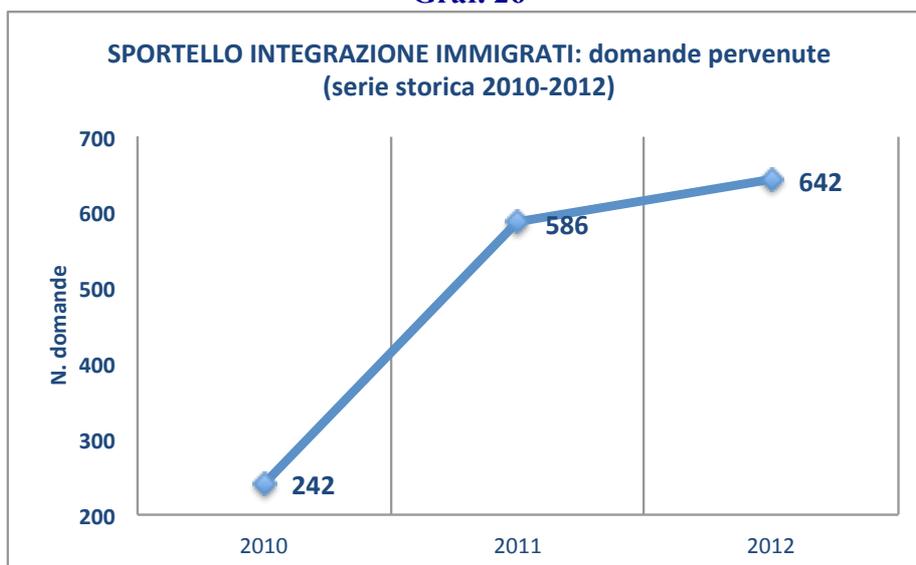


Graf. 25



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 26



Fonte: elab. dati UDP

1.3.2 I servizi domiciliari

La domiciliarità ha rappresentato e continua a rappresentare un'opzione strategica per lo sviluppo del sistema territoriale di welfare. Nel corso del triennio 2010-2012 è stata data particolare attenzione allo sviluppo e al potenziamento di una rete adeguata di servizi domiciliari nelle diverse aree di bisogno: anziani, persone con disabilità, persone in condizione, non autosufficienza, minori e famiglie. Nel triennio considerato gli interventi domiciliari sono stati garantiti a mezzo dei seguenti servizi:

- Servizio di assistenza domiciliare (SAD)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)
- Servizio di telefonia sociale.

Si tratta di servizi pubblici (titolarità del Comune di Barletta) attivi per ciascuna annualità del periodo considerato e gestiti attraverso procedure pubbliche di affidamento a terzi. Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio individuati dalla programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di Ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo utilizzo di un set minimo di indicatori di performance.

Servizio di assistenza domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007). Il servizio è rivolto a persone anziane e persone con disabilità. Nel corso del 2012 ne hanno beneficiato 187 utenti, di cui 113 anziani, per una spesa complessiva pari ad € 852.659,73. Il prospetto riportato di seguito ne sintetizza i principali indicatori di performance riferiti al 2012.

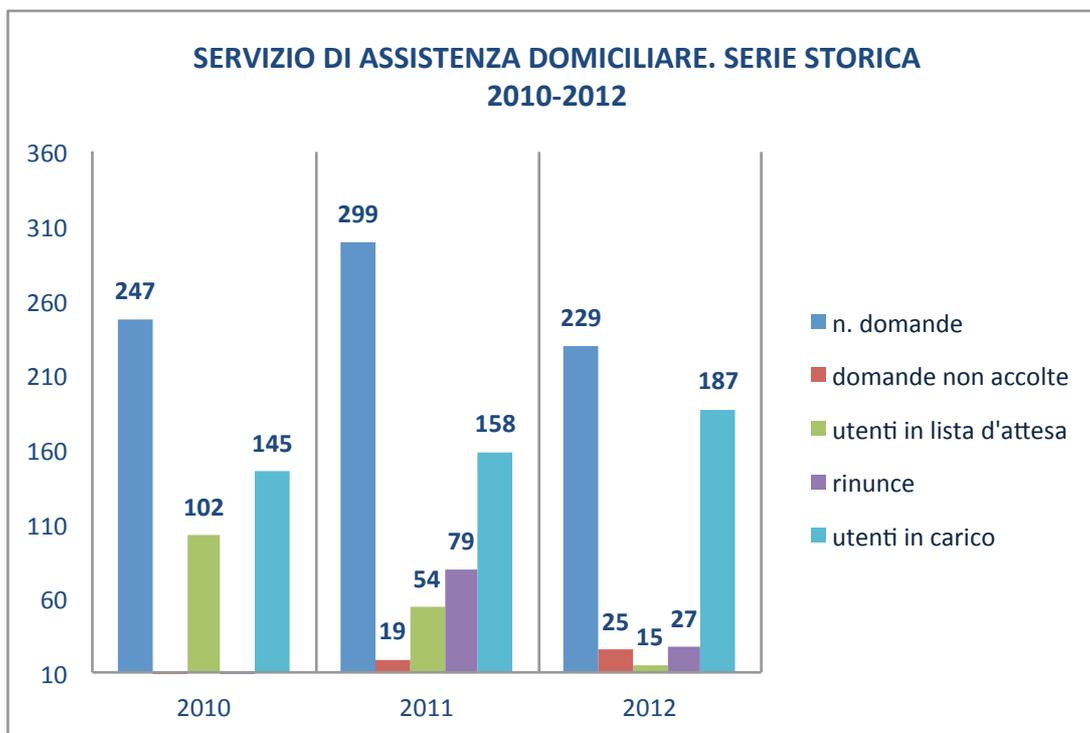
Tab. 34

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE (SAD) 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	229	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	25	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	15	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	27	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	187	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui 65 anni e oltre	113	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti soli senza altri conviventi	45	n.	2012	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	53.720	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 852.659,73	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 54.440,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	287	n.	2012	Elab.
	Ore sett. medie per utente	6	n.	2012	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 15,87	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 4.559,68	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	6,6%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	1,2%	%	2012	Elab.
	n. utenti auspicato (ob. servizio regionale)	236	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	79,2%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 27



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 28



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 29



Fonte: elab. dati UDP

Servizio di assistenza domiciliare integrata (art. 88 Reg. reg. 4/2007). Il servizio garantisce prestazioni domiciliari di carattere socioassistenziale integrate a prestazioni domiciliari sanitarie. Nell'anno 2012 ne hanno usufruito 55 persone non autosufficienti, in prevalenza anziani . L'accesso al servizio avviene previa valutazione dell'UVM di Ambito. Di seguito la scheda degli indicatori di performance del servizio.

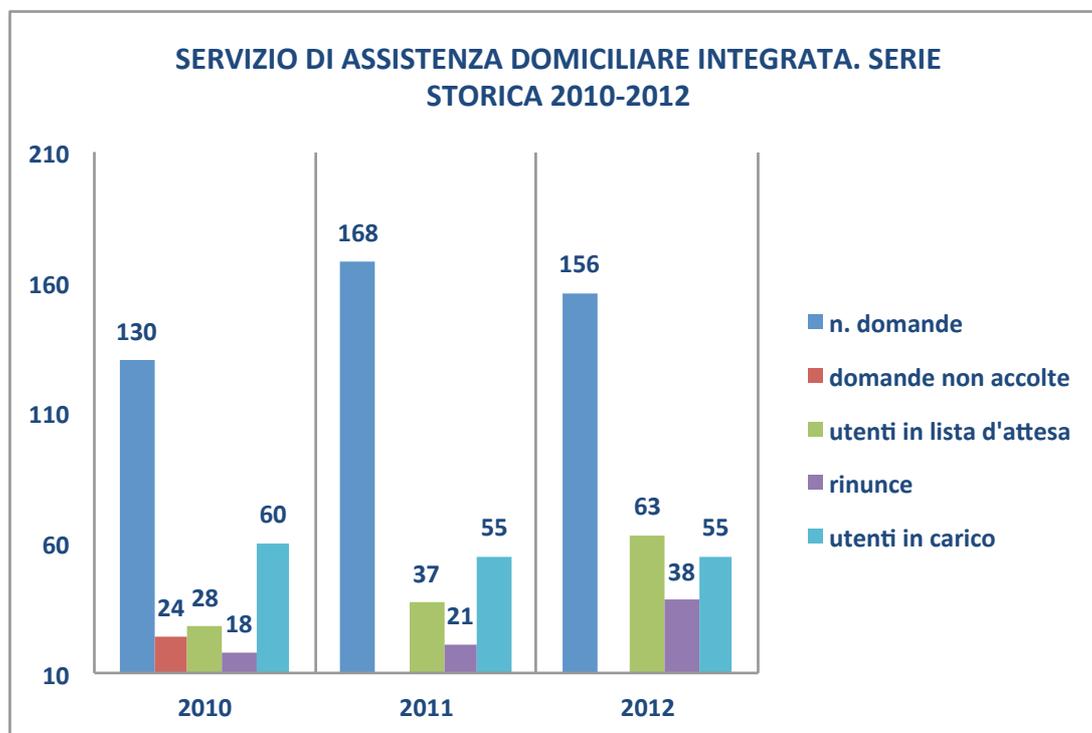
Tab. 35

INDICATORI SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA (ADI) 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	156	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	63	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	38	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	55	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui 65 anni e oltre	51	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti soli senza altri conviventi	1	n.	2012	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	25.026	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 374.332,96	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 30.229,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	455	n.	2012	Elab.
	Ore sett. medie per utente	9	n.	2012	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 14,96	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 6.806,05	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	40,4%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	0,3%	%	2012	Elab.
	n. utenti auspicato (ob. servizio regionale)	551	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	10,0%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 30



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 31



Fonte: elab. dati UDP

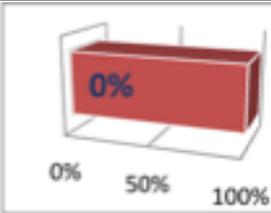
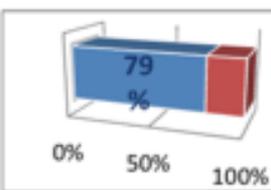
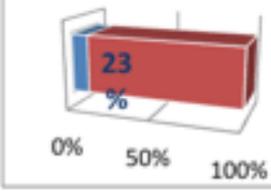
Graf. 32



Fonte: elab. dati UDP

Dei servizi domiciliari che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2013 va segnalato il servizio di Educativa Domiciliare (art. 87 Reg. reg. 4/2007). I dati di monitoraggio ci consentono di verificare lo stato di attuazione degli obiettivi di servizio. Il prospetto di seguito riportato ne offre una visione d'insieme dei risultati raggiunti al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Tab. 36

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SERVIZI DOMICILIARI	Consolidamento e potenziamento rete servizi di educativa domiciliare (ADE)	87	Minori a rischio Nuclei familiari	n. nuclei familiari in carico/n. nuclei familiari residenti	n. 1 nucleo familiare ogni 1.000 nuclei (32 nuclei)	servizio non attivo	0% 
	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD	87	Persone con disabilità e loro famiglie Persone anziane con ridotta autonomia	n. persone beneficiarie/n. persone aventi diritto	1,5 utenti ogni 100 anziani residenti (236 utenti in carico)	187 utenti in carico	79% 
	Aumento prestazioni sociosanitarie integrate con resa in carico ADI	88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. utenti presi in carico con ADI ovvero SAD + prestazioni sanitarie	3,5 utenti ogni 100 anziani residenti (551 utenti in carico)	55 utenti in carico	23% 

Fonte: elab. dati UDP

Altri servizi domiciliari

Rientrano in questa categoria servizi specifici rivolti a particolari bisogni emergenti la cui importanza e valenza è stata riconosciuta e sostenuta nelle fasi di concertazione e valutazione partecipata del Piano sociale di zona da tutti i soggetti coinvolti. Anche in questo caso di ciascun servizio attivo si riporta una scheda di sintesi dei principali indicatori di performance.

Servizio di telefonia sociale (art. 100 Reg. reg. 4/2007). Il servizio è rivolto alle persone anziane in situazioni di particolare fragilità sociale. Nel corso del 2012 ne hanno usufruito 55 utenti. Di seguito la scheda degli indicatori di performance.

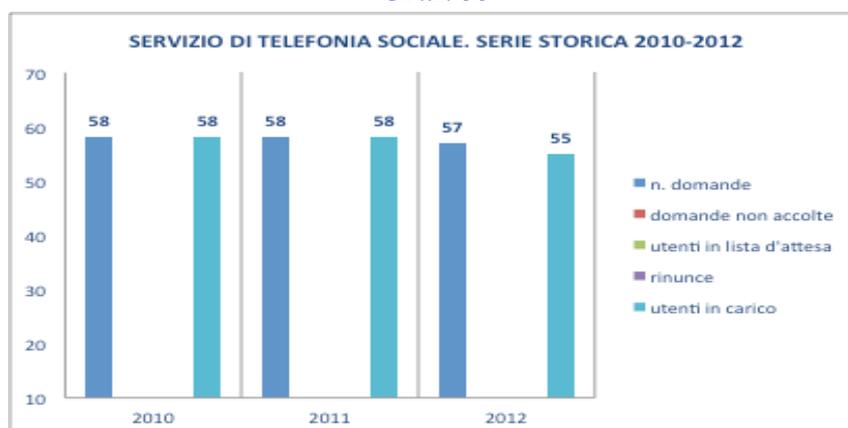
Tab. 37

INDICATORI SERVIZIO DI TELEFONIA SOCIALE 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	57	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	2	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	55	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui 65 anni e oltre	55	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti soli senza altri conviventi	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	ore annue di servizio erogate	5.720	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 8.059,13	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ -	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Ore annue medie per utente	104	n.	2012	Elab.
	Ore sett. medie per utente	2	n.	2012	Elab.
	Costo orario del servizio	€ 1,41	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 146,53	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	3,5%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	0,3%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 33



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 34



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 35



Fonte: elab. dati UDP

1.3.3 I servizi comunitari a ciclo diurno

I servizi comunitari a ciclo diurno e i servizi ad essi connessi rappresentano una valida alternativa all'istituzionalizzazione delle fasce di popolazione a più alta vulnerabilità sociale, quali ad esempio gli anziani e le persone con disabilità prive di reti sociali di sostegno. Rappresentano allo stesso tempo un efficace rete di prevenzione del rischio di disagio e marginalità delle giovani generazioni, e degli adulti che vivono condizioni di marginalità, consentendo percorsi ed esperienze di socializzazione, d'integrazione sociale e intergenerazionale, di promozione del protagonismo

sociale, potenziamento di competenze e capacità, di reinserimento socio-lavorativo. La rete dei servizi comunitari offre inoltre un indispensabile supporto alle famiglie nel lavoro di cura e nelle responsabilità genitoriali. Nel triennio di vigenza del 2° Piano sociale di zona la Città di Barletta ha dedicato particolare attenzione al potenziamento dei servizi comunitari a ciclo diurno. L'obiettivo che ci si è dati è stato quello di realizzare, sull'intero territorio cittadino, una rete di servizi in grado di promuovere la qualità della vita ricomponendo attorno a spazi pubblici, opportunamente riqualificati, opportunità di incontro, integrazione e protagonismo sociale.

Concentrando in prima battuta l'attenzione sui servizi rientranti tra gli obiettivi di servizio della programmazione regionale di riferimento, a cui il Piano sociale di zona è tenuto a rispondere in termini di priorità nell'allocazione delle risorse economiche comprese nel fondo unico di Ambito, i prospetti riportati di seguito forniranno le informazioni di base per una valutazione dello stato di attuazione del sistema degli obiettivi di servizio attraverso l'esposizione per ciascun servizio attivo di un set di indicatori di performance.

Centro aperto polivalente per minori (art. 104 Reg. reg. 4/2007). Il servizio, con sede nella Palazzina Feltrinelli, opera come Centro di aggregazione giovanile (C.A.Gi) concentrando prioritariamente la sua azione sulle fasce di minori di età compresa tra i 12 e i 18 anni appartenenti a nuclei familiari in condizione di disagio e deprivazione socioculturale. Nel corso del 2012 il centro ha coinvolto stabilmente in attività di laboratorio e di sostegno pedagogico 82 minori. Di seguito il set di indicatori del servizio

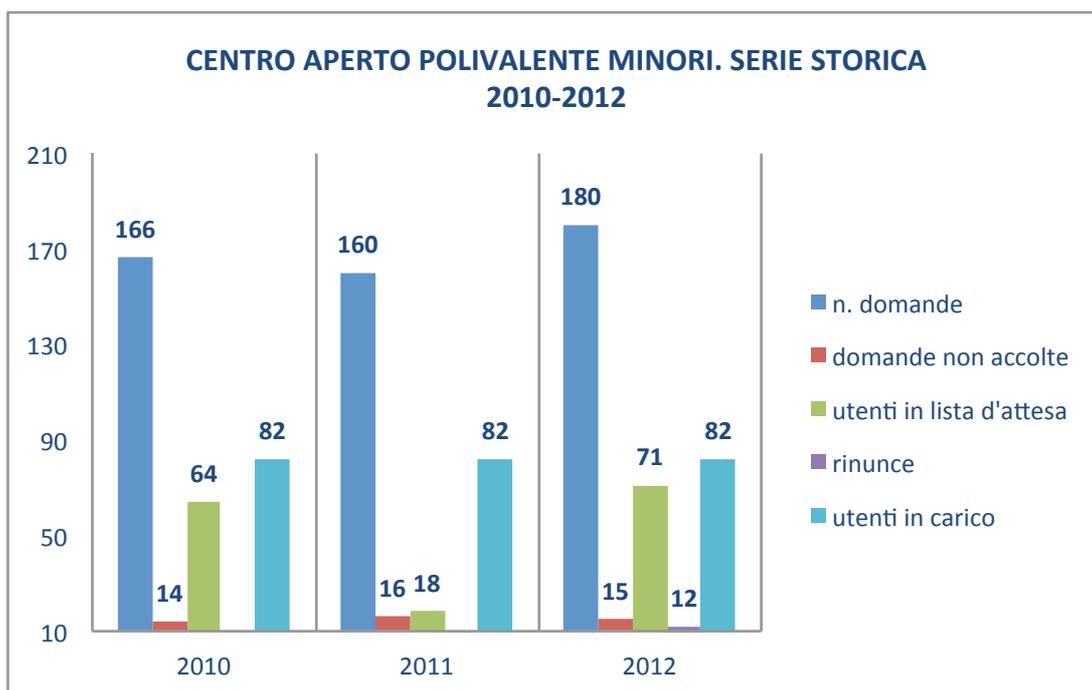
Tab. 38

INDICATORI SERVIZIO CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Minori 12-18 anni residenti	6.897	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	180	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	15	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	71	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	12	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	82	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 163.377,87	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 1.277,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Tasso lista d'attesa	39,44%	%	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 1.992,41	€	2012	Elab.
	N. utenti/totale minori 12-18 anni residenti	1,19%	%	2012	Elab.
	n. utenti auspicato (ob. servizio regionale: n.posti/utenti ogni 50mila residenti)	237	n. posti/utenti	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	34,60%	€	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 36



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 37



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 38



Fonte: elab. dati UDP

Centro sociale polivalente anziani (art. 105 Reg. reg. 4/2007). Il centro si caratterizza quale spazio pubblico di socializzazione, promozione del benessere e del protagonismo delle persone anziane. Nel corso del 2012 è stata registrata una frequenza continuativa di 112 utenti. All'interno del centro è attivo uno sportello sociale quale articolazione del sistema cittadino del segretariato sociale con presenza di un assistente sociale. Di seguito gli indicatori del servizio.

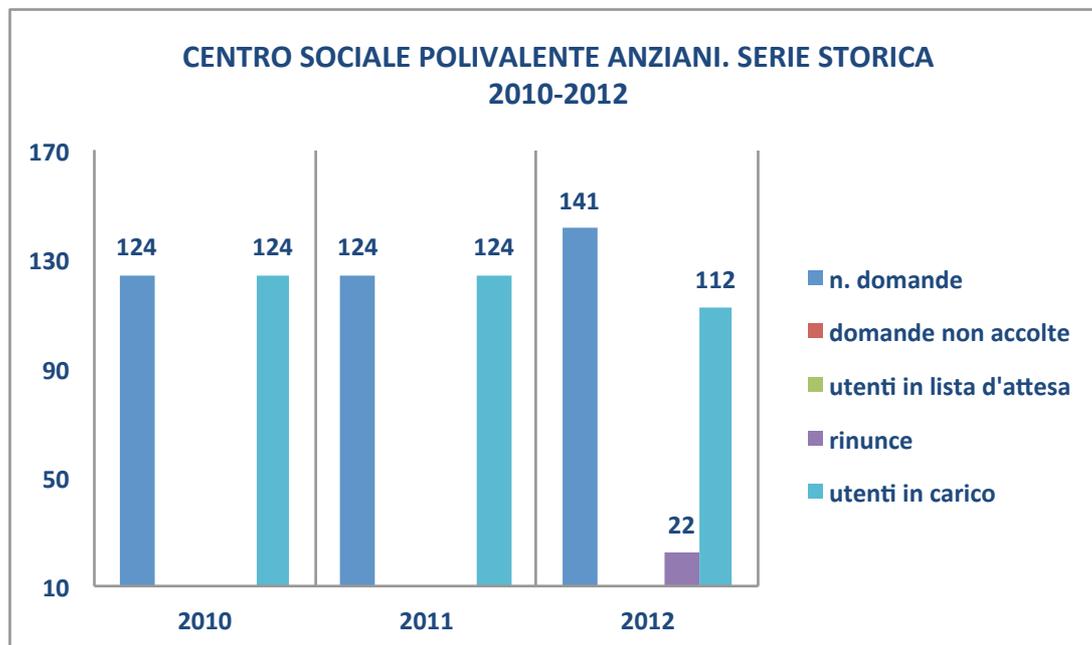
Tab. 39

INDICATORI SERVIZIO CENTRO SOCIALE POLIVALENTE ANZIANI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	141	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	7	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	38	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	112	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 150.304,14	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ -	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 1.342,00	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	5,0%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	0,7%	%	2012	Elab.
	n. utenti auspicato (ob.servizio regionale: n.posti/utenti ogni 20mila residenti)	284	n. posti/utenti	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	39,4%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 39



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 40



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 41



Fonte: elab. dati UDP

Servizio per l'integrazione scolastica/équipe assistenza specialistica (art. 92 Reg. reg. 4/2007).

Il servizio è garantito da un'équipe di educatori che svolgono la loro attività all'interno delle scuole cittadine dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, per favorire l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità. Gli assistenti educativi operano in stretta collaborazione con gli operatori sanitari dell'Asl e il personale scolastico (operatori tecnici e docenti curricolari e di sostegno). Nel corso dell'anno scolastico 2012-2013 hanno usufruito del servizio 185 alunni con disabilità.

Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

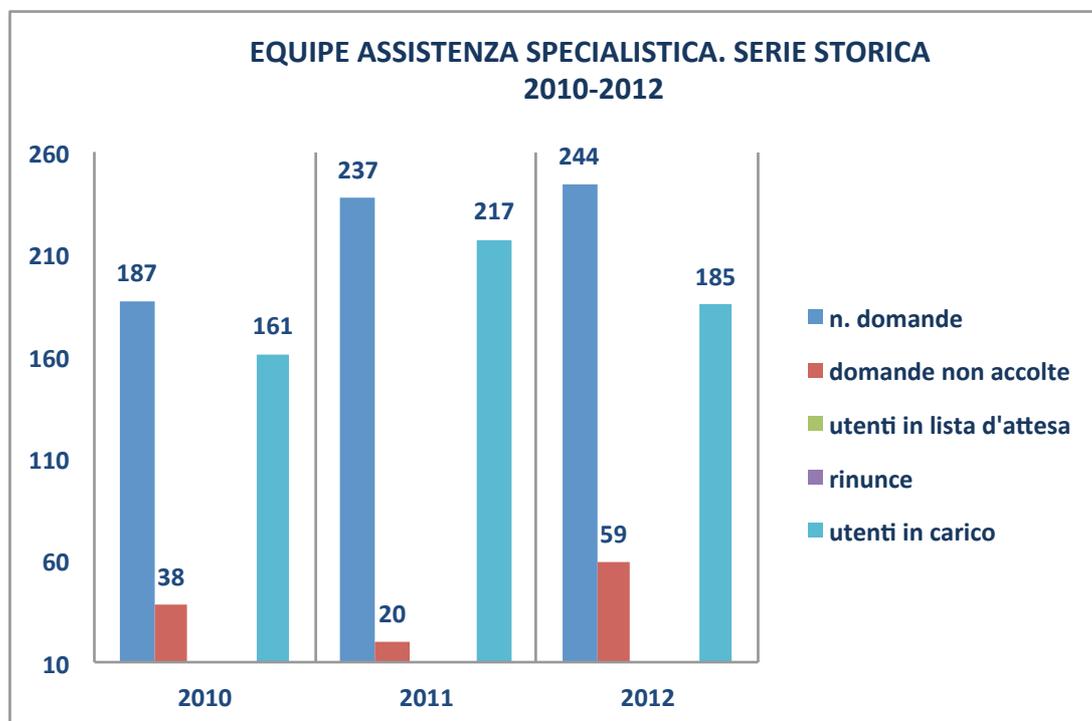
Tab. 40

INDICATORI SERVIZIO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA/EQUIPE ASSISTENZA SPECIALISTICA 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FORNTE
Domanda potenziale	Alunni sc. infanzia, primarie e sec. 1° grado	11.795	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	244	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	59	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa		n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce		n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	185	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. operatori	47	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 581.024,00	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ -	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 3.140,67	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	0,0%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale alunni	1,6%	%	2012	Elab.
	n. operatori auspicato (ob. servizio regionale: 1 operatore ogni 3 utenti)	62	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	76,22%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 42



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 43



Fonte: elab. dati UDP

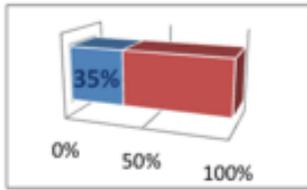
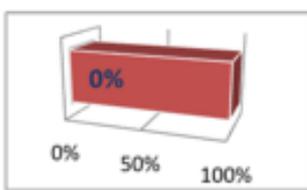
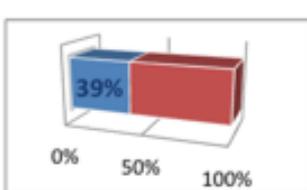
Graf. 44

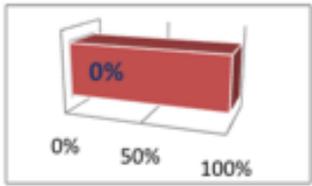
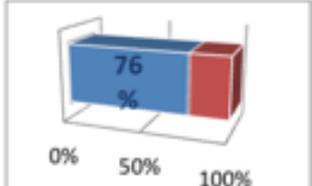


Fonte: elab. dati UDP

Dei servizi comunitari a ciclo diurno programmati, rientranti tra gli obiettivi di servizio regionali, ma che non hanno trovato attuazione nel corso del triennio 2010-2013 va segnalato il Centro sociale polivalente per diversamente abili (art. 105 R.R. 4/2007 e s.m.i.). Il prospetto di seguito riportato offre una visione d'insieme dei risultati al 2012 in termini di raggiungimento degli obiettivi di servizio.

Tab. 41

AMBITO D'INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG. 4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011			
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO
SEVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri aperti polivalenti per minori	104	Minori	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=237)	82 utenti	35 % 
	Potenziamento e consolidamento rete dei Centri sociali polivalenti per persone disabili	105	Personne con disabilità e loro famiglie	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/50 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=95)	servizio non attivato	0% 
	Riqualificazione e potenziamento Centri sociali polivalenti per anziani	106	Anziani, anche non autosufficienti lievi	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/60 posti-utenti ogni 20mila residenti (n. posti-utenti auspicato=284)	112 utenti	39 % 

	Potenziamento e consolidamento rete Centri diurni socioeducativi e riabilitativi	60	Disabili minori Disabili adulti Pazienti psichiatrici stabilizzati	n. strutture-utenti/n. abitanti	n. 1 centro/30 posti-utenti ogni 50mila residenti (n. posti-utenti auspicato=57)	servizio non attivato	0%	
	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica minori con disabilità (équipe per l'assistenza specialistica)	92	Minori con disabilità	n. operatori/utenti	n. 1 operatore ogni 3 utenti (n. operatori auspicato=62)	47 operatori	76%	

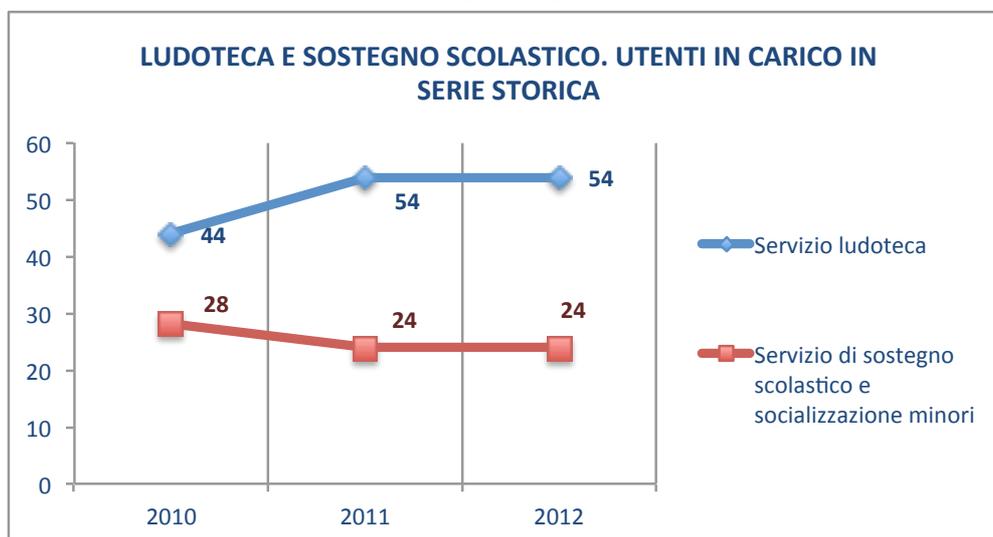
Fonte: elab. dati UDP

Altri servizi comunitari a ciclo diurno

Rientrano in questa categoria servizi specifici rivolti a particolari bisogni emergenti nell'Ambito territoriale la cui importanza e valenza ai fini di una coerente risposta ai bisogni ed alle emergenze del territorio è stata riconosciuta e sostenuta nelle fasi di concertazione e valutazione partecipata del Piano sociale di zona da tutti i soggetti coinvolti.

Ludoteca (art. 89 Reg. reg. 4/2007). Target di utenza centrato sui minori di età compresa tra i 6 e i 10 anni per il servizio di ludoteca, con 54 utenti nel corso del 2012, al cui interno è attivo uno spazio dedicato al **sostegno scolastico (art. 103 Reg. reg. 4/2007)** di cui hanno beneficiato nel corso del 2012 24 minori di età compresa tra gli 8 e gli 11 anni. Nel grafico riportato di seguito la serie storica riferita all'utenza dei servizi.

Graf. 45



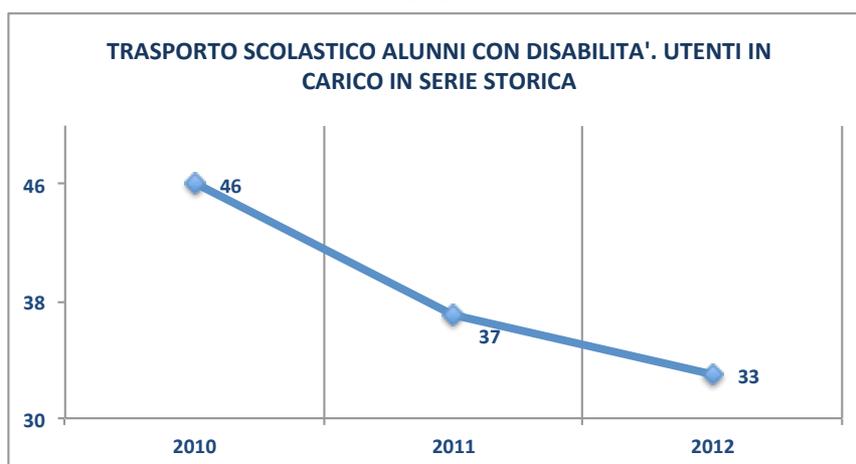
Fonte: elab. dati UDP

Interventi di prevenzione delle dipendenze. Target di riferimento giovani e giovanissimi per il Progetto di prevenzione 2010-2012 "Ubriacati di...vita" promosso dal settore servizio sociali e realizzato in collaborazione con il servizio territoriale di prevenzione e cura delle dipendenze patologiche dell'Asl Bt (Ser.T.). La collaborazione con l'Asl (vedi protocollo d'intesa sottoscritto nel 2010 tra Ambito territoriale e Ser.T.) ha posto le condizioni per la definizione di un percorso comune di realizzazione di progetti individualizzati d'inclusione sociale per persone con

problematiche di dipendenza in fase di reinserimento sociale e di “peer education” per giovanissimi e famiglie.

Trasporto scolastico alunni con disabilità. Il servizio attivo nel corso dell'intero triennio 2010-2012 ha garantito la frequenza scolastica degli alunni con disabilità delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado. Per l'anno scolastico 2012/13, facendo seguito ad un protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia di Andria-Barletta-Trani, l'Ambito territoriale di Barletta ha esteso il servizio anche agli studenti disabili frequentanti le scuole medie di secondo grado. Nel grafico riportato di seguito la serie storica riferita all'utenza del servizio.

Graf. 46



Fonte: elab. dati UDP

Trasporto ed assistenza portatori di handicap da e verso i centri di riabilitazione

A far data da giugno 2009 la titolarità del servizio è dell'Asl Bt, compartecipando l'Ambito territoriale alla spesa nella misura del 60% dei costi. Di seguito gli indicatori di performance del servizio di “Trasporto disabili” considerato nelle sue due componenti: trasporto scolastico e trasporto da e verso i centri di riabilitazione.

Tab. 42

INDICATORI SERVIZIO TRASPORTO DISABILI 2012 ²					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	136	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	33	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. utenti	103	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 154.675,00	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ -	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Tasso lista d'attesa	0,0%	%	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno	€ 1.501,70	€	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	0,7%	%	2012	Elab.

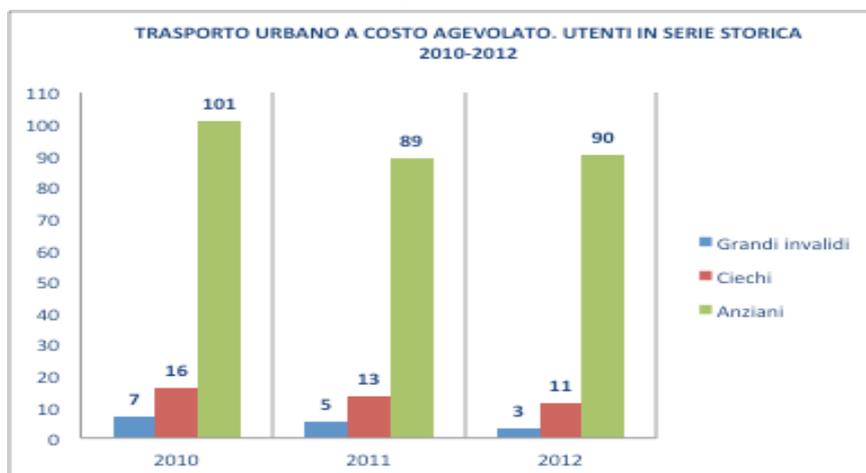
Fonte: elab. dati UDP

² I dati riferiti al “Trasporto disabili” riguardano sia il trasporto scolastico che il trasporto da e verso i centri di riabilitazione rendicontato all'Asl fino a giugno 2012

Trasporto urbano a costo agevolato

Il servizio garantisce, tramite il rilascio di buoni-tessera, la mobilità a particolare categorie di cittadini quali anziani, grandi invalidi del lavoro e persone cieche. Complessivamente del servizio hanno beneficiato nel corso del 2012 n. 104 utenti e n. 4 accompagnatori. Nel grafico riportato di seguito la serie storica riferita all'utenza del servizio.

Graf. 47



Fonte: elab. dati UDP

1.3.4 I servizi di sostegno delle responsabilità familiari, per la prima infanzia e la conciliazione vita-lavoro

Un ruolo centrale all'interno delle azioni messe in atto per sostenere politiche di sostegno al carico di cura e alle responsabilità familiari in una prospettiva di conciliazione dei tempi di vita – lavoro è assunto dai servizi socio-educativi per la prima infanzia ed in particolare dall'**asilo nido comunale**. Attivo nel triennio 2010-2012 rappresenta il fulcro della rete di offerta di servizi per la prima infanzia. Nell'anno educativo 2012/2013 ha assicurato il servizio in favore di 57 bambini/ coprendo il 2,2% della domanda potenziale . Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

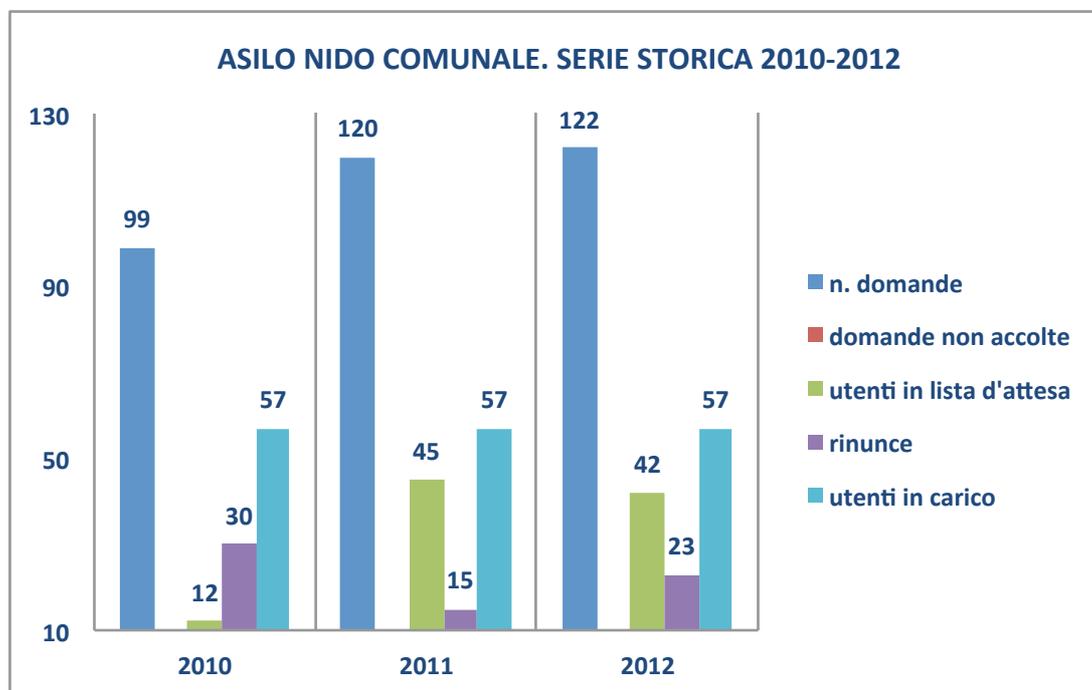
Tab. 43

INDICATORI SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Minori 0-36 mesi residenti	2.600	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	122	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	42	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	23	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti	57	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 299.099,90	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 76.396,45	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 5.247,37	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	34,4%	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	2,2%	%	2012	Elab.
	n. utenti auspicato (ob.servizio regionale: n. posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi residenti)	156	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	36,5%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica riferita alle dimensioni della domanda, della presa in carico e della spesa, completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 48



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 49



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 50



Fonte: elab. dati UDP

Affido familiare (art. 96 Reg. reg. 4/2007).

L'affido familiare rappresenta la risposta più efficace per garantire il diritto fondamentale del minore alla famiglia e risposte adeguate ai bisogni di crescita, educazione e tutela. Rappresenta l'alternativa all'istituzionalizzazione e favorisce lo sviluppo di una cultura solidale tra le famiglie.

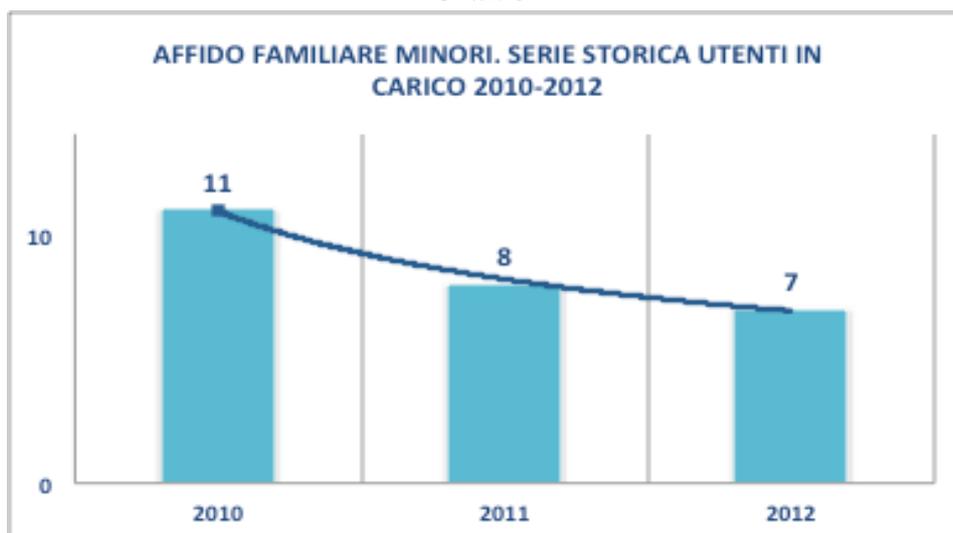
Il 21 gennaio 2010 l'Ambito territoriale di Barletta, l'Asl BT e la Provincia BT hanno sottoscritto un protocollo d'intesa al fine di coordinare le azioni e condividere le responsabilità in tema di affido familiare. La sottoscrizione del protocollo ha reso possibile la realizzazione della campagna di sensibilizzazione "Fidati dell'Affido" con il coinvolgimento di associazioni e enti del terzo settore ed all'istituzione dell' **Ufficio affido e adozione**, con sede presso il Settore servizi sociali e personale dedicato proveniente sia dai servizi sociali comunali che dai servizi territoriali dell'Asl. Particolare attenzione è rivolta al sostegno delle famiglie affidatarie per le quali è previsto un contributo economico mensile rapportato all'età del minore affidato: 250,00 euro per minori da 0 a 5 anni, 230,00 euro per minori da 6 a 10 anni. Di seguito gli indicatori di performance del servizio.

Tab. 44

INDICATORI SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	Fonte
Domanda potenziale	Minori residenti	18.827	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande	7	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti (minori in affido)	7	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. famiglie affidatarie		n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 19.970,00	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 2.852,86	€	2012	Elab.
	Spesa media annua per famiglia affidataria		€	2012	Elab.
	Minori in affido familiare/totale minori residenti	0,37	per mille	2012	Elab.
	n. percorsi affido auspicato (10 percorsi affido ogni 50mila abitanti)	19	n.	2012	Elab.
	Grado di raggiungimento ob. servizio regionale	36,91%	%	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UD

Graf. 51



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 52



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 53



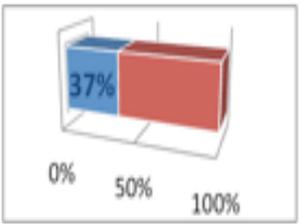
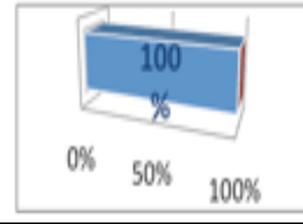
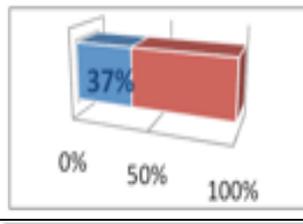
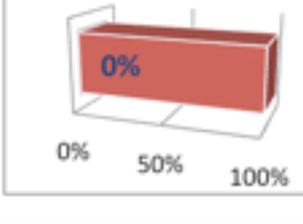
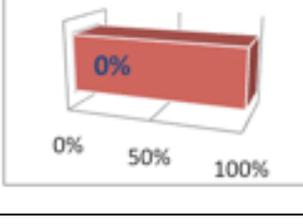
Fonte: elab. dati UDP

Ufficio Tempi e Spazi della città (Reg. regionale 11 novembre 2008 n. 21)

Facendo seguito al finanziamento ottenuto a valere sulla legge regionale n. 7/2007 “Tempi delle città”, l’Ambito territoriale ha provveduto all’elaborazione dello studio di fattibilità per la redazione del Piano dei tempi e degli spazi della città (2001-2012).

Tutti i servizi sopra citati rientrano tra gli obiettivi di servizio previsti dal precedente ciclo di programmazione sociale regionale (2009-2011). Va tuttavia evidenziata, rispetto agli obiettivi di servizio previsti in fase di programmazione, la mancata attivazione del Centro di ascolto per le famiglie (art. 93 R.R. 4/2007), per il quale sono state programmate risorse pari a € 511.908,00 (Cfr., PSdZ Riprogrammazione 2010-2013). Di seguito il prospetto di sintesi del raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti al 2012

Tab. 45

AMBITO DI INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG. R EG.4/ 2007	DESTINATA RI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
				INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
SERVIZI DI SOSTEGNO DELLE RESPONSABILITA' FAMILIARI, PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI VITA-LAVORO	Potenziamento e qualificazioni e servizi prima infanzia	53	Bambini 0-36 mesi	n. posti nido pubblici e privati-convenzionati /100 bambini 0-36mesi/n. abitanti	6 posti nido ogni 100 bambini 0-36mesi (n. posti nido=156)	57 posti nido (asilo nido comunale)	37%	
			Donne					
			Giovani coppie					
	Implementazione e consolidamento servizio affido familiare	96	Minori allontanati da nucleo familiare	n. ufficio affido e adozione/ Ambito	N. 1 ufficio affido e adozione/Ambito	Ufficio affido adozione /Ambito attivato	100%	
			Nuclei familiari di origine e affidatari	n. percorsi affido attivi ogni 50mila ab.	n. 10 percorsi affido attivi ogni 50mila ab. (n. percorsi affido=19)	n. 7 percorsi affido attivati	37%	
	Costruzione e consolidamento Centri di ascolto famiglie	93	Nuclei familiari	n. centri famiglie/Ambito	n. 1 centro famiglie per Ambito	servizio non attivato	0%	
			Donne					
			Giovani coppie					
	Attivazione Uffici Tempi e Spazi della città	Reg. reg. 21/2008	Nuclei familiari	n. Ufficio Tempi e Spazi per Ambito	n. 1 Ufficio Tempi e Spazi per Ambito	Ufficio non attivato	0%	
			Donne					
Giovani coppie								

Fonte: elab. dati UDP

1.3.5 I servizi e le strutture residenziali

Nel corso del triennio 2010-2012 il servizio sociale ha garantito e provveduto, sulla base di un'attenta valutazione, a cui ha fatto seguito la presa in carico e la definizione di un piano individualizzato di intervento, all'accoglienza residenziale in favore di persone, siano essi minori, adulti o anziani, in condizione di particolare bisogno e fragilità, prive di validi riferimenti familiari e di rete sociale di supporto.

A) Inserimento di minori in strutture residenziali

L'inserimento in strutture di accoglienza di minori privi di validi riferimenti familiari, in condizione di rischio educativo e sociale, è di stretta competenza del servizio sociale ed è finalizzato a far fronte a situazioni problematiche per le quali si rende necessario ed opportuno l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine o comunque un intervento di protezione.

Nel triennio 2010-2012 si è registrato un trend crescente di inserimenti di minori in strutture residenziali: 55 minori nel 2012 rispetto ai 44 del 2011 e ai 37 del 2010. In parallelo è cresciuta la spesa sostenuta dall'amministrazione cittadina per il pagamento delle rette. Di seguito gli indicatori di performance specifici.

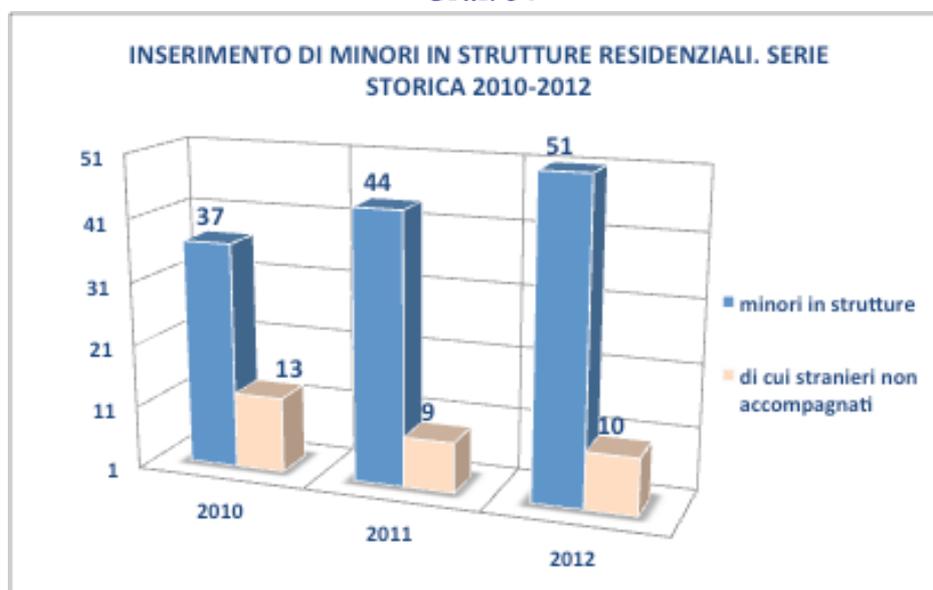
Tab. 46

INDICATORI SERVIZIO INSERIMENTO IN STRUTTURE RESIDENZIALI MINORI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	VALORE	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Minori residenti	18.827	n.	2012	Anagrafe comunale
Attività	N. minori in strutture tramite pagamento rette	51	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui minori stranieri non accompagnati	10	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. strutture	20	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 906.000,00	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 17.764,71	€	2012	Elab.
Risultato	Spesa media annua per struttura ospitante	€ 45.300,00	€	2012	Elab.
	Minori in strutture/totale minori residenti	2,71	per 1000	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

L'analisi della serie storica completa il quadro conoscitivo sulle performance del servizio.

Graf. 54



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 55



Fonte: elab. dati UDP

Graf. 56

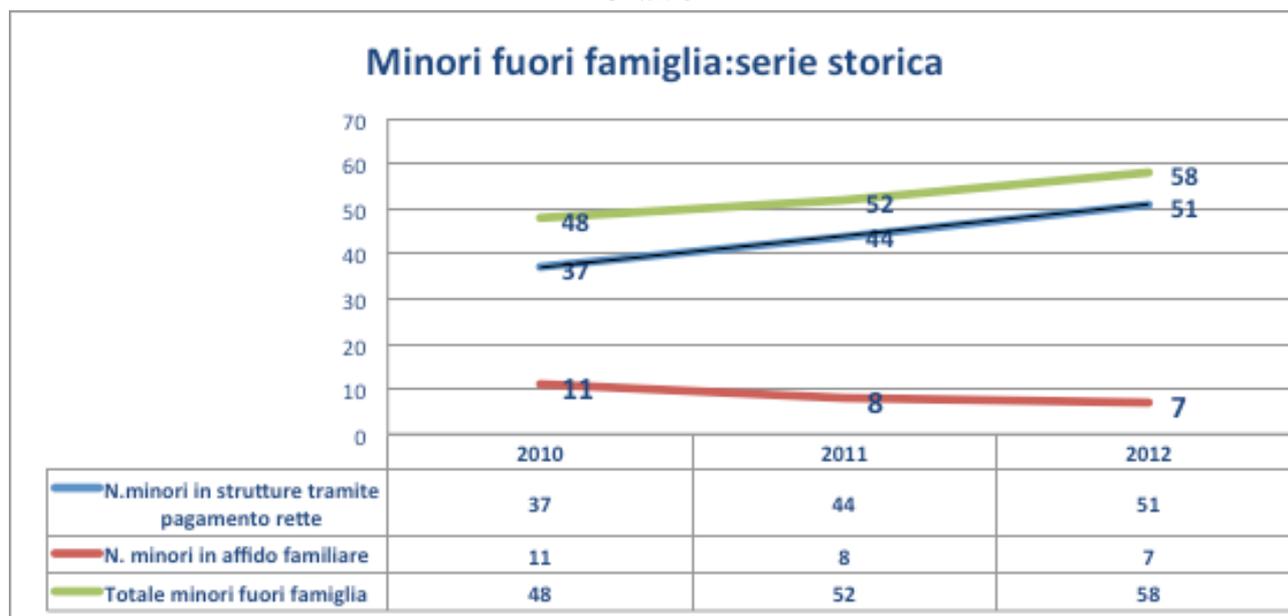


Fonte: elab. dati UDP

Se si associano ai minori inseriti in strutture residenziali di accoglienza i minori per i quali si è provveduto ad un inserimento presso famiglie affidatarie (Cfr. servizio di affidamento familiare), si può provare a considerare nell'insieme la questione dei "minori fuori famiglia".

Il grafico riportato di seguito da conto della serie storica evidenziando un trend crescente del fenomeno e un progressivo indebolimento dell'istituto dell'affido quale alternativa all'istituzionalizzazione.

Graf. 57



Fonte: elab. dati UDP

Inserimenti in strutture residenziali di persone con disabilità fisica, intellettuale o sensoriale e di persone anziani prive di validi riferimenti e supporto familiare

Oltre agli inserimenti residenziali dei minori “fuori famiglia” il servizio sociale garantisce l’accoglienza residenziale, con copertura parziale o completa del costo delle rette, di persone con disabilità psico-fisica e di anziani, autosufficienti e non, privi di supporti familiari e comunque non assistibili a domicilio. Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

Tab. 47

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUZIONE PAGAMENTO RETTE IN STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI E ANZIANI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTI
Domanda potenziale	Anziani (65 anni e oltre) residenti	15.743	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande nell'anno	47	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	1	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. utenti in lista d'attesa	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. rinunce	1	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	n. utenti totale	25	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui disabili	12	n.	2012	Uff.serv.soc.
	di cui anziani	13	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 261.850,95	€	2012	Uff.serv.soc.
	di cui costi coperti da compartecipazione utenza	€ 45.486,63	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 10.474,04	€	2012	Elab.
	Costo medio per utente/anno al netto della compartecipazione	€ 8.654,57	€	2012	Elab.
	Tasso lista d'attesa	0,0	%	2012	Elab.
	Utenti/totale anziani residenti	0,2	per 1000	2012	Elab.

Fonte: elab. dati UDP

Altri interventi residenziali

Tra gli interventi di accoglienza residenziale va ricompreso il progetto “Un rifugio a Barletta”. L'intervento finanziato con risorse ministeriali agisce all'interno del Sistema di protezione del Ministero dell'Interno in favore di persone straniere richiedenti protezione internazionale, protezione umanitaria e sussidiaria. Nel 2012 il progetto ha garantito accoglienza residenziale e sostegno assistenziale e psicosociale a 13 persone. Nel triennio 2010-2012 per la realizzazione del progetto sono state impegnate risorse pari a € 481.854,62.

1.3.6 Gli interventi monetari

Rientrano in quest'ambito d'intervento tutte le misure rivolte a particolari fasce di popolazione in condizioni di fragilità sociale le cui opportunità di scelta e di azione sono fortemente condizionate dall'insufficienza di reddito e da precarietà della condizione sociale e di salute, a forte rischio di esclusione, marginalità sociale e povertà. Tradizionalmente si distinguono: contributi diretti, in cui centrale è l'erogazione monetaria diretta, sia in forma di contributo ricorrente che straordinario; e contributi indiretti, in cui prevale non il trasferimento monetario diretto ma il sostegno sotto forma di garanzia di accesso a prestazioni e servizi. In entrambi i casi gli interventi rientrano in più ampio percorso di sostegno ed inclusione messo in atto dal servizio sociale professionale (Progetti Individuali Sociali).

Nel corso del 2012 risultano attivi diverse tipologie di sostegno economico diretto ed indiretto: contributi economici straordinari per affrontare situazioni di emergenza; assistenza economica continuativa in favore di nuclei monogenitoriali con figli minori; rimborsi per spese sanitarie e spese funerarie; buoni per utilizzo della mensa sociale e della lavanderia presso il centro sociale polivalente per anziani.

Di seguito gli indicatori specifici del servizio.

Tab. 48

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI DIRETTI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTI
Domanda potenziale	Popolazione residente	94.822	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	215	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	11	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	204	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	204	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 151.782,63	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 744,03	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 744,03	€	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/domande accesso	95%	%	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/pop.residente	2,2	per 1.000	2012	Uff.serv.soc.

Fonte: elab. dati UDP

Tab. 49

INDICATORI SERVIZIO CONTRIBUTI ECONOMICI INDIRETTI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	94.822	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	22	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	22	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	22	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 19.601,09	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Importo medio contributi	€ 890,96	€	2012	Uff.serv.soc.
	Costo medio per utente/anno	€ 890,96	€	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/domande accesso	100%	%	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/pop.residente	0,2	per 1.000	2012	Uff.serv.soc.

Fonte: elab. dati UDP

Tab. 50

INDICATORI SERVIZIO MENSA SOCIALE/DISTRIBUZIONE PASTI 2012					
TIPOLOGIA	INDICATORE	2012	U-MISURA	ANNO	FONTE
Domanda potenziale	Popolazione residente	94.822	n.	2012	Anagrafe comunale
Domanda espressa	n. domande presentate	47	n.	2012	Uff.serv.soc.
	n. domande non accolte	0	n.	2012	Uff.serv.soc.
Attività	N. beneficiari	47	n.	2012	Uff.serv.soc.
	N. contributi erogati	22	n.	2012	Uff.serv.soc.
Spesa	Costo totale	€ 131.793,80	€	2012	Uff.serv.soc.
Risultato	Costo medio per utente/anno	€ 2.804,12	€	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/domande accesso	100%	%	2012	Uff.serv.soc.
	Beneficiari/pop.residente	0,5	per 1.000	2012	Uff.serv.soc.

A completamento del quadro conoscitivo degli interventi di sostegno economico attivati nel corso del triennio 2010-2012 vanno menzionati importanti misure regionali tese a sostenere e promuovere attraverso un contributo economico diretto le capacità di cura delle famiglie e valorizzare la modalità domiciliare d'intervento nelle situazioni di fragilità:

- Contributi per le famiglie numerose con 4 o più figli minori
- Assegno di prima dote per i nuovi nati
- Assegno di cura in favore di persone non autosufficienti gravi e dei loro nuclei familiari
- Assistenza Indiretta Personalizzata (AIP) in favore di persone non autosufficienti gravissime e dei loro nuclei familiari

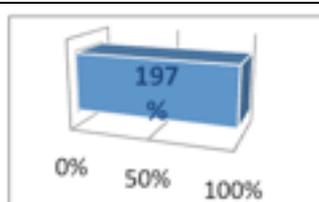
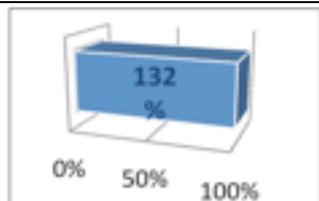
Di seguito una descrizione sintetica in termini di indicatori di performance e del grado di raggiungimento degli obiettivi di servizio indicati dal Piano Sociale Regionale 2009-2011

Tab. 51

INTERVENTO	2010-2012				
	n. domande	utenti/contributi erogati in carico	spesa	utenti/domande	spesa media per utente
Contributi per famiglie numerose	154	152	€ 152.651,29	98,70%	1.004,28
Assegno di prima dote per i nuovi nati	306	183	€ 339.901,95	59,80%	1.857,39
Assegno di cura	769	128	€ 699.612,00	16,64%	5.465,72
Assistenza indiretta personalizzata	256	27	€ 250.257,63	10,55%	9.268,80

Fonte: elab. dati UDP

Tab. 52

OBIETTIVO OPERATIVO	ART. REG.REG.4/2007	DESTINATARI FINALI	OBIETTIVO DI SERVIZIO PRPS 2009-2011				
			INDICATORE	VALORE TARGET	VALORE RAGGIUNTO AL 2012	GRADO DI RAGGIUNGIMENTO	
Implementazione delle forme di sostegno economico per i percorsi domiciliari	102	Anziani non autosufficienti	n. beneficiari su aventi diritto	0,5 utenti ogni 100 anziani residenti (79 beneficiari)	155 beneficiari	197%	
		Disabili gravi					
		Stati vegetativi					
Potenziamento delle forme di sostegno economico alla domanda di servizi per la prima infanzia	102	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	% famiglie/nuclei fam. 0-36 mesi residenti	5% delle famiglie con minori 0-36 mesi (139 famiglie)	183 nuclei familiari 0-36 mesi	132%	

Fonte: elab. dati UDP

1.4 L'ATTUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA E LA CAPACITA' DI COFINANZIAMENTO DEI COMUNI

Per il terzo ciclo di programmazione la Regione dà continuità al vincolo per gli ambiti territoriali e per i Comuni in essi associati, di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun ente locale, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona. Tale ammontare non dovrà essere inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata in termini di risorse proprie comunali per gli anni 2010-2012. Tale dichiarazione dovrà essere resa da ciascun Comune attraverso un'apposita scheda predisposta dagli uffici regionali competenti ed allegata al piano sociale di zona dell'Ambito.

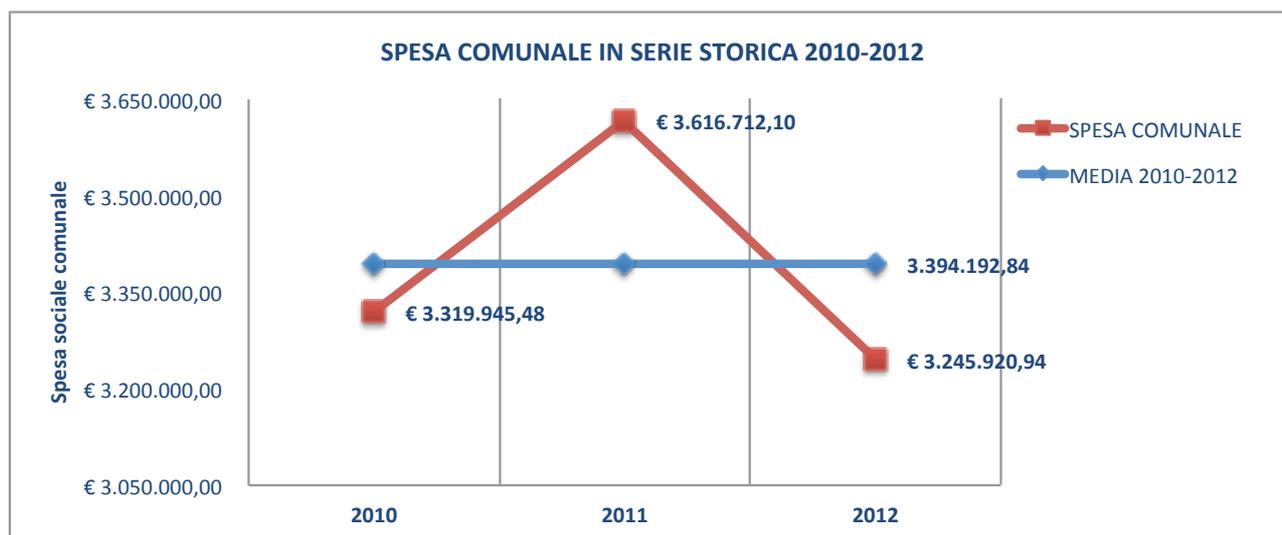
Il prospetto riportato di seguito da conto della capacità di cofinanziamento del Comune di Barletta nel triennio 2010-2012.³

Tab. 53

ANNO	SPESA SOCIALE COMUNALE
2010	€ 3.319.945,48
2011	€ 3.616.712,10
2012	€ 3.245.920,94
TOTALE 2010-2012	€ 10.182.578,52
MEDIA 2010-2012	€ 3.394.192,84
SPESA PROCAPITE 2010-2012	€ 35,80

La spesa sociale media nel corso del triennio considerato si è attestata su un valore di oltre 3milioni di euro. Il grafico riportato di seguito ne mostra l'andamento in serie storica.

Graf. 58



Il dato va confrontato con il livello di spesa sociale comunale media del triennio della prima programmazione sociale di zona 2006-2008 per verificare il rispetto dei vincoli posti dal documento regionale di programmazione per il triennio 2010-2012. Ne risulta di fatto non solo il rispetto del vincolo posto, ma un incremento della capacità di cofinanziamento comunale del 23,32%, passando

³ Cfr. Allegato Quadro riassuntivo della spesa sociale 2010/2012 con attestazione

da un valore medio di spesa per il triennio 2006-2008 di € 2.752.260,73 a € 3.394.192,84 per il triennio 2010-2012.

In termini di spesa procapite la crescita è del 21,67%: da € 29,42 a € 35,80 (+ € 6,38 procapite), come evidenziato dalla tabella riportata di seguito.

Tab. 53

INDICATORE	2006-2008	2010-2012	Variazione
SPESA SOCIALE COMUNALE MEDIA	€ 2.752.260,73	€ 3.394.192,84	+23,32%
SPESA SOCIALE COMUNALE PROCAPITE	€ 29,42	€ 35,80	+21,67%

Con la programmazione integrativa relativa all'anno 2013 l'apporto di risorse proprie comunali si attesta su un valore complessivo superiore ai 14milioni di euro per il quadriennio 2010-2013, pari al 53% dell'intero budget disponibile per il periodo di vigenza del secondo piano sociale di zona dell'Ambito territoriale.

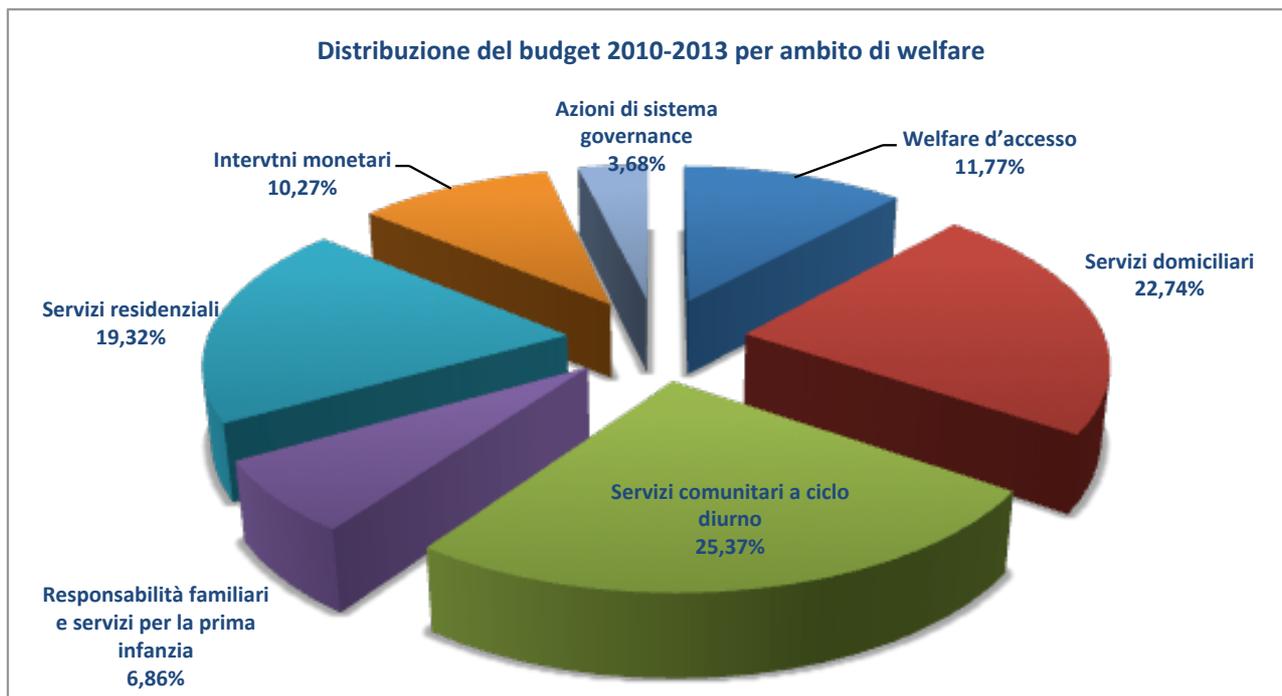
Il prospetto riportato di seguito da conto della distribuzione del budget 2010-2013 per fonte di finanziamento.

Tab. 54

FONTE DI FINANZIAMENTO	DISPONIBILITA' 2010-2013	%
RESIDUI STANZIAMENTO PRECEDENTE PDZ	€ 2.400.027,92	8,92%
FNPS 2006-2009	€ 3.390.571,98	12,60%
FNPS 2010-2011	€ 437.481,58	1,63%
Riserva FNPS 06-09 (ex premialità)	€ 248.754,02	0,92%
FGSA 2007 -2008	€ -	0,00%
FGSA 2009	€ 363.757,15	1,35%
FGSA 2010-2012	€ 712.418,54	2,65%
FNA 2007-2009	€ 544.015,04	2,02%
FNA 2010	€ 265.035,67	0,98%
RISORSE PROPRIE 2010-2012	€ 10.182.578,52	37,83%
RISORSE PROPRIE 2013	€ 4.080.012,65	15,16%
PRIMA DOTE PER I NUOVI NATI	€ 436.425,74	1,62%
ASSEGNO DI CURA	€ 889.014,78	3,30%
ASSISTENZA INDIRETTA PERSONALIZZATA	€ 250.257,63	0,93%
RISORSE ASL	€ 1.197.431,06	4,45%
RISORSE PROVINCIA	€ -	0,00%
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	€ 909.515,68	3,38%
ALTRE RISORSE PRIVATE	€ 608.977,39	2,26%
TOTALE BUDGET 2010-2013	€ 26.916.275,35	100,00%

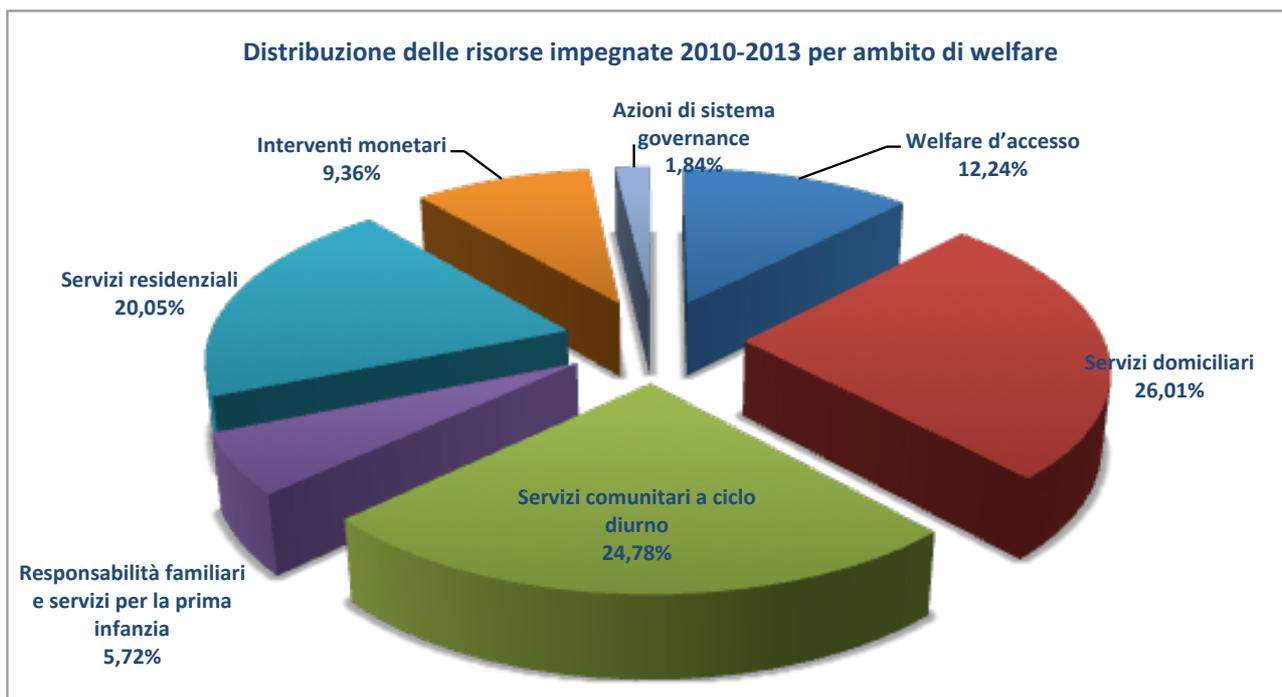
Se si analizza la distribuzione delle risorse programmate nel quadriennio 2010-2013 si delinea un sistema decisamente orientato ai servizi di prossimità con i servizi domiciliari e comunitari a ciclo diurno prevalenti in termini di risorse programmate (il 48% del budget). Ovviamente non mancano risorse per sostenere gli interventi residenziali (il 19%) né le misure di sostegno economico.

Graf. 59

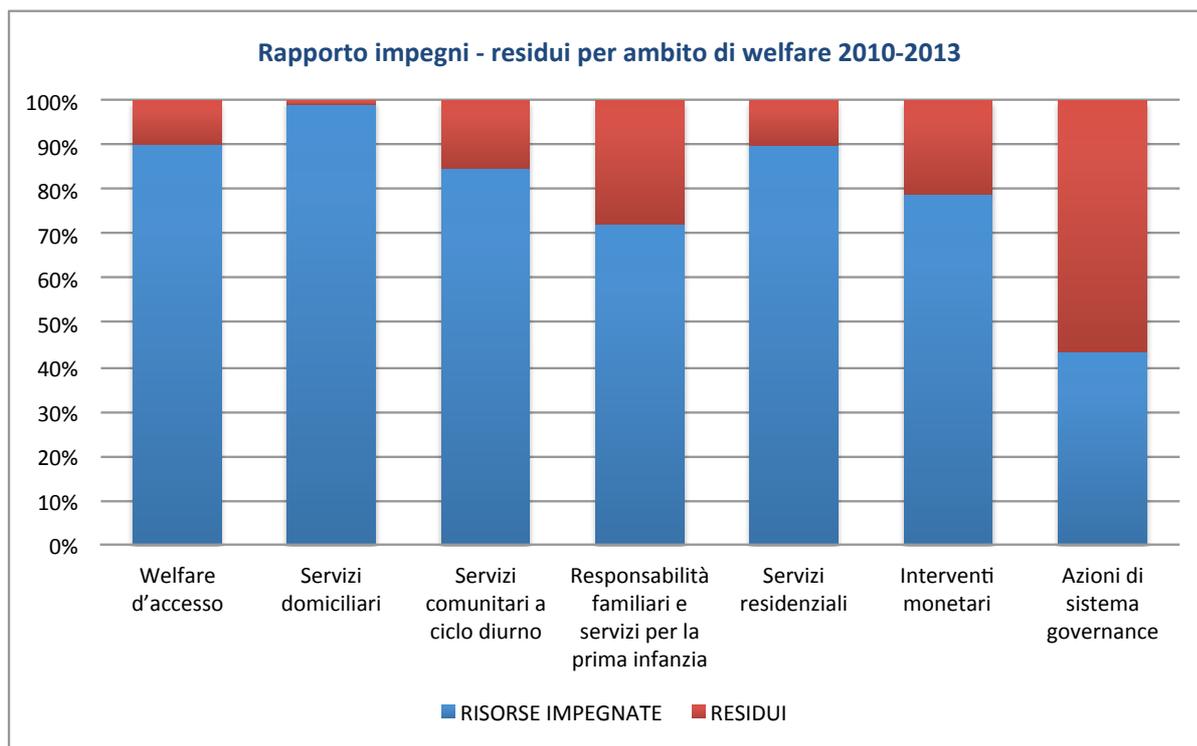


Le risorse impegnate ad ottobre 2013 risultano pari all'87% della disponibilità di programmazione. In valore assoluto gli impegni ammontano a complessivi € 23.337.539,54. I grafici riportati di seguito mostrano rispettivamente la distribuzione degli impegni e il rapporto risorse impegnate-residui per Ambito di welfare.

Graf. 60

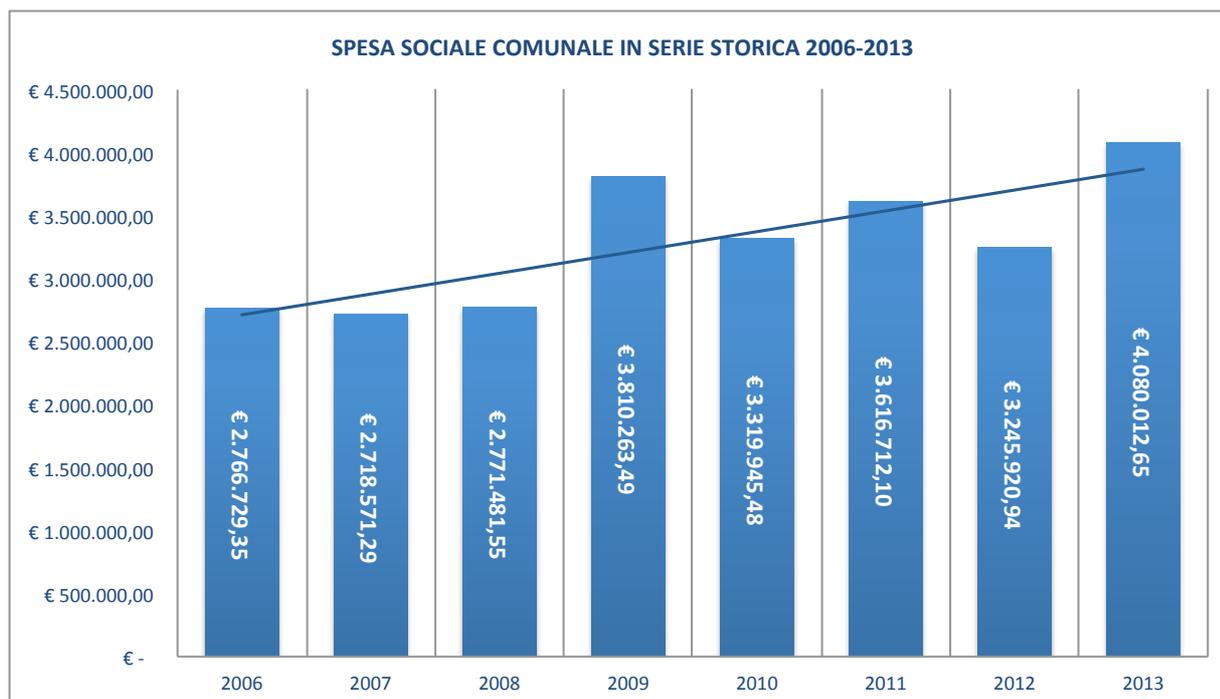


Graf. 61



In ultimo, al fine di disporre di una visione complessiva della capacità di cofinanziamento comunale il grafico riportato di seguito evidenzia, per l'intero arco temporale di vigenza della prima e seconda programmazione regionale (2006-2013), il contributo apportato dal Comune di Barletta con proprie risorse di bilancio alla realizzazione del sistema integrato di servizi ed interventi sociali.

Graf. 62



L'incremento nel periodo considerato è del 47,47%. In termini di spesa sociale procapite il 2013 si attesta sui 43,03 euro procapite, innalzando del 20% il valore della spesa media procapite del periodo 2010-2012. Il 2013 rappresenta dunque il livello più elevato d'impegno di risorse proprie comunali a sostegno del welfare locale in netta controtendenza con la progressiva riduzione di risorse provenienti da fonti regionali e nazionali registrata negli stessi anni e nonostante le note condizioni di difficoltà in termini di disponibilità economiche che in questa fase affliggono le Amministrazioni locali.

1.5 BUONE PRATICHE E CANTIERI DI INNOVAZIONE AVVIATI

1.5.1 Progetti innovativi integrati per l'inclusione sociale di persone svantaggiate

Il Commissario straordinario dott.ssa Anna Maria Manzone ha sottoscritto, in data 22.03.2013, i protocolli d'intesa per l'avvio di due Progetti che hanno come obiettivo quello di sviluppare percorsi di integrazione e di re-inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati attraverso progetti innovativi integrati, a favore dell'inclusione sociale.

Si tratta del Progetto: "Outplacement sociale verso il terziario avanzato" proposto dalla cooperativa sociale Prometeo Onlus, soggetti partner "Ifor Pmi Prometeo Puglia" e "Associazione di promozione sociale Zonaeffe", per l'importo di €. 288.497,00 e del Progetto: "Lavoriamo Insieme" proposto dalla cooperativa sociale Shalom, soggetto partner cooperativa sociale "Nuovi Orizzonti", per un importo di €. 200.000,00.

Il Settore Servizi Sociali ha seguito tutto l'iter procedurale che ha preso le mosse da un Avviso pubblico regionale del 2011. In seguito la Giunta Comunale, ha approvato (delibera n.3 del 10/01/2012) la partecipazione dell'Ambito Territoriale di Barletta all'Avviso Pubblico regionale, al fine di avvalersi delle risorse assegnate.

Il Settore Servizi Sociali ha esperito le procedure di selezione delle proposte progettuali pervenute a seguito di manifestazione d'interesse e con delibera di Giunta Comunale 29/2012 ha approvato le proposte progettuali cui concedere il partenariato istituzionale.

Infine la Regione Puglia ha approvato la graduatoria delle proposte progettuali presentate a valere sul citato Avviso (BURP n. 168 del 22/11/2012) ricomprendendo le due proposte su menzionate.

Si tratta di progetti che con il partenariato di Regione, Comune e altri enti come il Centro per l'Impiego, intendono favorire il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, politiche di contrasto alla povertà e politiche d'inclusione sociale nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse all'erogazione di servizi reali in una prospettiva di piena integrazione di politiche e risorse.

Nell'Aprile 2013 per i due progetti sono stati avviati ai corsi di formazione gratuiti n.40 persone in carico al Servizio Sociale Professionale del Settore Servizi Sociali, prima tappa di un percorso di professionalizzazione teso ad innescare un processo di autonomia lavorativa delle persone coinvolte. Obiettivo prioritario è dunque il reinserimento sociale, e l'integrazione sociooccupazionale. La tappa successiva alla formazione ha coinvolto i destinatari dei progetti, in attività di stage pratico retribuito, per cui 16 unità inserite nel progetto "Lavoriamo Insieme" dal 1° luglio c.a., sono state inserite presso aziende locali intercettate dall'ente gestore e 24 unità inserite nel progetto "Outplacement sociale verso il terziario avanzato" dal 23 settembre c.a., sono state impiegate come operatori per la manutenzione del verde di quattro aree di verde

pubblico del territorio cittadino.

1.5.2 Programma d'interventi per le famiglie

L'Amministrazione comunale, consapevole del ruolo fondamentale svolto dalla famiglia, con Deliberazione di Giunta Comunale n.168 del 29.09.2012, ha inteso riproporre anche per il 2012 il Programma denominato “**Famiglia + Famiglia**” a favore dei nuclei familiari numerosi, che risentono maggiormente della congiuntura socio-economica in corso.

Tale Programma, approvato dalla Regione Puglia nel 2010, è stato cofinanziato dal Comune ed ha visto coinvolte n.81 famiglie per un totale di buoni erogati per € 91.315,95.

Dal monitoraggio è emersa l'esigenza di dare continuità a queste misure, abbinate all'apparato di strutture e servizi sociali più articolati già messo in campo, inquadrati in un'unica ottica di sostegno al lavoro di cura proprio della famiglia.

Il programma “Famiglia + Famiglia” ha avuto anche il riconoscimento della Regione Puglia come buona prassi e ha ottenuto delle risorse premiali, pertanto, si è ritenuto opportuno bandire un nuovo Avviso pubblico per l'anno 2012.

In particolare sono stati previsti i seguenti interventi:

Agevolazioni sulle tariffe dell'asilo nido e scuole per l'infanzia e primarie

Buono a favore delle mamme non lavoratrici

Agevolazioni per il servizio di ristorazione scolastica

Buoni finalizzati all'acquisto di libri di testo, cancelleria e ausili didattici.

Rimborso abbonamenti mensili gratuiti per studenti

Buono per l'acquisto di biciclette

Buono per agevolare la frequenza delle attività sportive e culturale dei giovani

Ulteriori agevolazioni per le famiglie con disabili.

Destinatarie del programma sono state n.71 famiglie aventi nel nucleo familiare n.4 figli minori a carico, i cui figli non dovevano aver compiuto il 18° anno di età alla data del 31.12.2011 con una situazione ISEE dell'anno 2011 non superiore ad € 20.000,00.

1.5.3 Progetto “Un Rifugio a Barletta”

L'Amministrazione comunale, attenta ai problemi dell'immigrazione, ha confermato il suo impegno, espresso sin dal 2004 e inserito nel primo Piano sociale di zona, nel Progetto “Un Rifugio Barletta” finanziato dal “Fondo nazionale per le Politiche e i servizi dell'Asilo (F.N.P.S.A.)” del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e immigrazione. A ottobre 2013 è stato presentato il rinnovo della candidatura al progetto “Un rifugio a Barletta” per continuare ad usufruire dei fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Interno.

Il progetto potrebbe consentire di proseguire nell'opera di accoglienza di 15 persone straniere: uomini, donne e donne sole con bambini, avviate dal Servizio Centrale del Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo e dei Rifugiati. Le attività di accoglienza, tutela e integrazione dei destinatari del progetto si avvalgono del sostegno di organismi istituzionali, enti di formazione e associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale e regionale.

L'Ente locale ha previsto una quota di cofinanziamento di €. 37.266,40, così ripartiti: €.20.000,00 come risorse previste nel bilancio in approvazione ed € 17.266,40 in risorse umane, strumentali e strutturali, tra queste la sede del progetto: il box n.12 presso il mercato comunale sito in via Achille Bruni.



CAPITOLO 2

LE PRIORITA' STRATEGICHE PER UN WELFARE LOCALE INCLUSIVO

2.1 LA STRATEGIA DELL'AMBITO TERRITORIALE PER IL CONSOLIDAMENTO DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

Costituiscono assi portanti della programmazione sociale per il triennio 2014-2016 del Piano sociale di zona della Città di Barletta, in coerenza con il Piano regionale Politiche Sociali 2013-2015, le seguenti opzioni strategiche:

1. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro
2. Contrastare le povertà con percorsi d'inclusione sociale attiva
3. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale
4. Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni
5. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze
6. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori
7. Governance funzionamento dell'Ufficio di piano

Rispetto a ciascun'area strategica i paragrafi seguenti offrono un inquadramento delle scelte effettuate dal Coordinamento istituzionale, in sintonia con quanto emerso dal percorso di progettazione partecipata, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano sociale di zona e nel rispetto dei vincoli e degli obiettivi di servizio previsti dalla programmazione sociale regionale di riferimento.

Per ciascun'area sono indicati gli obiettivi specifici, i risultati attesi, le azioni che s'intende mettere in campo ovvero gli interventi e i servizi da realizzare.

Di ciascun intervento programmato sono evidenziati gli indicatori di risultato attesi. Tali indicatori sono coerenti con l'impianto e la struttura metodologica del Piano regionale in modo da rendere facilmente leggibile e valutabile la coerenza delle scelte effettuate territorialmente con le indicazioni della Programmazione regionale di riferimento.

2.1.1 Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro negli spazi urbani

Dall'esame dei Registri regionali dei servizi e strutture autorizzate al funzionamento si ricava un quadro di offerta di rilievo relativo ai servizi per la prima infanzia.

Nell'Ambito territoriale vi sono 6 unità di offerta riferibili all'art. 53 del RR 4/2007 (asilo nido) con una capacità ricettiva complessiva di 127 posti nido, di cui:

- 3 a titolarità pubblica: l'asilo nido comunale di via D'Annunzio e n.2 sezioni primavera attive presso le scuole per l'infanzia del 7° circolo didattico, per complessivi 97 posti;
- 3 a titolarità privata: due asili nido e due sezioni primavera attive presso scuole per l'infanzia paritarie, per complessivi 37 posti.

Alla data di rilevazione nessuna delle strutture autorizzate al funzionamento risulta iscritta al Catalogo telematico dell'offerta per l'erogazione dei "Buoi servizio di conciliazione" per l'accesso a tariffe agevolate da parte delle famiglie ai servizi rivolti all'infanzia. Se si rapportano i dati sopra evidenziati all'obiettivo di servizio previsto dalla programmazione regionale (indicatore S. 04 Piano di azione Ob Servizi=6 posti nido pubblici e/o privati convenzionati) di 158 posti nido al 2016, se ne può stimare al **61,39% il grado di raggiungimento** (97 posti nido pubblici e privati convenzionati/158 posti nido auspicati). Sulla base di tali premesse e considerazioni, in coerenza con gli indirizzi di programmazione regionali e statali, e tenuto conto delle sollecitazioni e delle

valutazioni condivise con il partenariato sociale e istituzionale nel percorso di progettazione partecipata che ha avviato l'iter per la definizione del Piano sociale di zona 2014-2016, si intende procedere alla realizzazione di azioni tese a consolidare e ampliare il sistema di offerta dei servizi per la prima infanzia puntando alla costruzione di una rete integrata di servizi pubblici e convenzionati presenti sull'intero territorio in misura equilibrata in grado di rappresentare per i nuclei familiari un valido ed efficace sostegno al ruolo educativo svolto e favorire la conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta dei servizi per la prima infanzia ha ricadute dirette e positive sull'alleggerimento dei carichi di cura familiari e dunque sulle aumentate possibilità per le donne, in particolare, di entrare nel mercato del lavoro in un'ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro. Nello specifico le azioni che si intendono realizzare sono di seguito elencate. Per ciascun si rimanda alla scheda di servizio specifica per i dettagli:

Tab. 1

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia	Consolidamento e ampliamento della rete dei servizi socio-educativi per l'infanzia. Ampliamento della domanda di servizi pubblici e privati convenzionati da parte delle famiglie dell'Ambito territoriale.	Sostegno ed incremento dei posti nido in strutture pubbliche	N.1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.012.877,05	FNPS 2013 € 54.432,05 Risorse comunali €179.000,00 PAC Infanzia € 704.445,00 Altre risorse private € 75.000,00
		Estensione e consolidamento dei regimi di convenzionamento con strutture private			
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi per la prima infanzia e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta alla rete integrata dei servizi pubblico-privati dell'infanzia.	N. 12 Buoni servizio di conciliazione – Infanzia e adolescenza	Avanzamento del livello di utilizzo del contributo concesso	PO FERSR Buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza
Promuovere la realizzazione di progetti integrati per favorire la conciliazione vita-lavoro	Incremento delle azioni e dei progetti integrati per la conciliazione vita-lavoro	Istituzione dell'Ufficio Tempi e spazi della città. Promozione azioni integrate di conciliazione in raccordo con istituzioni e partenariato sociale.	N.2 Servizi di conciliazione vita-lavoro		

2.1.2 Contrastare le povertà e promuovere l'inclusione sociale

L'esame dei dati di contesto e la riflessione sull'esperienza passata, condivisa con il partenariato sociale in sede di programmazione partecipata, hanno evidenziato l'intensificarsi e ampliarsi di vecchie e nuove forme di povertà diffuse nel tessuto sociale cittadino. L'attenzione dovrà necessariamente rivolgersi da un lato alla realizzazione di una rete integrata tra servizi pubblici, privato sociale e organismi di solidarietà, in grado di offrire risposte adeguate a situazioni di emergenza sociale (sistema del pronto intervento sociale); dall'altro alla messa in campo di percorsi d'inclusione sociale attiva fondati sull'integrazione degli interventi e la condivisione della presa in carico, in una logica di rete e di gestione unica e condivisa del caso, quali opzioni da privilegiare per avviare un'azione efficace di lotta alla povertà e di promozione della partecipazione delle fasce sociali deboli alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali e socio-sanitari. Di seguito le azioni da promuovere e sostenere. Per ciascun si rimanda alla scheda specifica per i dettagli:

Tab. 2

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare servizi e strutture integrate per l'accoglienza nelle situazioni di emergenza sociale	<p>Immediato e diretto sostegno ai soggetti che versano in condizioni di vulnerabilità attraverso servizi di pronto intervento sociale in rete con servizi di prossimità (mensa, banco alimentare e dei farmaci, prima accoglienza e igiene personale, contributi economici di prima necessità). Potenziamento delle strutture per l'accoglienza in situazioni di emergenza. Consolidamento di forme di accoglienza di breve e media durata per persone a rischio di esclusione sociale e di misure per il sostegno in direzione dell'abitare "protetto" seppur autonomo. Riduzione del numero delle persone e delle famiglie a rischio di esclusione.</p>	<p>Potenziare il Pronto Intervento Sociale con personale dedicato nell'Ambito del servizio sociale professionale e del segretariato sociale raccordato con la rete cittadina dei servizi di prossimità (mensa sociale) e di pronta accoglienza del volontariato, del terzo settore e del mutuo aiuto. Previsione e potenziamento di forme di sostegno e integrazione al reddito tese a garantire aiuto immediato all'interno di progetti individualizzati di presa in carico del soggetto e/o del nucleo familiare in rete con volontariato e terzo settore</p>	<p>N. 3 Rete di pronto intervento sociale – PIS</p> <p>Vedi anche sch. N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale</p>	<p>€ 484.400,00</p>	<p>FNPS 2013 € 10.000,00 Risorse comunali € 296.200,00 Risorse Provincia BT € 178.200,00</p>
		<p>Potenziamento rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza</p>	<p>N. 4 Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa</p>	<p>€ 30.000,00</p>	<p>Risorse comunali € 30.000,00</p>
			<p>N. 50 Progetto "Un rifugio a Barletta"</p>	<p>€ 159.612,50</p>	<p>Altre risorse pubbliche € 139.612,50 Risorse comunali € 20.000,00</p>

Tab. 3

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Costruire percorsi personalizzati d'integrazione e reinserimento socio-lavorativo di soggetti svantaggiati.	Realizzazione di interventi integrati in rete per l'inclusione socio-lavorativa attiva delle fasce maggiormente a rischio di esclusione e marginalità sociale	Previsione di forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, individui sottoposti a misure restrittive della libertà, persone con disabilità psichica e con dipendenze patologiche in carico ai servizi territoriali Asl, ... Azioni tese a attivare un sistema di rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale	N. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 15.000,00	Risorse comunali: € 15.000,00
			Vedi anche N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche		

2.1.3 Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale

Il sistema territoriale del welfare d'accesso rappresenta il fulcro centrale dell'intero impianto territoriale dei servizi sociali dell'Ambito, l'interfaccia tra i cittadini e la rete dell'offerta pubblico-privata di servizi e prestazioni a carattere sociale e sociosanitario presenti sul territorio.

L'accesso ai servizi, il diritto all'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento, la presa in carico sociale e socio-sanitaria, rappresentano le funzioni cardine a cui tale sistema risponde attraverso le sua articolazione in:

- a) servizio sociale professionale, cui spetta la funzione della presa in carico, della gestione sociale del caso e della risposta alle emergenze sociali tramite il servizio di pronto intervento sociale;
- b) segretariato sociale, con funzioni di informazione, accompagnamento, ascolto, e orientamento dei cittadini alla fruizione dei servizi ed all'esercizio dei diritti di cittadinanza.

In fase di condivisione della base conoscitiva e di programmazione partecipata degli interventi per il nuovo triennio di attuazione del piano sociale di zona non solo è stato ribadito il ruolo centrale che il sistema pubblico di accesso deve svolgere, ma è stata evidenziata la necessità di mantenere standard adeguati, sia in termini quantitativi: presenza in organico di assistenti sociali adeguata alla dimensione demografica dell'Ambito; che qualitativi: coordinamento e collaborazione tra le articolazioni territoriali del sistema, integrazione con la rete dei servizi sanitari e con le agenzie educative e formative del territorio, raccordo con le iniziative sociali facenti capo ai soggetti ed organismi del privato e della solidarietà sociale.

In termini di personale ed in particolare in relazione alla disponibilità di assistenti sociali si prevede, già a partire dalla prima annualità nel triennio di vigenza del Piano sociale di zona 2014-2016, un incremento della dotazione organica di 4 unità lavorative, da 8 a 12, in modo da portare il livello di copertura dell'obiettivo di servizio regionale al 63%. Pertanto, oltre alla spesa consolidata per il personale dell'intero settore servizi sociali pari a € 659.104,89 di cui € 282.888,02 destinati agli assistenti sociali attualmente impegnati nel servizio sociale professionale e nella rete del welfare d'accesso - segretariato sociale, nella programmazione finanziaria è stata prevista una nuova disponibilità economica per garantire l'obiettivo suindicato. Il prospetto riportato di seguito evidenzia, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 4

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Strutturare e potenziare un sistema di accesso capace di garantire le funzioni di prima informazione, accoglienza, orientamento della domanda e presa in carico	Consolidare e potenziare il sistema di accesso assicurando i diversi servizi e le funzioni proprie di tale sistema, garantendo un'adeguata presenza della figura dell'assistente sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito territoriale (n. 1 ass. soc. ogni 5mila ab.) Prevedere la creazione di punti di accesso al sistema che rispondano al criterio della massima prossimità ai cittadini, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati	Garantire un'adeguata presenza in organico della figura dell'assistente sociale in coerenza con l'OdS. Dotazione di un sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti	N. 6 Servizio sociale professionale Vedi anche sch_ N. 9 Rete di accesso – PUA	€ 414.206,04	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 148.754,02 FNPS 2013 € 31.191,00 Risorse comunali € 234.261,02
		Creazione di una rete stabile e di prossimità del segretariato sociale, prevedendo modalità comunicative finalizzate alla massima diffusione delle informazioni sull'offerta territoriale dei servizi ai cittadini	N. 7 Rete di accesso - segretariato	€ 412.223,66	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 412.223,66
		Individuazione di un coordinatore di Ambito dell'intera rete del welfare d'accesso	Vedi sch. N. 40 Ufficio di piano		
		Mantenimento della spesa per personale addetto ai servizi sociali (non assistenti sociali)	N. 52 Personale dei servizi sociali	€ 189.567,02	Risorse comunali € 189.567,02

Oltre al nucleo costituito da questi due fondamentali servizi pubblici, snodo centrale dell'intero sistema cittadino del welfare d'accesso, si ripropone l'attenzione al potenziamento e alla qualificazione di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie d'utenza anche con riferimento al tema dell'accesso alle prestazioni sociosanitarie:

- lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati per l'informazione, l'orientamento e l'accompagnamento dei cittadini stranieri e dei loro nuclei familiari nell'accesso alla rete dei servizi, la promozione del dialogo interculturale, la consulenza e l'assistenza degli operatori dei servizi sociali, dell'istruzione, della sanità;
- la porta unica di accesso (PUA), quale canale peculiare di accesso alle prestazioni socio-sanitarie, gestito in forma congiunta da parte dell'Ambito e dell'Asl, con l'apporto di personale sia sociale che sanitario;
- l'unità di valutazione multidimensionale (UVM), organismo multidisciplinare integrato tra professioni sanitarie e professioni sociali demandato alla valutazione multidimensionale dei bisogni complessi di assistenza socio-sanitaria integrata e alla definizione dei percorsi assistenziali individualizzati (PAI).

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 5

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidamento di servizi per l'accesso dedicati a specifiche categorie di utenza anche con riferimento al tema dell'accesso integrato alle prestazioni sociosanitarie	Presenza degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale delle persone immigrate (art. 108 R.R. 4/2007) in modo da garantire attività d'informazione, orientamento, accompagnamento e promozione del dialogo interculturale	Potenziamento e qualificazione delle funzioni e degli interventi propri degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale.	N. 8 Rete di accesso – sportello immigrati	€ 30.150,00	FNPS 2013 € 10.000,00 Risorse comunali € 20.150,00
		Creazione di una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'Ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali.			

Tab. 6

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere e potenziare la presa in carico integrata nell'accesso ai "livelli essenziali di prestazioni" (LEP)	Consolidamento operativo ed estensione del livello di copertura territoriale PUA. Sviluppo e consolidamento operativo UVM.	Protocolli operativi integrati Ambito/Distretto. Regolamento di funzionamento e organizzazione Ambito/Distretto (DGR 691/2011). Assegnazione di personale dedicato con atti amministrativi e/o ordini di servizio vincolanti.	N. 9 Rete di accesso – PUA	€ 65.000,00	PAC anziani € 65.000,00
		Dotazioni strutturali e logistiche degli sportelli di front office. Back office distrettuale unico (DGR 691/2011). Sistema informativo unico. Integrazione con la rete territoriale dei servizi e con i punti di accesso esistenti.	N. 17 Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 34.503,00	PAC anziani € 34.503,00

2.1.4 Sostenere le responsabilità genitoriali, tutelare i diritti dei minori, promuovere la partecipazione e il protagonismo delle nuove generazioni

L'analisi e la riflessione condivisa in sede di concertazione e programmazione partecipata si è concentrata sull'esigenza di sostenere, attraverso interventi specifici, il ruolo educativo dei genitori e la tutela dei diritti dei minori.

Nell'ottica della prevenzione del disagio, della tutela dei diritti e della promozione delle capacità e del protagonismo dei giovani si è condiviso l'obiettivo di intervenire in maniera congiunta sia sul versante del sostegno ai bisogni di crescita e di sviluppo dei minori, promuovendo e sostenendo le opportunità di socializzazione e di protagonismo attraverso il potenziamento e la qualificazione dell'offerta dei servizi diurni a carattere socioeducativo; sia sul versante del sostegno al ruolo genitoriale, al fine di prevenire e/o sostenere i nuclei familiari nei momenti di crisi, favorire un clima educativo capace di fronteggiare le problematiche connesse ai compiti di sviluppo dei minori ed in particolare degli adolescenti, ridurre i rischi di istituzionalizzazione, favorire percorsi di presa in carico delle situazioni di disagio, in un'ottica di rete, con interventi connessi tra loro e capaci di riattivare dinamiche positive di collaborazione tra agenzie educative, servizi territoriali, famiglie, associazionismo, in un'ottica di reciprocità e mutuo aiuto; oltre che intervenendo, con il servizio sociale e in stretta collaborazione con gli uffici territoriali delle amministrazioni centrali competenti, nella soluzione di problematiche derivanti da condizioni di disagio, vulnerabilità sociale e rischio di devianza.

I prospetti riportati di seguito evidenziano all'interno del quadro degli obiettivi le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:



Tab. 7

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Implementare e consolidare i Centri ascolto per le famiglie e/o i servizi di sostegno alla genitorialità	Potenziamento e consolidamento operativo dei servizi e degli interventi di sostegno alla genitorialità. Sviluppo e qualificazione della rete territoriale di supporto	Attivare sul territorio dell'Ambito uno spazio dedicato alle famiglie, con servizi di informazione, formazione e sostegno alla genitorialità, prestati da un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali	N. 10 Centri di ascolto per le famiglie	€ 511.908,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013

Tab. 8

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare l'assistenza domiciliare educativa (ADE)	Attivare la rete dell'educativa domiciliare e qualificare gli interventi di sostegno educativo al fine di prevenire il disagio e l'istituzionalizzazione dei minori e favorirne il rientro in famiglia	Attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa sul territorio cittadino prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori (sostegno alla genitorialità, accesso ai servizi, informazione e formazione, vedi sch. N. 10) che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	N. 11 Educativa domiciliare per minori	€ 88.421,75	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 49.011,75 Risorse comunali € 39.410,00



Tab. 9

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Potenziare e qualificare i percorsi di affido familiare	Incremento dei percorsi di affido familiare e riduzione del numero di minori inseriti in strutture residenziali. Recepimento degli indirizzi nazionali e regionali in materia di affido familiare e adozioni. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato e spazi adeguati. Costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata. Protocollo operativo con DSS-Asl Bt 1- Provincia BT. Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie. Formazione delle famiglie affidatarie e degli operatori. Sperimentazione di nuove tipologie di affido e di buone prassi per il rientro in famiglia del minore e per la sua autonomia. Regolamento per l'affido e disciplina dei contributi alle famiglie affidatarie. Adeguamento del contributo economico alle famiglie affidatarie	N. 13 Affido familiare – équipe Vedi anche sch. 15 Adozione familiare	€ 39.274,00	Altre risorse pubbliche € 39.274,00
			N. 14 Affido familiare	€ 21.000,00	Risorse comunali € 21.000,00



Tab. 10

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Sviluppare e qualificare i percorsi di adozione nazionale ed internazionale	Consolidamento operativo équipe integrata Recepimento indirizzi nazionali e regionali in materia di affido familiare e adozioni. Qualificazione della presa in carico	Istituzione dell'ufficio affidi e adozione con personale dedicato Costituzione dell'équipe multidisciplinare integrata, sottoscrizione di protocollo operativo con DSS-Asl Bt 1	N. 15 Adozione familiare Vedi anche sch. 13 Affido familiare - équipe	€ 9.819,00	Altre risorse pubbliche € 9.819,00

Tab. 11

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e qualificare l'offerta di strutture e servizi per i minori	Consolidamento della rete dei centri diurni e polivalenti per minori (artt. 52 e 104 R.R. 4/2007) e degli spazi e opportunità di socializzazione e aggregazione a carattere socio-educativo-ricreativo e di sostegno scolastico	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale, sostegno, del Centro di Aggregazione Giovanile C.A.Gi. (ex art. 104 RR 4/2007)	N. 16 Centri diurni (artt. 52 e 104 rr 4/2007)	€ 222.000,00	Risorse comunali € 222.000,00
		Dare continuità ai servizi di ludoteca (art. 89 RR 4/2007) e recupero scolastico (art. 103 RR 4/2007)	N. 43 Servizio ludoteca	€ 80.080,00	Risorse comunali € 80.080,00
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione infanzia e adolescenza.	N. 12 Buoni servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza	€ 455.527,00	PO FESR Buoni servizio infanzia e adolescenza € 455.527,00

Tab. 12

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Garantire gli interventi indifferibili per minori fuori famiglia	Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione.	Qualificazione della presa in carico dei minori fuori famiglia, con definizione attenta dei tempi di permanenza in struttura e dei percorsi di rientro. Monitoraggio costante dei percorsi personalizzati e dei piani d'intervento attivati.	N. 39 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 1.331.327,21	FNPS 2013 € 50.000,00 FGSA 2013 € 231.327,22 Risorse comunali € 1.049.999,99

Tab. 13

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Promuovere e incentivare misure di sostegno economico in favore delle famiglie per sostenerne le capacità di cura.	Sostegno economico ai nuclei familiari con figli minori	Interventi mirati per promuovere e sostenere le capacità di cura delle famiglie con figli minori	N. 42 Prima dote per i nuovi nati	€ 205.023,74	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 205.023,74

2.1.5 Favorire il benessere delle persone anziane e promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze

Domiciliarità, sviluppo di un'adeguata rete di offerta territoriale di servizi comunitari a ciclo diurno e a ciclo residenziale, in grado di integrarsi tra loro consentendo di completare la filiera delle prestazioni sociali e socio-sanitarie; percorsi integrati d'inclusione e programmi socio-terapeutico-riabilitativi; rappresentano le direttrici lungo le quali agire nel prossimo triennio di attuazione del Piano sociale di zona al fine di assicurare una presa in carico appropriata ed efficace degli anziani e delle persone in condizione di non autosufficienza, dei pazienti dei servizi della salute mentale e dei servizi per le tossicodipendenze, sul territorio e nel proprio contesto di vita, nell'ottica dell'integrazione socio-sanitaria.

I prospetti riportati di seguito evidenziano, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando per ciascuna le schede di servizio a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 14

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta domiciliare nei percorsi di cura e d'intervento socioassistenziale e sociosanitario	Incremento della presa in carico nell'Ambito di percorsi domiciliari di natura socio-sanitaria per la non autosufficienza e la disabilità	Incrementare e qualificare la presa in carico delle persone non autosufficienti in ADI	N. 18 Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	€ 2.937.924,40	FNPS 2013 € 60.000,00 FNA 2013 € 182.855,88 Risorse comunali € 364.000,02 Risorse Asl € 1.826.764,30 PAC anziani € 474.284,00 Altre risorse private € 30.000,00
	Potenziamento dei servizi domiciliari di natura socio-assistenziale per anziani e disabili	Incrementare e qualificare la presa in carico di persone non autosufficienti e/o in condizioni di limitata autonomia e a rischio di esclusione sociale in SAD	N. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	€ 470.330,00	FNPS 2013 € 49.977,00 Risorse comunali € 388.353,00 Altre risorse private € 32.000,00
		Contributi a privati per abbattimento barriere architettoniche nelle abitazioni di residenza	N. 21 Abbattimento barriere architettoniche	€ 30.000,00	Risorse comunali € 30.000,00
		Garantire continuità al servizio di telefonia sociale per anziani	N. 46 Servizio di telefonia sociale	€ 10.540,00	FNPS 2013 € 4.000,00 Risorse comunali € 6.540,00
	Implementazione di percorsi sperimentali e innovativi nell'Ambito della fruizione di servizi domiciliari	Attuare istruttorie per procedure amministrative di concessione contributi regionali per progetti di vita indipendente	N. 23 Progetti di vita indipendente	€ 203.644,05	Altre risorse pubbliche € 203.644,05
		Implementazione e consolidamento delle misure di sostegno economico e conciliazione per il carico di cura familiare	N. 41 Assegno di cura	€ 189.400,78	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 189.400,78
		Attuare istruttorie per procedure amministrative per utilizzo dei buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti	N. 22 Buoni servizio di conciliazione - disabili e anziani	€ 491.075,16	Buoni servizio disabili e anziani non autosufficienti € 491.075,16

Tab. 15

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento	
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento della rete dei centri diurni socioeducativi e riabilitativi (art. 60 R.R. 4/2007)	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito.			PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali	
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	€ 20.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 20.000,0	
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	
	Promozione rete strutture residenziali per il “dopo di noi”	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito				PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 27 Dopo di noi (artt. 55-57 RR4/2007)	€ 236.091,02	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 236.091,02	
	Incremento presa in carico a ciclo diurno delle persone affette da Alzheimer (art. 60 ter R.R. 4/2007)	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito				PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR4/2007)	€ 32.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 32.000,00	
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi diurni artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	

Tab. 16

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Potenziamento e consolidamento rete centri aperti polivalenti per disabili (art. 105) e anziani (art. 106) e delle iniziative di socializzazione	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale, sostegno, del Centro sociale polivalente per anziani a titolarità comunale.	N. 24 Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	€ 190.000,00	Risorse comunali: € 190.000,00
		Portare a compimento l'apertura del Centro diurno per disabili a titolarità comunale e garantirne i costi di gestione e/o attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni.	N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	€ 706.476,49	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 706.476,49
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani
		Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito.			PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali
		Contributi per soggiorni climatici e cure termali in favore di invalidi del lavoro	N. 48 Assistenza ex A.N.I.M.I.L.	€ 5.600,00	Risorse comunali: € 5.600,00

Tab. 17

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Garantire l'accoglienza residenziale di anziani e adulti non autosufficienti in condizioni di indigenza	Copertura del costo della retta residenziale per anziani inabili indigenti	N. 45 Rette di ricovero inabili anziani	€ 200.000,00	FNPS 2013 € 40.000,00 Risorse comunali: € 160.000,00
		Copertura del costo della retta residenziale per adulti inabili indigenti	N. 49 Assistenza ricovero inabili adulti	€ 33.000,00	Risorse comunali: € 33.000,00

Tab. 18

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare il sistema di offerta e domanda della rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari comunitari, residenziali e a ciclo diurno	Consolidamento e potenziamento dei servizi per l'integrazione scolastica ed extrascolastica e per la piena fruizione del diritto allo studio delle persone con disabilità	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl e Provincia	N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ 50.000,00	Risorse comunali € 50.000,00
			N. 30 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	€ 595.156,00	Risorse comunali € 450.156,00 Risorse Provincia BT € 145.000,00
			N. 47 Servizi per disabili atti a rimuovere ostacoli...	€ 15.000,00	Risorse comunali € 15.000,00
	Consolidamento e implementazione del servizio di trasporto sociale per persone disabili, del trasporto scolastico per alunni disabili, e dei servizi di promozione e sostegno della mobilità urbana in favore di persone non autosufficienti	Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl e Provincia e promuovere una migliore integrazione con le politiche della mobilità urbana	N. 31 Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 215.120,00	FNPS 2013 € 12.000,00 Risorse comunali € 116.720,00 Risorse Asl € 86.400,00
			N. 51 Trasporto scolastico per portatori di handicap	€ 152.800,00	Risorse comunali € 100.000,00 Risorse Provincia BT € 52.800,00
			N. 44 Mobilità sostenibile per anziani e disabili	€ 39.600,00	Risorse comunali € 34.900,00 Altre risorse private € 4.700,00



Tab. 19

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento	
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni socio-sanitarie delle persone con disabilità psichica e psichiatrici stabilizzati	Incremento e qualificazione della presa in carico integrata nei percorsi domiciliari	Garantire la presa in carico nei servizi di assistenza domiciliare di persone con disabilità psichica e pazienti psichiatrici stabilizzati	N. 20 Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 385.000,00	FNPS 2013 € 15.000,00 Risorse comunali € 351.000,00 Altre risorse private € 19.000,00	
	Incremento della presa in carico integrata nei percorsi di cura a regime diurno	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito				PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali
		Garantire accoglienza diurna nelle strutture e servizi attivi a titolarità pubblica e/o attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico (artt. 60-60 bis-105)	€ 31.000,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 31.000,00	
		Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106.	N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione e – disabili e anziani	Vedi sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	
	Consolidamento e/o incremento degli accessi in strutture artt. 70 e 60 bis R.R. 4/2007	Promuovere un'adeguata infrastrutturazione dell'Ambito				PO FESR Piano comunale investimenti infrastrutturali
		Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis-RR 4/2007)	€ 232.192,45	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 232.192,45	



Tab. 20

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa 2014	Fonti di finanziamento
Consolidare e ampliare la presa in carico integrata nell'accesso ai livelli essenziali di prestazioni sociosanitarie in regime domiciliare, comunitario e residenziale delle persone affette da dipendenza patologica	Incremento della presa in carico integrata nell'Ambito di programmi di natura socio-assistenziale e socio-sanitaria per le persone affette da dipendenze patologiche	Attivare percorsi integrati di inclusione sociale attiva	N. 34 Percorsi di inclusione socio-lavorativa	€ 155.795,00	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 155.795,00
	Consolidamento delle attività di prevenzione in stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari territoriali, le agenzie educative cittadine, gli organismi del volontariato e del terzo settore.	Realizzare azioni di prevenzione in Ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale		N. 38 Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	€ 337.051,03

2.1.6 Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori

In continuità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla Provincia BT l' Ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

Il prospetto riportato di seguito evidenzia le azioni specifiche programmate per il triennio 2014 – 2016, all'interno del quadro degli obiettivi condivisi, richiamando per ciascuna le schede di servizio specifiche a cui si rimanda per i dettagli:

Tab. 21

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori, dello sfruttamento e della tratta di esseri umani	Consolidamento operativo della rete delle strutture e dei servizi di prevenzione e il contrasto della violenza	Dare attuazione agli accordi con Provincia per attivazione CAV	N. 35 Maltrattamento e violenza - CAV	€ 119.258,00	Risorse comunali € 49.258,00 Altre risorse pubbliche - Provincia BT € 70.000,00
		Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate/pagamento rette	N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 17.200,00	Risorse comunali € 7.200,00 Altre risorse pubbliche - Provincia BT € 10.000,00
Sviluppare la piena integrazione operativa e gestionale dell'équipe multidisciplinari integrate	Attivazione e consolidamento équipe integrata multi-professionale fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari	Definizione ed adozione di protocolli operativi. Rafforzamento procedure integrate di presa in carico. Monitoraggio del fenomeno	N. 37 Maltrattamento e violenza - equipe	€ 17.777,00	Altre risorse pubbliche - Provincia BT € 17.777,00

2.1.7 Governance e funzionamento dell'Ufficio di Piano

Il Piano regionale politiche sociali 2013-2015 richiama l'attenzione degli ambiti sulla necessità di porre al centro la questione della corretta strutturazione degli uffici dell'ufficio di piano in modo da consentire a tale organismo di rispondere in maniera efficiente ed efficace alle funzioni assegnategli. In tal senso il documento di programmazione regionale fornisce precise indicazioni in merito al modello organizzativo a cui riferirsi e alla dotazione di risorse professionali e finanziarie da utilizzare, puntualmente riprese dall'Ambito in sede di definizione del nuovo regolamento di funzionamento dell'Ufficio di piano, a cui si rimanda per il dettaglio e che qui di seguito si riprende nelle sue linee generali. Le risorse economiche destinate al funzionamento dell'Ufficio di piano, complessivamente pari ad € 498.457,72 sono in parte costituite (il 37,4% della disponibilità pari a €186.649,85) da spesa consolidata per personale già in organico al settore servizi sociali e destinato alla direzione e coordinamento delle aree di funzioni proprie di tale ufficio. La disponibilità residua di € 311.807,87 garantirà per l'intero triennio di vigenza del piano sociale di zona la copertura economica per tutte le attività connesse alle funzioni proprie dell'Ufficio di piano (Cfr. Cap. 4.1). Il prospetto riportato di seguito evidenzia, all'interno del quadro degli obiettivi, le azioni previste richiamando la scheda di servizio specifica:

Tab. 22

Obiettivi	Risultati attesi	Azioni da realizzare	N. sch_	Previsione di spesa	Fonti di finanziamento
Attivazione dell'Ufficio di Piano ed assegnazione di dotazione organica stabile	UdP a regime con responsabile e dotazione organica dedicata	Definizione regolamento UdP con organigramma e definizione di ruoli e funzioni	N. 40 Ufficio di Piano	€ 498.457,72	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013 € 311.807,87 Risorse comunali € 186.649,85
Promuovere un luogo stabile di concertazione con le OO.SS. e processi di partecipazione della cittadinanza attiva	Consolidamento delle pratiche partecipative	Sottoscrizione dei "patti di partecipazione". Attivazione della cabina di regia con riunioni periodiche nel corso del triennio di vigenza del PSdZ			

2.2 QUADRO SINOTTICO: GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO PER UN WELFARE SOSTENIBILE

Di seguito è riportato il quadro sinottico dei servizi ricompresi nella programmazione del terzo Piano sociale di zona della Città di Barletta riconducibili agli obiettivi di servizio definiti dalla programmazione regionale (dal n. 1 al n. 40 della scheda di programmazione finanziaria). In rapporto a ciascun servizio, nei prospetti presentati di seguito, si da conto delle azioni e degli interventi messi in campo per il triennio di vigenza 2014-2016 e del grado di rispondenza ai valori auspicati dalla programmazione regionale.

Tab. 23

ODS N.: 1					
DENOMINAZIONE: ASILI NIDO E ALTRI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA					
ASSE PRIORITARIO: I - SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO NEGLI SPAZI URBANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio	Spesa prevista e annualità
n. 6 posti nido pubblici - convenzionati ogni 100 bambini 0-36 mesi residenti: pari a 158 posti nido	97 posti nido pubblici	Ampliamento della disponibilità di posti nido in strutture pubbliche (+55 posti con attivazione per l' a.s. 2014-2015 di tre sezioni primavera) e in strutture private autorizzate e iscritte al catalogo regionale dell'offerta tramite erogazione di buoni servizio a sostegno della domanda da parte delle famiglie (+20 posti)	132 posti nido pubblici e convenzionati pari all' 85% dell'OdS	Sch. N. 1 Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	€ 1.012.877,05 X 2014 X annualità successive
Note: Cfr. Piano d'intervento servizi di cura per l'infanzia I riparto					

Tab. 24

ODS N.: 2					
DENOMINAZIONE: SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA LAVORO					
ASSE PRIORITARIO: I - SOSTENERE LA RETE DEI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E LA CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E LAVORO NEGLI SPAZI URBANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio	Spesa prevista e annualità
1 studio di fattibilità 1 Ufficio tempi e spazi	Ufficio tempi e spazi istituito Studio di fattibilità realizzato	Istituzione dell'Ufficio Tempi e spazi della città. Promozione azioni integrate di conciliazione in raccordo con istituzioni e partenariato sociale	Ufficio tempi e spazi attivo all'interno dell'Ufficio di piano Studio di fattibilità realizzato	Sch. N. 2 Servizi di conciliazione vita-lavoro Vedi anche sch. N. 40 Ufficio di piano	X 2014 X annualità successive
Note:					

Tab. 25

ODS N.: 3					
DENOMINAZIONE: RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE -PIS					
ASSE PRIORITARIO: II - CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio	Spesa prevista e annualità
1 PIS h. 24 1 regolamento del servizio	Pronto Intervento Sociale garantito dal Servizio Sociale professionale	Potenziare il Pronto Intervento Sociale con personale dedicato nell'Ambito del servizio sociale professionale e del segretariato sociale raccordato con la rete cittadina dei servizi di prossimità (mensa sociale) e di pronta accoglienza del volontariato, del terzo settore e del mutuo aiuto Previsione e potenziamento di forme di sostegno e integrazione al reddito tese a garantire aiuto immediato all'interno di progetti individualizzati di presa in carico del soggetto e/o del nucleo familiare in rete con volontariato e terzo settore	Rete territoriale del Pronto Intervento Sociale attiva con raccordo operativo con servizi e strutture di pronta accoglienza del volontariato e del terzo settore.	Sch. N. 3 Rete di Pronto Intervento Sociale - PIS Vedi anche sch. N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 484.400,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 26

ODS N.: 4					
DENOMINAZIONE: RETE DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE – EMERGENZA ABITATIVA					
ASSE PRIORITARIO: II – CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 posto ogni 5000 ab. in strutture residenziali per adulti in difficoltà: Valore auspicato= 19 posti	n. 77 nuclei familiari beneficiari di contributi a sostegno dell'autonomia abitativa	Potenziamento della rete territoriale per l'accoglienza abitativa di soggetti svantaggiati in condizioni di emergenza, a rischio di esclusione sociale, attraverso accordi/convenzioni con strutture private e misure di sostegno all'autonomia abitativa	Mantenimento delle misure di sostegno all'abitare indipendente	N. 4 Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa	€ 30.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
	n. 13 posti nell'Ambito del Progetto “Un rifugio a Barletta”			N. 50 Progetto “Un rifugio a Barletta”	€ 159.612,50 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 27

ODS N.: 5					
DENOMINAZIONE: INCLUSIONE ATTIVA					
ASSE PRIORITARIO: II – CONTRASTARE LE POVERTA' E PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 percorso/progetto d'inclusione ogni 5000 ab.: = 19 percorsi	40 percorsi attivati con progetti finanziati a valere su “Avviso 6/2011”	Attivare percorsi integrati di sostegno ed accompagnamento personalizzati nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di persone svantaggiate, in collaborazione con i servizi per l'impiego, le agenzie della formazione, il tessuto produttivo locale, il volontariato e il terzo settore.	Avvio sperimentale ricalcando il modello Avviso 6/2011, di n.3 percorsi d'inclusione attiva (16% Ods), da implementare con risorse vincolate FSE	N. 5 Percorsi di inclusione socio-lavorativa Vedi anche sch. N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 15.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: stima costo unitario € 4.800,00					

Tab. 28

OdS N.: 6 - 7 DENOMINAZIONE: SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE - RETE DI ACCESSO-SEGRETARIATO ASSE PRIORITARIO: III – FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E IL DIALOGO INTERCULTURALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 assistente sociale ogni 5000 ab=19 ass.sociali. 1 coordinatore del SSP. Incontri di coordinamento frequenti.	Servizio attivo con n. 8 assistenti sociali in organico e presenza di un coordinatore	Garantire un'adeguata presenza in organico di assistenti sociali attraverso il reclutamento di nuovo personale (stima n. 4 ass. sociali per 2014-2016). Dotazione di un sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti. Potenziare la rete di prossimità del segretariato sociale incrementando la collaborazione e il raccordo con i servizi pubblici e privati presenti sul territorio e prevedendo modalità comunicative finalizzate alla massima diffusione delle informazioni per favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari	Disporre di n. 12 ass. sociali in servizio (63% dell'OdS) attraverso l'acquisizione di nuovo personale da affiancare all'attuale dotazione organica (+ 4 unità lavorativa). Individuazione di un coordinatore dell'intera rete del welfare d'accesso (vedi sch. 40 UdP) Creazione di una rete stabile di collaborazioni con riunioni di coordinamento frequenti. Costruzione di un piano di comunicazione per la massima diffusione delle informazioni ai cittadini. Mantenimento della spesa per personale addetto al settore servizi sociali e di supporto al servizio sociale prof.le e segretariato	N. 6 Servizio sociale prof. le	€ 414.206,04 <i>di cui € 283.888,02 spesa consolidata personale assistenti sociali in organico</i> X 2014 X annualità successive
				N. 7 Rete di accesso – segretariato	€ 412.223,66 X 2014 X annualità successive € 189.567,02 per spesa consolidata personale amministrativo-contabile X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
1 punto di accesso in ciascun Comune	Rete del segretariato sociale attiva con sportelli di prossimità e personale dedicato.			N. 52 Personale dei servizi sociali (non ass.soc.)	
Note:					

Tab. 29

OdS N.: 8 DENOMINAZIONE: RETE DI ACCESSO-IMMIGRATI ASSE PRIORITARIO: III – FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E IL DIALOGO INTERCULTURALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 sportello (art. 108 RR 4/2007) per Ambito territoriale	Sportello attivo	Potenziamento e qualificazione delle funzioni e degli interventi propri degli sportelli per l'integrazione socio-sanitaria e culturale degli immigrati (art. 108 R.R. 4/2007) con presenza di personale qualificato nella mediazione interculturale. Creazione di una rete stabile di collaborazione sull'intero territorio dell'Ambito con la rete del sistema di accesso e con i servizi e le agenzie educative, e i servizi sanitari territoriali.	Sportello attivo in rete con i servizi territoriali e il partenariato sociale ed istituzionale.	N. 8 Rete di accesso – sportello immigrati	€ 30.150,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note:

Tab. 30

OdS N.: 9 DENOMINAZIONE: RETE DI ACCESSO – PUA ASSE PRIORITARIO: III – FAVORIRE L'ACCESSO DEI CITTADINI ALLA RETE DEI SERVIZI TERRITORIALI, PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA, L'INTEGRAZIONE E IL DIALOGO INTERCULTURALE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 PUA di Ambito ex DGR 691/2011	Sportello PUA attivo	Potenziamento operativo della PUA con personale dedicato in copresenza con personale sanitario. Sistema informativo unico per la raccolta, trasmissione, elaborazione dati e gestione condivisa delle cartelle sociali e socio-sanitarie. Integrazione con la rete territoriale del welfare d'accesso.	Sportello PUA attivo con adeguata dotazione di personale e sistema informativo gestionale unico per la gestione e condivisione delle cartelle sociali e sociosanitarie degli utenti.	N. 9 Rete di accesso – PUA	€ 65.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note: Cfr. Accordo di programma per la programmazione del servizio di cure domiciliari integrate Ambito territoriale di Barletta-Asl Bt del 29/11/2013. Cfr. Piano di intervento servizi di cura per gli anziani I riparto

Tab. 31

OdS N.: 10 DENOMINAZIONE: CENTRI DI ASCOLTO PER LE FAMIGLIE ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 Centro per Ambito e/o sostegno alla genitorialità in ogni Comune	Servizio non attivo	Attivazione del servizio con spazi dedicati all'informazione, formazione, orientamento e consulenza a sostegno del ruolo educativo dei genitori, dei nuclei familiari, dell'auto e mutuo aiuto tra famiglie, con un'équipe integrata di professionalità, in una logica di rete e di stretto raccordo con i servizi sociali e socio-sanitari, le scuole, i servizi territoriali delle amministrazioni centrali.	Servizio attivo (100% OdS)	N. 10 Centri di ascolto per le famiglie	€ 511.908,0 X 2014 X annualità successive
Note: affidamento in gestione del servizio mediante procedura pubblica per la durata di 36 mesi (2014-2016)					

Tab. 32

OdS N.: 11 DENOMINAZIONE: EDUCATIVA DOMICILIARE PER MINORI ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 nucleo familiare in carico ogni 1.000 nuclei residenti = 32 nuclei familiari in carico	Servizio non attivo	Attivare il servizio di assistenza domiciliare educativa sul territorio cittadino prevedendo progetti e percorsi personalizzati rivolti sia ai genitori (vedi sch. N. 10) che ai minori, in stretto raccordo con i servizi territoriali sociali e socio-sanitari e con la rete dell'associazionismo e del volontariato.	Garantire in via sperimentale un presa in carico di almeno 15 nuclei familiari (47% OdS)	N. 11 Educativa domiciliare per minori	€ 88.421,75 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: affidamento in gestione del servizio mediante procedura pubblica per la durata di 12 mesi					

Tab. 33

OdS N.: 12 DENOMINAZIONE: BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE INFANZIA E ADOLESCENZA ASSE PRIORITARIO: I - IV					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizi di conciliazione infanzia e adolescenza"	Non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi e alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta	Procedure rendicontative attestanti avanzamento finanziario fino a completo utilizzo delle risorse disponibili	N. 12 Buoni servizio diconciliazione – infanzia e adolescenza	€ 455.527,00 X 2014 X annualità successive
Note:					

Tab. 34

OdS N.: 13 DENOMINAZIONE: AFFIDO FAMILIARE – EQUIPE ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 équipe per Ambito/1 protocollo operativo	Équipe attiva Protocollo operativo attivo	Potenziamento operativo dell'équipe integrata per la presa in carico dei minori, delle famiglie affidatarie e della famiglia di origine. Qualificazione della presa in carico e sviluppo delle reti di sostegno.	Équipe integrata con personale dedicato attiva.	N. 13 Affidato familiare – équipe Vedi anche sch. 14 Adozione familiare	€ 39.274,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 35

Ods N.: 14 DENOMINAZIONE: AFFIDO FAMILIARE ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
N. percorsi di affido superiore a n. inserimenti di minori in strutture residenziali. 1 regolamento di servizio. 1 anagrafe delle famiglie affidatarie	Sono attivi 8 percorsi di affido rispetto a 51 inserimenti in strutture residenziali. Attivo regolamento che disciplina il servizio.	Incremento dei percorsi di affido. Costituzione dell'anagrafe delle famiglie affidatarie.	16 percorsi di affido (di cui 8 nuovi). Anagrafe delle famiglie affidatarie attiva. Disciplinare del servizio attivo	N. 14 Affido familiare	€ 21.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 36

Ods N.: 15 DENOMINAZIONE: ADOZIONE FAMILIARE ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 équipe per Ambito/1 protocollo operativo	Équipe attiva Protocollo operativo attivo	Potenziamento operativo dell'équipe integrata e qualificazione della rete.	Équipe integrata con personale dedicato attiva	N. 15 Adozione familiare	€ 9.819,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 37

Ods N.: 16 DENOMINAZIONE: CENTRI DIURNI (ART. 52-104 RR 4/2007) MINORI ASSE PRIORITARIO: IV – SOSTENERE LE RESPONSABILITA' GENITORIALI, TUTELARE I DIRITTI DEI MINORI, PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE E IL PROTAGONISMO DEI GIOVANI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
30 posti (art. 52 RR 4/2007) ovvero 50 posti (art. 104 RR 4/2007) ogni 20000 abitanti=142 posti per art. 52; 237 posti per art. 104.	83 posti in Centro art. 105 (35% Ods)	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale, sostegno, del C.A.Gi (ex art. 104 RR 4/2007)	Mantenimento del livello di utenza raggiunto dal C.A.Gi. Incrementare accessi a servizi privati tramite convenzioni ed erogazione di buoni servizio con l'obiettivo di abbattere del 50% la lista di attesa del C.A.Gi. fino a raggiungere complessivi 120 posti (50% Ods)	N. 16 Centri diurni (artt. 52 e 104 RR 4/2007) Vedi anche: sch. N. 12 Buoni servizio di conciliazione – infanzia e adolescenza	€ 222.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 38

Ods N.: 17					
DENOMINAZIONE: UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE					
ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 UVM per Ambito ex DGR 691/2011	UVM attiva	Consolidamento operativo del servizio con modalità e modello organizzativo coerente alle indicazioni contenute nelle "Linee guida regionali per l'accesso ai servizi sanitari territoriali ed alla rete integrata dei servizi socio-sanitari" (D.G.R. 691/2011)	UVM attiva	N. 17 Unità di Valutazione Multidimensionale	€ 34.503,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: Cfr. Accordo di programma per la programmazione del servizio di cure domiciliari integrate Ambito territoriale di Barletta-Asl Bt del 29/11/2013. Cfr. Piano di intervento servizi di cura per gli anziani I riparto					

Tab. 39

Ods N.: 18					
DENOMINAZIONE: ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI - ADI					
ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
4,1 utenti in carico in ADI (a 6 ore medie sett.) ogni 100 over 65 residenti=618 utenti	55 utenti in carico ADI (10% Ods)	Incremento del numero di utenti in carico ADI	147 utenti in ADI (24% Ods)	N. 18 Assistenza domiciliare non autosufficienti - ADI	€ 2.937.924,40 X 2014 X annualità successive
Note: risorse Asl per CDI € 1.826.764,50 Cfr. Accordo di programma per la programmazione del servizio di cure domiciliari integrate Ambito territoriale di Barletta-Asl Bt del 29/11/2013. Cfr. Piano di intervento servizi di cura per gli anziani I riparto					

Tab. 40

OdS N.: 19 DENOMINAZIONE: ASSISTENZA DOMICILIARE NON AUTOSUFFICIENTI – SAD ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENTI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1,5 utenti in carico in SAD ogni 100 over 65 residenti=236 utenti	187 utenti in carico SAD (79% OdS)	Mantenimento e qualificazione della presa in carico (ampliamento orario settimanale)	186 utenti compresi utenti con disagio psichico n carico a CSM (79% OdS)	N. 19 Assistenza domiciliare non autosufficienti - SAD	€ 470.330,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 41

OdS N.: 20 DENOMINAZIONE: ASSISTENZA DOMICILIARE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENTI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
10 utenti in carico (a 6 ore medie sett.) ogni 100 utenti CSM=105 utenti	Servizio non attivo	Garantire prestazioni socioassistenziali domiciliari alle persone con disagio psichico in carico al CSM	66 utenti (63% OdS)	N. 20 Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	€ 385.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 42

OdS N.: 21 DENOMINAZIONE: ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
100 interventi per Ambito nel triennio	Ammesse a contributo 5 istanze su 8 richieste pervenute	Finanziare contributi a privati per abbattimento delle barriere architettoniche nelle residenze private di persone non autosufficienti mediante procedura a sportello con contributo non superiore al 50% della spesa sostenuta e comunque non superiore a € 3.750,00	Non meno di 8 contributi erogati	N. 21 Abbattimento barriere architettoniche	€ 30.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note:

Tab. 43

OdS N.: 22 DENOMINAZIONE: BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE DISABILI E ANZIANI ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Stato di attuazione della procedura amministrativa "Buoni servizi di conciliazione disabili e anziani"	Non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei "buoni servizio" in modo da giungere alla rendicontazione completa del contributo regionale assegnato. Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle famiglie di accedere alla rete dei servizi alle misure di sostegno della domanda (tariffe agevolate mediante richiesta di buoni servizio regionali). Promuovere e sensibilizzare l'attenzione dei servizi privati verso le opportunità di convenzionamento e adesione tramite iscrizione al Catalogo telematico dell'offerta .	Procedure rendicontative attestanti avanzamento finanziario fino a completo utilizzo delle risorse disponibili	N. 22 Buoni servizio diconciliazione – disabili e anziani	€ 491.075,16 X 2014 X annualità successive

Note:

Tab. 44

OdS N.: 23 DENOMINAZIONE: PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Stato di attuazione della procedura amministrativa PRO.V.I.	Non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei contributi previsti da programma regionale "Progetto qualificare Puglia". Fornire la massima diffusione alle informazioni utili per consentire alle persone con disabilità gravi e alle loro famiglie di accedere ai benefici previsti dalla misura.	Avanzamento della spesa fino a progressiva copertura del 100% del contributo concesso	N. 23 Progetti di Vita Indipendente	€ 203.644,05 X 2014 X annualità successive
Note:					

Tab. 45

OdS N.: 24 DENOMINAZIONE: CENTRI DIURNI ANZIANI (ART. 106 RR 4/2007) ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
50 posti ogni 50000 residenti Valore auspicato=95 posti	112 posti	Dare continuità all'esperienza aggregativa e alle attività di socializzazione, promozione socio-culturale, sostegno assistenziale, del Centro sociale polivalente per anziani a titolarità comunale.	Mantenimento della platea di utenza e riduzione della lista di attesa anche attraverso attuazione delle procedure per erogazione buoni servizio di conciliazione per favorire l'accesso degli utenti a tariffa ridotta a servizi privati iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta.	N. 24 Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007) Vedi anche Sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 190.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 46

Ods N.: 25 DENOMINAZIONE: CENTRI DIURNI DISABILI (ART. 105 RR 4/2007) ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
50 posti ogni 50000 residenti Valore auspicato=95 posti	Servizio non attivo	Portare a compimento l'apertura del Centro diurno per disabili a titolarità comunale e garantirne i costi di gestione.	30 posti in struttura a titolarità comunale (32% Ods) e/o attraverso attuazione delle procedure per erogazione buoni servizio di conciliazione per favorire l'accesso degli utenti a tariffa ridotta a servizi privati iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta.	N. 25 Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007) Vedi anche Sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 706.476,49 X 2014 X annualità successive
Note:					

Tab. 47

Ods N.: 26 DENOMINAZIONE: CENTRI DIURNI DISABILI (ART. 60 RR 4/2007) ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
20 posti ogni 50000 residenti= 38 posti	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106; e/o convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	10 posti (26% Ods) di cui almeno 3 per persone con disagio psichico attraverso attuazione delle procedure per erogazione buoni servizio di conciliazione per favorire l'accesso degli utenti a tariffa ridotta a servizi privati iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta, e/o regime di convenzione con strutture private	N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007 Vedi anche Sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani Sch. N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	€ 20.000,00 X 2014 X annualità successive
Note: stima costo unitario utente in art. 60 € 17.400,00 (comprensivo della quota Asl)					

Tab. 48

OdS N.: 27 DENOMINAZIONE: DOPO DI NOI (ARTT. 55-57 RR 4/2007) ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
10 posti ogni 50000 residenti = 19 posti	Servizio non attivo	Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	10 posti (53% OdS) in convenzione con strutture private	N. 27 Dopo di noi (artt. 55-57 RR4/2007)	€ 236.091,02 X 2014 X annualità successive
Note: stima costo unitario utente in art. 57 € 23.500,00 (comprensivo della quota Asl)					

Tab. 49

OdS N.: 28 DENOMINAZIONE: CENTRI DIURNI ALZHEIMER (ART. 60 TER RR 4/2007) ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
10 posti ogni 50000 residenti = 19 posti	Servizio non attivo	Attuazione delle procedure amministrative per l'erogazione dei Buoni servizio di conciliazione disabili e anziani per favorire l'accesso degli utenti a tariffa agevolata alla rete dei servizi ex artt. 60, 60 ter, 68,105,106 e/o convenzione per acquisto posti in strutture private	10 posti (53% OdS) attraverso attuazione delle procedure per erogazione buoni servizio di conciliazione per favorire l'accesso degli utenti a tariffa ridotta a servizi privati iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta, e/o regime di convenzione con strutture private	N. 28 Centri diurni Alzheimer (art. 60 ter RR4/2007) Vedi anche Sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 32.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: stima costo unitario utente in art. 60 ter € 17.800,00 (comprensivo della quota Asl)					

Tab. 50

OdS N.: 29 DENOMINAZIONE: INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' - EQUIPE (ART. 92 RR 4/2007) ASSE V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 équipe per Ambito 1 protocollo operativo	Equipe integrata ex art. 92 RR 4/2007 attiva Protocollo operativo	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl e Provincia	Equipe integrata ex art. 92 RR 4/2007 attiva Protocollo operativo	N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ 50.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					

Tab. 51

OdS N.: 30 DENOMINAZIONE: INTEGRAZIONE ALUNNI CON DISABILITA' (ART. 92 RR 4/2007) ASSE V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Mantenimento del n. utenti medio 2010-2012 = 188 utenti	185 utenti	Garantire continuità al servizio di assistenza educativa specialistica scolastica ed extrascolastica consolidando il raccordo con Asl e Provincia	188 utenti (100% OdS)	N. 30 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 Vedi anche sch. N. 29 Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe	€ 595.156,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: ampliamento del servizio anche agli studenti disabili delle scuole sec. di II grado (Provincia BT)					

Tab. 52

Ods N.: 31 DENOMINAZIONE: TRASPORTO SOCIALE PER PERSONE CON DISABILITA' ASSE V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Servizio attivo su base di Ambito	Servizio attivo	Garantire continuità al servizio consolidando il raccordo con Asl	Servizio attivo	N. 31 Trasporto sociale per persone con disabilità	€ 215.120,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: titolarità Asl con compartecipazione al costo pari al 60% da parte dell'Ambito					

Tab. 53

Ods N.: 32 DENOMINAZIONE: INSERIMENTI IN STRUTTURE A CICLO DIURNO PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO ASSE V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
5 posti ogni 50000 residenti =9 posti	Servizio non attivo	Garantire accesso alle strutture a ciclo diurno (art. 69 RR 4/2007) alle persone con disagio psichico attraverso attuazione delle procedure per erogazione buoni servizio di conciliazione per favorire l'accesso degli utenti a tariffa ridotta a servizi privati iscritti nel Catalogo regionale dell'offerta, e/o regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	Almeno 3 utenti (33% Ods)	N. 32 Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico Vedi anche N. 26 Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007 Sch. N. 22 Buoni servizio di conciliazione – disabili e anziani	€ 31.000,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note: stima costo unitario utente in art. 60 € 17.400,00 (comprensivo della quota Asl)					

Tab. 54

Ods N.: 33 DENOMINAZIONE: RESIDENZE PER PERSONE CON DISAGIO PSICHICO (ARTT. 70 E 60 BIS RR 4/2007) ASSE V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore da raggiungere al 2015	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
5 posti ogni 50000 residenti =9 posti	Servizio non attivo	Garantire accesso alle strutture residenziali alle persone con disagio psichico attraverso Attivazione regime di convenzione con strutture autorizzate per la compartecipazione alla componente sociale del costo delle prestazioni	9 utenti (100% Ods)	N. 33 Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60 bis-RR 4/2007)	€ 232.192,45 X 2014 X annualità successive
Note: stima costo unitario utente in art. 70 quota 60% a carico comuna € 15.176,70					

Tab. 55

Ods N.: 34 DENOMINAZIONE: INTERVENTI PER PERSONE CON DIPENDENZE PATOLOGICHE ASSE PRIORITARIO: V – FAVORIRE IL BENESSERE DELLE PERSONE ANZIANE E PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA E LA PRESA IN CARCO INTEGRATA DELLE NON AUTOSUFFICIENZE					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore da raggiungere al 2015	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
10 percorsi inclusivi ogni 100 utenti Ser.T. (416 in carico). Valore auspicato: 42 percorsi	Servizio non attivo	Attivare percorsi integrati d'inclusione sociale attiva prevedendo forme di sostegno ed accompagnamento personalizzate nella fase di accesso e/o reinserimento nel mercato del lavoro, in rete con i soggetti del terzo settore, le istituzioni preposte al governo del mercato del lavoro, gli organismi della formazione professionale, il tessuto produttivo locale	36 percorsi attivati (86% Ods) Costo unitario € 4.20,00	N. 34 Interventi per persone con dipendenze patologiche	€ 155.795,00 X 2014 X annualità successive
Note: stima costo unitario € 4.800,00					

Tab. 56

OdS N.: 35 DENOMINAZIONE: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – CAV ASSE PRIORITARIO: VI – PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA AI DANNI DI DONNE E MINORI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 convenzione con CAV per Ambito	Servizio non attivo	Dare attuazione agli accordi con Provincia per attivazione CAV	Convenzione con CAV attivo	N. 35 Maltrattamento e violenza - CAV	€ 119.258,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note: vedi PIL Provincia BT

Tab. 57

OdS N.: 36 DENOMINAZIONE: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – RESIDENZIALE ASSE PRIORITARIO: VI – PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA AI DANNI DI DONNE E MINORI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore da raggiungere al 2015	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
n. percorsi d'inserimento in casa rifugio	Servizio non attivo	Garantire accoglienza residenziale di vittime di violenza in strutture residenziali dedicate/pagamento rette	Pagamento rette per inserimento residenziale presso strutture autorizzate (almeno 2 posti in emergenza)	N. 36 Maltrattamento e violenza - residenziale	€ 17.200,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note: vedi PIL Provincia BT

Tab. 58

OdS N.: 37 DENOMINAZIONE: MALTRATTAMENTO E VIOLENZA – EQUIPE ASSE PRIORITARIO: VI – PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA AI DANNI DI DONNE E MINORI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore da raggiungere al 2015	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
1 équipe per Ambito 1 protocollo operativo	Servizio non attivo	Consolidamento operativo dell'équipe e della rete territoriale antiviolenza	Equipe operativa con protocollo sottoscritto	N. 37 Maltrattamento e violenza - equipe	€ 17.777,00 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive

Note: vedi PIL Provincia BT

Tab. 59

OdS N.: 38					
DENOMINAZIONE: INTERVENTI DI PREVENZIONE IN MATERIA DI DIPENDENZE PATOLOGICHE					
ASSE PRIORITARIO: VI – PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA AI DANNI DI DONNE E MINORI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Presenza di attività di prevenzione su base di Ambito	Servizio attivo	Potenziare le azioni di prevenzione in Ambito scolastico e negli abituali luoghi di aggregazione giovanile in stretta collaborazione con i servizi territoriali socio-sanitari, le scuole e la rete dell'associazionismo e della solidarietà sociale	Potenziare e qualificare le attività di prevenzione realizzate in raccordo con i servizi territoriali Asl, le scuole, la rete dell'associazionismo e del terzo settore.	N. 38 Interventi di prevenzione e in materia di dipendenze patologiche	€ 337.051,03 X 2014 X annualità successive
Note:					

Tab. 60

OdS N.: 39					
DENOMINAZIONE: INTERVENTI INDIFFERIBILI PER MINORI FUORI FAMIGLIA					
ASSE PRIORITARIO: VI – PREVENIRE E CONTRASTARE IL MALTRATTAMENTO E LA VIOLENZA AI DANNI DI DONNE E MINORI					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'OdS	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Minori accolti in strutture residenziali in misura inferiore ai minori in affidamento familiare	51 minori inserimenti in strutture residenziali a fronte di 8 minori in affidamento familiare	Qualificare gli interventi di messa in protezione ed accoglienza residenziale di minori fuori famiglia in un'ottica di percorsi personalizzati orientati al rispetto del diritto del minore a vivere nella propria famiglia e nel proprio contesto sociale, prevedendo tempi e alternative all'istituzionalizzazione.	Invertire il rapporto tra minori fuori famiglia inseriti in strutture residenziali e minori accolti presso famiglie affidatarie.	N. 39 Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	€ 1.331.327,21 X 2014 <input type="checkbox"/> annualità successive
Note:					



Tab. 61

Ods N.: 40					
DENOMINAZIONE: UFFICIO DI PIANO					
ASSE PRIORITARIO: VII – GOVERNANCE E UFFICIO DI PIANO					
Tipologia indicatore e valore auspicato da PRPS 2013-15	Valore raggiunto al 2012/2013	Azioni da realizzare	Valore al 2015 e grado di conseguimento dell'Ods	Scheda/e dettaglio di riferimento	Spesa prevista e annualità
Ufficio di piano a regime con regolamento di funzionamento approvato, responsabile definito e dotazione organica adeguata	Ufficio di piano costituito e attivo	Consolidamento operativo dell'Ufficio di piano con personale dedicato secondo modello organizzativo indicato da PRPS 2013-2015	Ufficio di piano costituito e attivo secondo in coerenza a quanto definito dal nuovo regolamento di funzionamento (100% Ods)	N. 40 Ufficio di piano	€ 498.457,72 <i>di cui € 186.649,85 per spesa consolidata personale di direzione e coordinamento UdP</i> X 2014 X annualità successive
Note:					

2.3 IL RACCORDO TRA LA PROGRAMMAZIONE ORDINARIA E LE RISORSE AGGIUNTIVE

2.3.1 le azioni da realizzare con il PAC INFANZIA - I stralcio

Nella città di Barletta risiedono, al 31.12.2012, n. 32.379 famiglie con un leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente, in cui all'anagrafe risultavano iscritti 32.361 nuclei familiari. Da un esame della composizione dei nuclei familiari emerge che il 45% delle famiglie ha due figli mentre sempre meno numerosi sono i nuclei familiari con più di 4 figli. Le famiglie con figli minori risultano 10.542 e di questi 2.600 sono ricompresi nella fascia d'età da 0 a 3 anni.

Dal bilancio anagrafico dei Comuni - ISTAT - si rileva che la popolazione target al 31 Dicembre 2011, per gli interventi PAC Infanzia è complessivamente pari a 2615 unità.

L'obiettivo di presa in carico, in termini di capacità di offerta previsto dal PAC Infanzia è pari al 12% dei minori in età 0- 2 anni. Tenuto conto di questi dati, l'Ambito Territoriale Sociale di Barletta si pone l'obiettivo di riuscire a generare e rendere concretamente accessibili posti utente per 313 bambini in età 0 - 36 mesi. Tuttavia se si considera il valore target al 2016 stabilito dalla programmazione regionale a cui devono tendere gli Ambiti Territoriali Sociali di 6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini di 0 – 36 mesi, questo valore per Barletta è di 156 posti nido.

La pianificazione del PAC Infanzia si prefigge di raggiungere l'obiettivo di servizio di 156 posti nido già entro l'anno scolastico 2014 – 2015.

Il Piano d'Intervento programmato con il PAC Infanzia, per il valore complessivo di € 704.445,00 tende, in quest'ottica, a dare continuità ai servizi già esistenti nel Territorio dell'Ambito mediante il mantenimento in continuità degli attuali posti nido nell'asilo nido comunale e dall'altro ad implementare l'offerta dei servizi e l'aumento dei posti nido.

Gli Obiettivi assunti con il Piano d'Intervento PAC Infanzia sono:

1. Mantenimento degli attuali livelli di servizio relativamente al servizio Asilo Nido Comunale;
2. Estensione del periodo di apertura delle 2 Sezioni Primavera pubbliche attualmente attivate con fondi MIUR e cofinanziate dalla Regione Puglia, ubicate presso il 7° Circolo Didattico di Barletta;
3. Ampliamento dei servizi Nido a titolarità pubblica mediante la nascita di 1 nuova Sezione Primavera presso il 7° Circolo Didattico con incremento dei posti nido;
4. Ampliamento dei servizi Nido mediante il convenzionamento con servizi Nido privati, autorizzati e iscritti al Registro Regionale, con incremento dei posti nido;
5. Avvio di servizi integrativi di carattere socio educativo, a titolarità pubblica, con incremento dei posti;
6. Adeguamento strutture esistenti: Asilo Nido comunale ed allestimento con relativo acquisto di arredi per Asilo Nido comunale e nuova Sezione Primavera

Sul piano operativo e tenuto conto dei tempi di utilizzo delle risorse, consentiti dal Bando PAC, si è

programmato di realizzare il Piano d'Intervento PAC INFANZIA dell'Ambito Territoriale Sociale di Barletta nel seguente modo:

Tipologia d'Intervento	Spesa Pubblica da Bilancio €	Spesa Pubblica PAC INFANZIA €	Mantenimento Posti utente attuali	Incremento aggiuntivo posti utente da creare
Mantenimento Asilo Nido Comunale Via D'Annunzio (Settembre 2014 – Luglio 2015)	250.284,83	211.333,50	57	
3 Nuove Sezioni Primavera 7° Circolo Didattico (Settembre 2014 – Luglio 2015)	58.147,17	232.891,23		55
Buoni Servizio prima infanzia a sostegno delle famiglie per acquisto <u>posti Nido</u> presso strutture private autorizzate e iscritte al Catalogo regionale		80.220,26		20
Adeguamento strutturale e allestimento Asilo Nido Comunale Via D'Annunzio		175.000,00		
Fornitura e allestimento completamento arredo per le Sezioni Primavera 7° Circolo		5.000,00		
Totale	308.432,00	704.445,00	57	75
Totale	1.012.877		132	

Complessivamente, durante il periodo di attivazione e gestione del PAC INFANZIA, anno scolastico 2014 – 2015, saranno attivati complessivamente 75 nuovi posti utente in Asilo Nido raggiungendo un offerta complessiva di posti in strutture per l'Infanzia di 132 di cui 55 nel settore pubblico e 20 nel settore privato. La realizzazione del Piano d'Intervento PAC Infanzia permetterà a questo Ambito di avvicinarsi notevolmente all'obiettivo di servizio previsto nella programmazione regionale e di avvicinarsi sempre più all'obiettivo nazionale.

2.3.2 le azioni da realizzare con il PAC ANZIANI - I stralcio

I dati relativi alla popolazione residente dell'ultimo quinquennio, confermano la tendenza alla crescita costante nel tempo, anche se minima, solo nel 2011 si registra una leggera flessione. Nella città di Barletta risiedono, al 31.12.2012, 32.379 famiglie con un leggerissimo incremento rispetto all'anno precedente, in cui all'anagrafe risultavano iscritti 32.361 nuclei familiari.

Se si osserva la struttura demografica della popolazione si rileva una incidenza della popolazione anziana sul totale pari al 16,00%, di fatto leggermente superiore alla media regionale.

Dal Bilancio anagrafico dei Comuni (ISTAT) si ricava che la popolazione target per gli interventi del PAC anziani è complessivamente pari a 15.087 unità.

Tenuto conto che l'obiettivo di servizio ADI (S.06) è pari a 3,5 anziani ogni 100 anziani residenti, si comprende come lo sforzo di presa in carico integrato di persone anziane non autosufficienti nell'Ambito Territoriale di Barletta debba essere mirato a raggiungere, con il concorso degli interventi finanziati PAC e degli interventi finanziati con il FNA, almeno 528 persone anziane complessivamente. Persone che in relazione al livello di gravità della non autosufficienza potranno accedere ai servizi all'ADI o al SAD al fine di facilitare le cure domiciliari a più elevata complessità.

Con un tasso di occupazione femminile che è pari a 8.479 unità stimate in proporzione al dato provinciale (18%) , è del tutto evidente che lo sforzo di potenziamento dei servizi domiciliari integrati per persone anziane non autosufficienti va anche nella direzione di favorire la conciliazione dei tempi di vita/cura e dei tempi di lavoro.

A ciò si aggiunga l'obiettivo di riduzione del tasso di ricovero ospedaliero, in particolare dei ricoveri inappropriati, che si presentano anche nel 10,56% dei ricoveri che interessano persone anziane, quasi sempre per la carenza di prestazioni ambulatoriali specialistiche e per l'assenza di una rete capillare per la presa in carico della cronicità.

La pianificazione del PAC ANZIANI si prefigge di raggiungere:

- per l'ADI: nel 2014 l'obiettivo di servizio di 147 utenti aumentando l'attuale numero di utenti assistiti in ADI di 92 posti;
- per il SAD: nel 2014 di mantenere l'attuale consistenza del numero di utenti che ammonta a complessivi 186 utenti di cui 113 anziani (valore quest'ultimo, equivalente al 50% dell'obiettivo di servizio stabilito a livello regionale per la popolazione anziana assistita a domicilio con prestazioni squisitamente socio assistenziali).

Il Piano d'Intervento programmato con il PAC ANZIANI, per il valore complessivo di € **573.807,00** tende, in quest'ottica, a dare continuità ai servizi già esistenti nel Territorio dell'Ambito mediante il mantenimento in continuità degli attuali posti utenza nel Servizio ADI anziani ultra sessantacinquenni (55) e dall'altro ad incrementare i posti utente ed il numero delle ore complessive di servizio ADI nonché a innovare e migliorare il funzionamento della PUA.

Gli obiettivi assunti con il Piano d'Intervento PAC ANZIANI sono:



Tipologia d'Intervento	Spesa Pubblica da Bilancio €	Spesa Pubblica PAC ANZIANI €	Mantenimento Posti utente attuali	Incremento aggiuntivo posti utente da creare
Implementazione Servizio ADI (Gennaio 2014 - Agosto 2014)		69.760,00		15
Mantenimento Servizio ADI (Gennaio - Agosto 2014)	344.715,25		55	
Mantenimento in continuità Servizio ADI (da Settembre a Dicembre 2014)		144.480,00	69	
Incremento posti utente Servizio ADI (Maggio - Dicembre 2014)	60.000,00	260.064,00		63
Personale allocato per Servizio PUA e UVM		34.503,00		
Investimenti in allestimento e forniture per PUA, UVM (allestimento, forniture e adozioni soluzioni innovative: software, hardware)		40.000,00		
Automezzo per Servizi ADI ultra 65 anni, PUA e UVM		25.000,00		
Totale	404.715,25	573.807,00		
Totale complessivo		978.522,25		147

Complessivamente, durante il periodo di attivazione e gestione del PAC ANZIANI, anno 2014, saranno attivati complessivamente 92 nuovi posti utente raggiungendo un offerta complessiva di posti utente in ADI di 147. La realizzazione del Piano d'Intervento PAC ANZIANI permetterà a questo Ambito di migliorare il valore di avvicinamento al grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio previsto nella programmazione regionale e nazionale.

2.3.3 I buoni servizio di conciliazione (azioni 3.3.1 - 3.3.2)

L'Ambito Territoriale Sociale di Barletta intende realizzare interventi a sostegno della domanda dei servizi di conciliazione per i nuclei familiari e soprattutto per le donne, con oneri di conciliazione tra lavoro di cura e mantenimento della collocazione lavorativa o ricerca attiva di un lavoro. L'Ambito territoriale si pone dunque il perseguimento delle seguenti priorità strategiche:

- Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi, attraverso

l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per Infanzia e Adolescenza - Azione 3.3.1. Interventi per la conciliazione vita - lavoro e la qualificazione del lavoro di cura domiciliare per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie, Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

- Promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze, attraverso l'attuazione dei Buoni Servizio di Conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2. "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari", Linea di intervento 3.3. - "Interventi per l'inclusione sociale" - Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" PO PUGLIA FESR 2007 – 2013.

2.3.3.1 I buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza - Azione 3.3.1.

Il Piano pluriennale di attuazione 2007/2010 PO FESR ASSE III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" nella **Linea di intervento 3.3.** - "Interventi per l'inclusione sociale" prevede l'attuazione dell'**Azione 3.3.1.** "Interventi per la conciliazione vita - lavoro", quale azione a sostegno dello sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di conciliazione rivolto a favore di nuclei familiari.

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata a livello territoriale di servizi socio-educativi per l'infanzia e l'adolescenza, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. sostenere la domanda di servizi qualificati per i bambini da parte delle famiglie, con il concorso al pagamento delle rette;
2. potenziare l'offerta socioeducativa delle strutture e dei servizi per la prima infanzia, l'infanzia e l'adolescenza che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
3. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza e agevolare l'accesso alle strutture per l'infanzia;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie per migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro

I contenuti: l'azione 3.3.1 prevede l'erogazione dei buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e adolescenza. Si tratta di buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia e all'adolescenza autorizzati al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo di offerta di servizi, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. In particolare il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso Pubblico per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro per infanzia e adolescenza (D.D 746/2011) da parte di soggetti titolari e/o gestori pubblici e privati di strutture e servizi autorizzate al funzionamento in via definitiva, costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi per l'infanzia, nonché necessaria per la costituzione di un "Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita- lavoro rivolti all'infanzia e all'adolescenza sul territorio regionale" (di seguito: Catalogo dell'offerta). Sono abilitati alla presentazione della manifestazione di interesse i soggetti interessati in quanto titolari e/o gestori di:

- a. asili nido, centri socio-educativi diurni, centri ludici per la prima infanzia, ludoteche, asili nido condominiali, piccoli gruppi educativi;
- b. servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili, servizi socio-educativi innovativi e sperimentali per la prima infanzia, servizi di contrasto della povertà e della devianza, servizi educativi per il tempo libero, centri aperti polivalenti per minori.

Nella nota circolare, protocollo n. 243, del 16 gennaio 2013 si segnala l'esclusione del Servizio di Educativa Domiciliare per minori (ADE), disciplinato dall'art. 87 R.R. n.4/2007, dall'Ambito di applicazione dei "Buoni servizio di conciliazione" e dunque trattasi di una fattispecie non inseribile in catalogo. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III. Man mano che il Catalogo si popola sarà possibile fare domanda on-line per poter usufruire dei servizi offerti.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.1., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di "Buoni Servizio di Conciliazione" per l'accesso ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza (D.D. 1425/2012). Pertanto a seguito di un primo popolamento del catalogo di offerta, le famiglie in possesso dei requisiti previsti dall'avviso pubblico sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, richiesta di accesso ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", e sarà aperta allo stato attuale per l'intero triennio 2013-2015 – considerando l'avvio con risorse FESR e la prosecuzione con risorse del PAC - fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali.

I destinatari.

Possono beneficiare dei Buoni Servizio di conciliazione vita-lavoro per l'infanzia e l'adolescenza i nuclei familiari (nella persona di uno dei genitori o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale) residenti in Puglia in cui siano presenti uno o più minori di età compresa tra 0 e 17 anni, alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica dedicata, in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dall'Avviso pubblico;

- a. con riferimento alla situazione economica: i nuclei familiari che abbiano un I.S.E.E. (Indicatore della situazione economica equivalente) non superiore a 40mila euro annui;

- b. con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro: i nuclei familiari con uno o entrambi i genitori occupate/i, liberi professionisti/i o inseriti in un percorso di formazione (un minimo di 20 ore al mese).

Possono altresì richiedere il buono servizio sia famiglie che hanno già i loro figli iscritti in asili nido, sezioni primavera e altri servizi per l'infanzia, sia famiglie che richiedono in questa occasione l'accesso dei loro figli alla rete dei servizi presenti sul territorio. Il capofamiglia formula la domanda in maniera telematica, inserendo la documentazione richiesta e scegliendo tra le strutture e i servizi inseriti nel Catalogo dell'Offerta che contiene l'elenco delle strutture e dei servizi, pubblici e privati, iscritti nel Registro regionale. La piattaforma telematica genera automaticamente l'abbinamento, sulla base dell'opzione scelta, e invia la pratica all'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale di residenza del minore, per effettuare l'istruttoria.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.1. (D.D. n.4 del 15 gennaio 2013), l'Ambito territoriale di Barletta si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 455.527,00 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio. Di seguito verrà riportata, la scheda di sintesi sullo stato di avanzamento delle procedure di accesso alla rete dei servizi per l'Infanzia e Adolescenza avviate dall'Ambito Territoriale di Barletta. Di seguito un prospetto di sintesi che consente di evidenziare lo stato di avanzamento dell'Ambito in relazione alle procedure di attuazione della misura:

Scheda di Sintesi: Stato avanzamento - Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per l'infanzia e l'adolescenza iscritti al Catalogo regionale dell'offerta					
FASE	SI	NO	QUANTI TA' (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	Disciplinare sottoscritto il 18.02.2013 Nomina RUP con decreto di commissario straordinario n.14 del 06.06.2013
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	Determina di accertamento n.1316 del 01.10.2013 e in istruttoria impegno delle somme
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	%	€	

Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ %	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ %	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per l'infanzia e l'adolescenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	€ _____	

2.3.3.2 Buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti - Azione 3.3.2.

Il Piano Pluriennale di Attuazione 2007/2010 P.O. F.E.S.R. Asse III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" con specifico riferimento alla Linea 3.3, prevede anche l'attuazione dell'Azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari".

Obiettivo generale: favorire il potenziamento di una rete estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di servizi socio-assistenziali, socioeducativi e socioriabilitativi per persone con disabilità e persone ultra65enni in condizione di non autosufficienza, per promuovere e garantire il benessere e il mantenimento delle autonomie funzionali residue delle persone non autosufficienti, l'erogazione di prestazioni socioriabilitative qualificate e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, e al contempo sostenere l'iniziativa privata nell'erogazione di servizi di cura.

Obiettivi specifici:

1. potenziare l'offerta socioeducativa-riabilitativa e sociale delle strutture e dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti che abbiano conseguito autorizzazione definitiva al funzionamento;
2. ampliare l'offerta di servizi di conciliazione vita – lavoro in particolare i servizi comunitari a ciclo diurno ovvero di servizi domiciliari e di assistenza specialistica per integrazione scolastica ed extrascolastica, autorizzati al funzionamento in via definitiva ai sensi della L. R. n. 19/2006 e del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., assicurandone la sostenibilità gestionale nel tempo grazie a un flusso di domanda corrispondente all'offerta di posti utente complessivamente disponibile;
3. agevolare l'accesso a domanda individuale alle strutture e ai servizi per anziani e disabili non autosufficienti;
4. sostenere il lavoro di cura delle famiglie al fine di migliorare l'accesso all'occupazione, con particolare riguardo alla partecipazione sostenibile e all'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

I contenuti: l'azione 3.3.2 "Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari" della Linea 3.3. del PO FESR 207-2013 sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'accesso e la fruizione di servizi di presa in carico e di conciliazione per persone non autosufficienti (centri diurni, centri sociali, assistenza specialistica per integrazione scolastica, assistenza domiciliare integrata) rivolto alle persone e alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della Legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 s.m.i. e del Regolamento regionale n.4/2007 con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 della Legge regionale n. 19 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla

realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali. Nel dettaglio si tratta di buoni di servizio per la conciliazione vita-lavoro, ossia buoni economici spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate alle persone non autosufficienti, a scopi socioriabilitativi e socioeducativi, che sono autorizzate al funzionamento in via definitiva, e che possono essere scelte in un apposito catalogo, al fine di concorrere al pagamento delle rette e quindi di sostenere la domanda di servizi qualificati che, altrimenti, sarebbero insostenibili per il costo delle rette stesse. Si precisa che il valore del buono servizio sarà intestato al nucleo familiare richiedente ed erogato direttamente dal Comune di riferimento (capofila dell'Ambito territoriale) al soggetto erogatore delle prestazioni scelte dalla famiglia stessa, sulla base della rendicontazione trimestrale che l'unità di offerta provvederà a presentare.

Le procedure di accesso.

Fase 1: l'approvazione dell'Avviso per l'acquisizione di manifestazione di interesse all'iscrizione nel catalogo telematico dell'offerta di servizi conciliazione vita-lavoro per persone con disabilità e anziani non autosufficienti (AD n.53 del 22.02.2013) invita le unità di offerta (soggetti gestori pubblici e privati) ad iscriversi e costituisce la tappa propedeutica all'erogazione di contributi per l'accesso a servizi a ciclo diurno e a regime domiciliare per le persone non autosufficienti, individuate tra le persone con diverse abilità e le persone anziane ultra 65enni. Passaggio fondamentale per la costituzione di un Catalogo telematico dell'offerta di servizi di conciliazione vita-lavoro rivolti a persone con disabilità e anziane non autosufficienti sul territorio regionale (di seguito: Catalogo dell'offerta). Possono candidarsi a essere iscritti nel catalogo, quei soggetti pubblici o privati che siano titolari dei seguenti servizi:

- Centro diurno socioeducativo e riabilitativo per persone con disabilità (art. 60)
- Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale a persone affette da demenza (art. 60ter)
- Centro diurno per persone anziane (art. 68)
- Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI - art. 88)
- Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili (art. 92)
- Centro sociale polivalente per persone con disabilità (art. 105)
- Centro sociale polivalente per persone anziane (art. 106)

Occorre precisare che con Atto Dirigenziale n. 274 del 23/07/2013 sono state sospese le procedure di accesso relativamente ai servizi ex artt.88 e 92 del Reg. Regionale n. 4/2007 sia per quanto riguarda la piattaforma mediante attivazione della funzione di blocco e sia dei procedimenti di istruttoria in corso sulle pratiche già presentate a partire dall'8 marzo, in quanto non sussistono standard organizzativi e funzionali definiti e vincolanti in termini quantitativi e di specificazione di ruoli e di competenze da imputarsi ai soggetti istituzionali pubblici Asl e ai soggetti privati, da assumere a riferimento per valutare la congruità delle dichiarazioni rese in sede di istanza da parte dell'unità di offerta; inficiando la possibilità di scelta dei nuclei familiari in sede di presentazione istanze, la possibilità da parte dei soggetti erogatori di offerta di procedere all'abbinamento telematico delle istanze presentate dagli utenti in relazione ai posti - utenti effettivamente disponibili e alla possibilità degli UdP degli ambiti territoriali sociali di addivenire alla sottoscrizione di appositi contratti di servizio con i soggetti erogatori del servizio fondati su elementi certi e chiaramente individuabili. La sospensione opera, sino all'approvazione di apposite linee guida ad integrazione delle previsioni di cui al r.r.4/2007, e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2013. Tutti i servizi devono essere autorizzati al funzionamento e iscritti nell'apposito

Registro regionale come previsto dalla L.R. 19/2006 e dal Regolamento Regionale n. 4/2007 oppure avere in corso la procedura di iscrizione. L'iscrizione nel Catalogo non ha una scadenza e rimarrà aperta fino alla fine del periodo di programmazione del PO FESR 2007/2013 dell'Asse III.

Fase 2: successivamente è stato approvato, per l'attuazione dell'Azione 3.3.2., un ulteriore Avviso pubblico rivolto ai nuclei familiari per la domanda di buoni servizio di conciliazione per l'accesso ai servizi domiciliari e a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta (AD n.61 del 8 marzo 2013). Le famiglie sulla base del proprio bisogno di conciliazione, possono presentare richiesta di accesso, tramite la medesima piattaforma telematica dedicata, ai servizi presenti nel catalogo indicando la tipologia di prestazione più confacente a far fronte alle proprie esigenze di cura familiare sulla base dell'offerta disponibile nel territorio di riferimento. La procedura è "a sportello", pertanto il limite temporale è individuabile nella durata del P.O. F.E.S.R. 2007 – 2013, ovvero del complessivo programma regionale a sostegno delle politiche di conciliazione in favore delle famiglie pugliesi, fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili a valere sul PO FESR ovvero su altre fonti finanziarie nazionali e/o regionali coerenti con il complessivo intervento di sostegno.

I destinatari: possono presentare domanda di accesso ai buoni di servizio tutti i nuclei familiari residenti in Puglia, in cui siano presenti una o più persone in condizioni di non autosufficienza alla data di presentazione dell'istanza su piattaforma telematica. I requisiti di ammissibilità al beneficio sono i seguenti:

Con riferimento all'appropriatezza della prestazione:

- prestazioni sociosanitarie (art.60-60ter-88) – ai sensi della DGR n. 691 del 12/04/2011 (Burp n. 72 del 10/05/2011), valutazione multidimensionale elaborata (SVAMA/SVAMDI) dalla Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM) del Distretto sociosanitario in cui è residente il richiedente del buono servizio di conciliazione, che individui nel PAI le prestazioni necessarie per rispondere al fabbisogno di cura per la specifica condizione di non autosufficienza e per gli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell'istanza sono la data di valutazione del caso in UVM e la data di rilascio del PAI elaborato. Laddove per i nuovi accessi, l'utente non sia ancora in possesso della valutazione multidimensionale e/o del conseguente PAI, si richiede che in sede di presentazione dell'istanza si indichi la data di presentazione della domanda di accesso al servizio presso il Servizio Sociale Professionale ovvero i servizi competenti del Distretto sociosanitario di riferimento.
- prestazioni sociosanitarie ex art. 92 (assistenza specialistica per l'integrazione scolastica ed extrascolastica):
 - a. attestazione di "alunno in condizione di handicap" redatta da uno specialista (art. 2
 - b. DPR 24/02/1994)
 - c. Diagnosi funzionale (art. 3 DPR 24/02/1994)
 - d. Piano Educativo Individualizzato (art. 5 DPR 24/02/1994) riferito all'a.s. in corso al momento di presentazione dell'istanza.

I documenti e le attestazioni di cui ai precedenti punti a), b), c) dovranno essere rilasciati in data antecedente alla presentazione dell'istanza di accesso al "buono servizio di conciliazione".

- prestazioni sociali (art. 68-105-106) – domanda individuale di accesso al servizio presentata al Servizio Sociale Professionale del Comune in cui è residente il richiedente del beneficio economico denominato “buono servizio di conciliazione”, che individui le prestazioni richieste per rispondere agli obiettivi di inclusione sociale; i dati richiesti in sede di presentazione dell’istanza sono la data di presentazione della domanda individuale di accesso al servizio, i servizi richiesti e il numero di protocollo in arrivo della domanda stessa.

Con riferimento alla situazione economica:

- ISEE familiare non superiore a € 30.000,00 come attestato dalla Dichiarazione Sostitutiva Unica in corso di validità al momento della presentazione dell’istanza di buono servizio di conciliazione;
- Limitatamente all’accesso ai servizi ex artt.60-60ter-88, reddito a ogni titolo percepito del solo beneficiario dell’intervento non superiore a € 20.000,00 con riferimento al beneficiario dell’intervento o del servizio, e con riferimento all’annualità precedente a quella di presentazione della domanda, che provvede anche a dichiarare la composizione del nucleo familiare (alla data di presentazione della domanda) in fase di accreditamento su piattaforma telematica nella compilazione della “scheda famiglia” alla quale è abbinato il “codice famiglia”, con riferimento alla richiesta di prestazioni di natura socio-sanitaria erogate a domicilio o in ambiente residenziale a ciclo diurno, rivolte a persone con handicap permanente grave, nonché ai soggetti ultra65enni in condizione di accertata non autosufficienza.

Con riferimento alla condizione nel mercato del lavoro:

- uno o più dei familiari stabilmente conviventi occupate/i, liberi professionisti/e, titolari di attività di impresa
e/o
- uno o più dei familiari stabilmente conviventi partecipanti ad attività formative per un minimo di 20 ore al mese.

Fase 3. Nella terza ed ultima fase, a seguito dell'approvazione del riparto tra gli Ambiti territoriali pugliesi delle somme assegnate per l'azione 3.3.2. (A.D. n.79 del 22 marzo 2013), l'Ambito territoriale di Barletta si impegna allo svolgimento delle procedure istruttorie, indicate di seguito, per poter disporre delle somme assegnate all'Ambito pari a € 491.075,16 e dunque provvedere a ripartire tali risorse tra i soggetti che compongono il catalogo dell'offerta dei servizi:

- sottoscrizione del disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito Territoriale di riferimento;
- adempimenti necessari e successivi da parte del responsabile del procedimento (RUP) nominato dall'Ufficio di Piano per l'erogazione del contributo finanziario;
- procedure istruttorie per l'abbinamento tra le strutture iscritte nel catalogo di offerta e le richieste di accesso da parte dei soggetti di domanda, nonché a disporre direttamente il pagamento delle tariffe previste o di quota parte delle stesse su presentazione/invio, da parte delle medesime strutture, della ricevuta di avvenuta erogazione del servizio.

Di seguito è riportata, la scheda di sintesi sullo stato di avanzamento delle procedure di accesso alla rete dei servizi per disabili e anziani non autosufficienti avviate dall'Ambito Territoriale di Barletta.



Scheda di Sintesi: Stato avanzamento Procedure Buoni servizi di conciliazione per l'accesso alla rete dei servizi e strutture per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo telematico dell'offerta

FASE	SI	NO	QUANTITÀ (nr./%)	IMPORTO (€)	NOTE <i>E' possibile aggiungere qualsiasi altra informazione e/o chiarimento utili per l'analisi dello stato dell'arte.</i>
Sottoscrizione disciplinare regolante i rapporti tra Regione Puglia e Ambito territoriale Comune Capofila	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	Disciplinare sottoscritto il 18.02.2013 Nomina RUP con decreto di commissario straordinario n.14 del 06.06.2013
Adozione da parte del Comune Capofila dell'Ambito del provvedimento di impegno contabile pari ad almeno il 35% della somma assegnata all'Ambito territoriale (entro 30 giorni dalla sottoscrizione del disciplinare)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	/	/	Determina di accertamento n.1316 del 01.10.2013 e in istruttoria impegno delle somme
Ottenimento dell'erogazione della prima tranche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ %	€ _____	
Ottenimento dell'erogazione della seconda tranche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ %	€ _____	
Ottenimento erogazione finale a saldo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	_____ %	€ _____	
Sottoscrizione accordi contrattuali in essere con le strutture/ servizi per disabili e anziani non autosufficienti già iscritte al catalogo regionale dell'offerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	/	
Domande pervenute da parte dei nuclei familiari per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti iscritti al catalogo regionale dell'offerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	/	
Erogazione buoni servizio di conciliazione per l'utilizzo di strutture e servizi per disabili e anziani non autosufficienti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	nr. _____	€ _____	



CAPITOLO 3

LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

3.1. LA COMPOSIZIONE DEL FONDO UNICO DI AMBITO

Il prospetto riportato di seguito da conto del plafond complessivo delle risorse a disposizione dell'Ambito territoriale per comporre la programmazione dei servizi riferita alla prima annualità di attuazione (2014) del 3[^] Piano sociale di zona.

Tab. 1

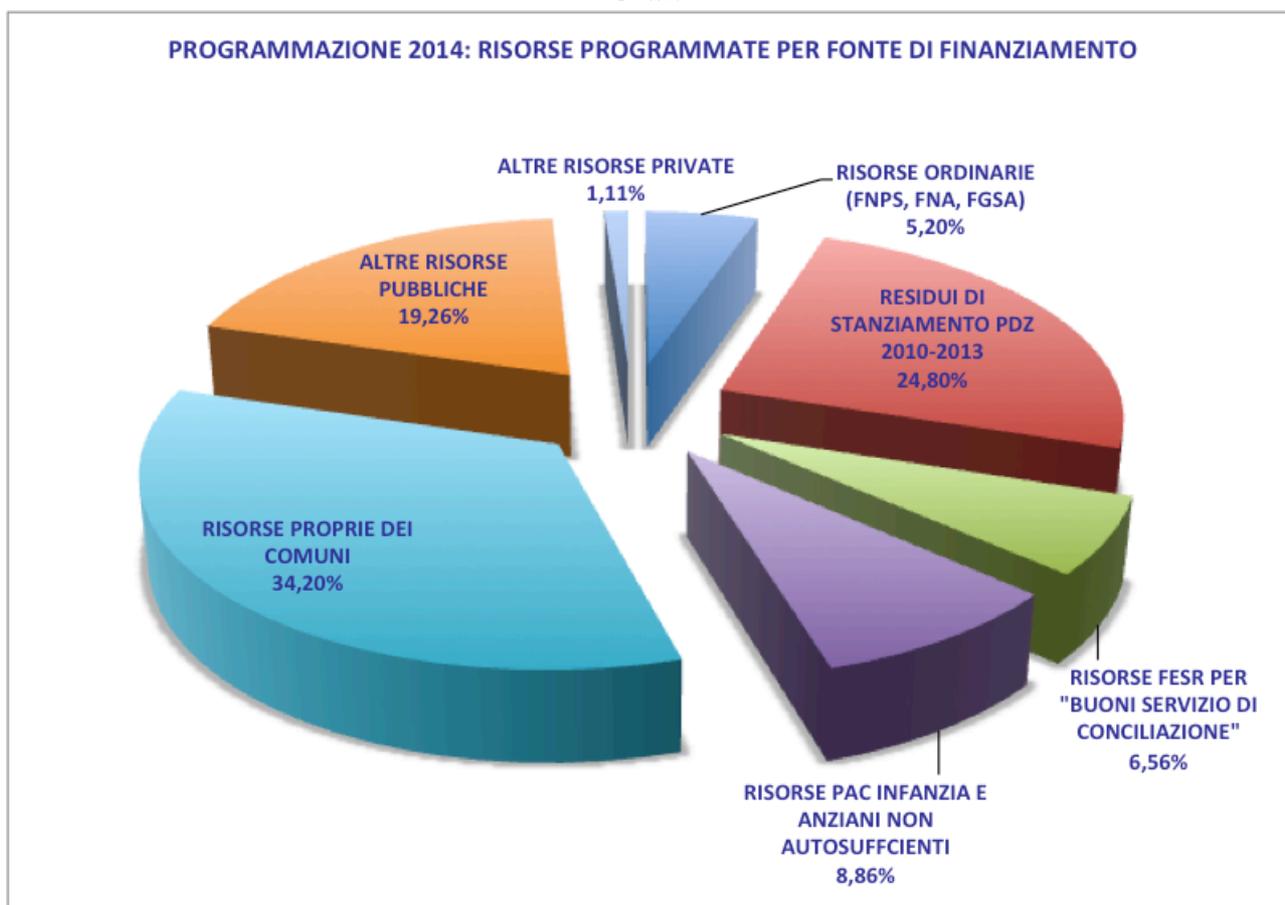
%	N.	FONTE DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
24,80 %	1	Residui di stanziamento PDZ 2010-2013	€ 3.578.735,81
2,33%	2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (FNPS)	€ 336.600,05
1,60%	3	Fondo Globale Socio Assistenziale regionale (FGSA)	€ 231.327,22
1,27%	4	Fondo Non Autosufficienza (FNA)	€ 182.855,88
34,20 %	5	Risorse proprie da bilancio comunale	€ 4.935.044,90
13,26 %	6	Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 1.913.164,50
4,88%	7	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Infanzia (PAC)	€ 704.445,00
3,98%	8	Fondi del Piano di Azione e Coesione - Anziani non autosufficienti (PAC)	€ 573.807,00
3,16%	9	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Infanzia	€ 455.527,00
3,40%	10	Fondi per i Buoni servizio di conciliazione - Anziani e Disabili	€ 491.075,16
6,00%	11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 866.126,55
1,11%	12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 160.700,00
		TOTALE	€ 14.429.409,07

A comporre la disponibilità complessiva concorrono diverse fonti di finanziamento raggruppabili in quattro macro categorie:

- a. le risorse ordinarie
- b. le risorse straordinarie o aggiuntive
- c. le risorse comunali
- d. le altre risorse pubbliche e private.

Il grafico riportato di seguito ne evidenzia la distribuzione in termini d'incidenza percentuale sul totale del budget disponibile:

Graf.1



3.1.1. Le risorse ordinarie

Rientrano in questa categoria le seguenti fonti di finanziamento:

- a) FNPS 2013
- b) FNA 2013
- c) FGSA 2013

La disponibilità complessiva è pari ad € **750.783,15** (il 5,20% del budget). Si tratta di risorse attribuite all'Ambito territoriale (vedi allegato B al Piano regionale delle politiche sociali III triennio 2013-2015 – DGR 2 agosto 2013 n. 1534) e disponibili per la prima fase di attuazione del Piano sociale di zona (annualità 2014), da destinare al conseguimento degli obiettivi di servizio, nel rispetto delle priorità strategiche designate dalla programmazione regionale.

A tali risorse vanno aggiunti i “residui di stanziamento”, ovvero le risorse non impegnate nel precedente Piano sociale di zona (2010-2013) da riportare nel nuovo Piano sociale di zona e riprogrammare in base alle indicazioni del Piano regionale delle politiche sociali 2013-2015. L'ammontare di tali risorse è pari a € **3.578.735,81** rappresentando il 24,80% del quadro finanziario della nuova programmazione.

3.1.2. Le risorse straordinarie o aggiuntive

Rientrano in questa categoria le risorse rinvenienti dal primo riparto del Piano di azione e coesione (PAC) – Servizi di cura per anziani non autosufficienti e per la prima infanzia e dal finanziamento FESR per i Buoni servizio di conciliazione, utilizzabili per le specifiche finalizzazioni.

Le risorse PAC ammontano a complessi € **1.278.252,00** (l'8,86% del budget), di cui:

- a) € **704.445,00** destinati al finanziamento dei servizi di cura alla prima infanzia;
- b) € **573.807,00** destinati al finanziamento dei servizi agli anziani non autosufficienti.

Le risorse FESR per i “Buoni servizio per la conciliazione vita-lavoro” ammontano a complessivi € **946.602,16** (il 6,56% del budget) di cui:

- a) € **455.527,00** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza;
- b) € **491.075,16** per il finanziamento di buoni servizio di conciliazione per disabili e anziani non autosufficienti.

3.1.3. Le risorse comunali

Il Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015 (DGR n. 1534/2013) pone ai Comuni il vincolo di cofinanziamento obbligatorio con risorse derivanti dal proprio bilancio non inferiore al 100% dell'importo determinato dal trasferimento regionale a valere su FNPS 2013+FNA 2013+FGSA 2013. Tale livello di “cofinanziamento minimo obbligatorio” per l'Ambito territoriale è pari a € **750.783,15**. Le risorse di bilancio comunale apportate a cofinanziamento sono di dimensioni ben superiori attestandosi su un valore di € **4.935.044,90** e rappresentando una quota pari al 34,20% dell'intera disponibilità finanziaria per l'annualità 2014 del Piano sociale di zona, potenziando l'intervento comunale di oltre 1,5 milioni di euro rispetto all'importo di €. 3.399.095,58 previsto nella riprogrammazione 2013, con un incremento del 45,19%.

3.1.4. Le altre risorse pubbliche e private

Complessivamente rappresentano un quinto del budget disponibile. In termini assoluti ammontano a € **2.939.991,05**. Possiamo suddividerle in :

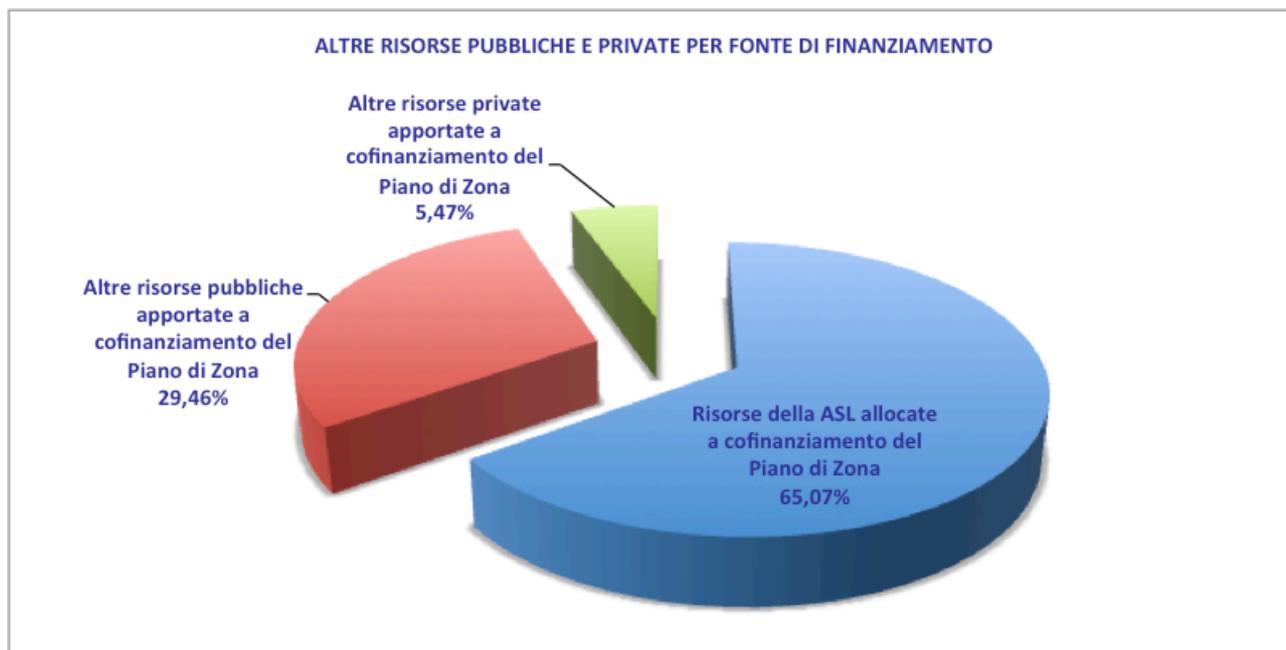
- a. risorse Asl a cofinanziamento del Piano sociale di zona;
- b. altre risorse pubbliche a cofinanziamento del Piano sociale di zona;
- c. risorse private a cofinanziamento del Piano sociale di zona.

La tabella ed il grafico riportati di seguito ne evidenziano la composizione in termini assoluti e relativi.

Tab. 2

ALTRE RISORSE PUBBLICHE E PRIVATE A COFINANZIAMENTO DEL PSDZ	VALORE
Risorse della ASL allocate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 1.913.164,50
Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 866.126,55
Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	€ 160.700,00
TOTALE	€ 2.939.991,05

Graf. 2



Le risorse apportate dall'ASL sono destinate al cofinanziamento del servizio di Cure Domiciliari Integrate. Le ulteriori risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona fanno capo a soggetti pubblici diversi:

- la Provincia BT
- la Regione Puglia
- le Amministrazioni centrali dello Stato

e sono allocate su specifici servizi/interventi quali:

- a) interventi cofinanziati dalla Provincia BT: rete del pronto intervento sociale/contributi economici indiretti, integrazione scolastica alunni con disabilità, trasporto scolastico portatori di handicap, interventi di prevenzione e contrasto della violenza su donne e minori;
- b) interventi cofinanziati dalla Regione Puglia su specifiche linee d'intervento: "Progetti per la promozione e il potenziamento dei percorsi di affidamento familiare (DGR 24 maggio 2011, n. 1176), Progetti di vita indipendente;
- c) interventi cofinanziati dal Ministero degli Interni in favore di stranieri rifugiati a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo.

Per quanto riguarda infine le risorse private apportate a cofinanziamento del Piano sociale di zona ci si riferisce alla compartecipazione degli utenti al costo dei servizi a domanda individuale (servizi per la prima infanzia, servizi di assistenza domiciliare, servizi per la mobilità sostenibile per anziani e disabili)

3.2. LA PREVISIONE D'IMPATTO DEL NUOVO PIANO SOCIALE DI ZONA PER LA PRIMA ANNUALITA'

Il prospetto riportato di seguito fornisce alcuni indicatori preliminari d'impatto della nuova programmazione rapportando l'entità complessiva delle risorse messe in campo alla popolazione residente nei comuni dell'Ambito territoriale ed evidenziando il contributo offerto in tal senso dell'apporto delle risorse comunali.

Tab. 3

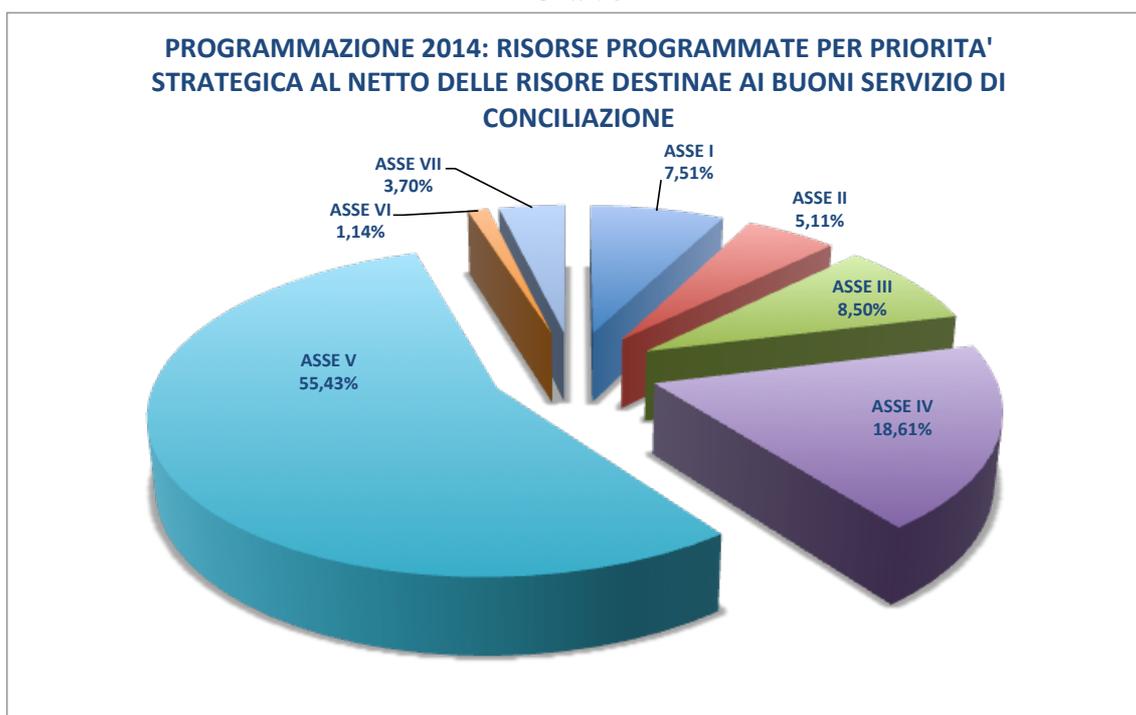
INDICATORE	VALORE
SPESA COMPLESSIVA PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 14.429.409,07
SPESA COMPLESSIVA PROCAPITE PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 152,17
SPESA SOCIALE COMUNALE PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 4.935.044,90
SPESA PROCAPITE COMUNALE PROGRAMMATA PDZ 2014	€ 52,04

E' utile infine evidenziare la finalizzazione delle risorse in riferimento alle priorità strategiche assunte dal Piano sociale di zona in coerenza con quelle che sono le indicazioni contenute del documento di programmazione sociale regionale.

Tab. 4

ASSE PRIORITARIO	RISORSE PROGRAMMATE
I. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro	€ 1.012.877,05
II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva	€ 689.012,50
III. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale	€ 1.145.649,72
IV. Sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i diritti dei minori.	€ 2.508.853,70
V. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze	€ 7.473.721,22
VI. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori	€ 154.235,00
VII. Governance funzionamento dell'Ufficio di piano	€ 498.457,72
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE AL NETTO DELLE RISORSE DESTINATE AI BUONI DI CONCILIAZIONE	€ 13.482.806,91
TOTALE RISORSE DESTINATE AI BUONI SERVIZIO DI CONCILIAZIONE	€ 946.602,16
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE ANNUALITA' 2014	€ 14.429.409,07

Graf. 3



Di seguito il dettaglio degli interventi previsti con indicazione delle risorse allocate per ciascuno di essi e il corrispondente asse prioritario di appartenenza

Tab. 5

I. Sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi di vita e lavoro						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia	SI		€ 1.012.877,05	€ 1.012.877,05
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro	SI		€ -	

Tab. 6

II. Contrastare le povertà con percorsi d' inclusione sociale attiva						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS	SI		€ 484.400,00	€ 689.012,50
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa	SI		€ 30.000,00	
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa	SI		€ 15.000,00	
50	altro	Progetto "Un Rifugio a Barletta", 46250941, 7122571 o 462509417, 46252000, 7061522	SI		€ 159.612,50	

Tab. 7

III. Favorire l'accesso dei cittadini alla rete dei servizi territoriali, promuovere l'accoglienza, l'integrazione e il dialogo interculturale						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
6	86	Servizio Sociale Professionale	SI		€ 414.206,04	€ 1.145.649,72
7	83	Rete di accesso - segretariato	SI		€ 412.223,66	
52	altro	Personale Servizi sociali	SI		€ 189.567,02	
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati	SI		€ 30.150,00	
9	3	Rete di accesso - PUA	SI		€ 65.000,00	
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale	SI		€ 34.503,00	

Tab. 8

IV. Sostenere le responsabilità genitoriali e tutelare i diritti dei minori.						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
10	93	Centri di ascolto per le famiglie	SI		€ 511.908,00	€ 2.508.853,70
11	87	Educativa domiciliare per minori	SI		€ 88.421,75	
13	96	Affido familiare - equipe	SI		€ 39.274,00	
14	96	Affido familiare	SI		€ 21.000,00	
15	altro	Adozione familiare	SI		€ 9.819,00	
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori	SI		€ 222.000,00	
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia	SI		€ 1.331.327,21	
42	102	Servizio di contrasto della povertà e della devianza (Prima dote per inuovi nati (7001334))	SI		€ 205.023,74	
43	89	Servizio ludoteca (6170665 - 7122518)	SI		€ 80.080,00	

Tab. 9

V. Favorire il benessere delle persone anziane, promuovere l'integrazione sociosanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI	SI		€ 2.937.924,40	€ 7.473.721,22
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD	SI		€ 470.330,00	
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico	SI		€ 385.000,00	
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche	SI		€ 30.000,00	
23	altro	Progetti di Vita Indipendente	SI		€ 203.644,05	
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)	SI		€ 190.000,00	
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)	SI		€ 706.476,49	
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007	SI		€ 20.000,00	
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)	SI		€ 236.091,02	
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)	SI		€ 32.000,00	
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 – equipe	SI		€ 50.000,00	
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007	SI		€ 595.156,00	
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità	SI		€ 215.120,00	
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico	SI		€ 31.000,00	
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)	SI		€ 232.192,45	
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche	SI		€ 155.795,00	
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche	SI		€ 337.051,03	
41	102	Servizio di contrasto della povertà e della devianza (Assegno di cura 7001332)	SI		€ 189.400,78	
44	scegli	Servizio trasporto urbano anziani 7111515	SI		€ 39.600,00	
45	scegli	rette di ricovero indigenti inabili anziani (ricovero casa protetta 6860425+9542100)	SI	NO	€ 200.000,00	
46	100	Servizio di telefonia sociale (7111513)		NO	€ 10.540,00	
47	scegli	Servizi per disabili atti a rimuovere gli ostacoli di natura fisica, psichica e ambientale che impediscono la piena fruizione del diritto allo studio, 6910446, 6911520, 6191502, 3640313, 6910448	SI		€ 15.000,00	
48	scegli	Assistenza ex A.N.I.M.I.L. 9592314		NO	€ 5.600,00	
49	altro	Assistenza ricovero indigenti inabili adulti 6860440		NO	€ 33.000,00	
51	altro	Trasporto scolastico portatori di handicap 9591951		NO	€ 152.800,00	

Tab. 10

VI. Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza ai danni di donne e minori						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV	SI		€ 119.258,00	€ 154.235,00
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale	SI		€ 17.200,00	
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe	SI		€ 17.777,00	

Tab. 11

VII. Governance funzionamento dell'Ufficio di piano						
N. scheda	Art. R.R. 4/2007	Denominazione servizio/intervento	OdS regionale		Risorse 2014	Totale
			SI	NO		
40	altro	Ufficio di Piano	SI		€ 498.457,72	€ 498.457,72

Tutti i dati sopra riportati costituiscono la base di riferimento per le attività di monitoraggio fisico e finanziario del Piano sociale di zona dell'Ambito territoriale che saranno condotte dal personale dell'Ufficio di piano nel rispetto delle procedure, delle fasi, dei tempi e degli strumenti ormai consolidati definiti dagli uffici regionali competenti:

- relazione sociale di Ambito
- monitoraggio degli indicatori di performance dei servizi/interventi programmati
- rendicontazione annuale della spesa sociale dei Piani sociali di zona.



CAPITOLO 4

GLI ATTORI DEL SISTEMA DI WELFARE LOCALE

4.1 LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

Un buon Sistema di Welfare locale, affinché possa strutturarsi e radicarsi bene in un territorio, ha necessità di sviluppare un modello organizzativo che risponda ai requisiti di ottimizzazione delle risorse, miglioramento delle performance, rispondenza tra obiettivi e traduzione degli stessi in azioni, interventi e risultati capaci di produrre quantità e qualità di risposta alle esigenze della popolazione di quello specifico territorio.

Nel contempo è necessario che il modello organizzativo adottato, pur nelle singole specificità, sia logicamente in linea con il modello organizzativo di welfare sovra Ambito e, soprattutto coerente con il modello di welfare regionale, questo al fine di definire e costruire un sistema di servizi in tutto il territorio regionale, omogeneo e non a macchia di leopardo. Infatti, un territorio regionale è ben infrastrutturato se è capace di esprimere in maniera omogenea, tempestivamente, delle utili risposte in termini di servizi, sia che ci si trovi a Barletta sia che si viva a Bari o a Lecce o in qualsiasi altro Comune di questa Regione.

In questa logica, in questo capitolo, si ritiene importante illustrare le scelte strategiche e il modello gestionale ed organizzativo che si intende realizzare, nell'Ambito Territoriale Sociale di Barletta, al fine di dare concretezza alle politiche di welfare locale, programmate nel presente Piano Sociale di Zona.

Siamo consapevoli del fatto che le buone politiche possono essere realizzate se si ha a disposizione una struttura organizzativa funzionalmente ben disegnata, delle risorse professionali numericamente sufficienti e qualificate ma anche strumenti operativi che permettono di ben organizzare il lavoro, snellire le procedure e usare il tempo a disposizione, per la qualità della relazione e della risposta da dare alle persone che si rivolgono ai servizi sociali, ai servizi educativi, ai servizi socio sanitari e a quelli socio assistenziali.

Elementi tutti ancor più fondamentali in questo momento di grave crisi e di aumento delle criticità sociali ed economiche nonché, di difficoltà della pubblica amministrazione a utilizzare le leve necessarie per migliorare e potenziare la sua struttura organizzativa complessiva.

Occorre una visione di servizi aperta all'attenzione e alla cura delle persone ed un'organizzazione ben strutturata, per rispondere con più appropriatezza ed efficacia ai numerosi e diversi bisogni, alle problematiche, alle esigenze delle persone che vivono in questa città, puntando nel contempo a facilitare, costruire e radicare una cultura capace di esprimere solidarietà e più attenzione alle relazioni sociali tra le persone.

L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comune, azioni di potenziamento

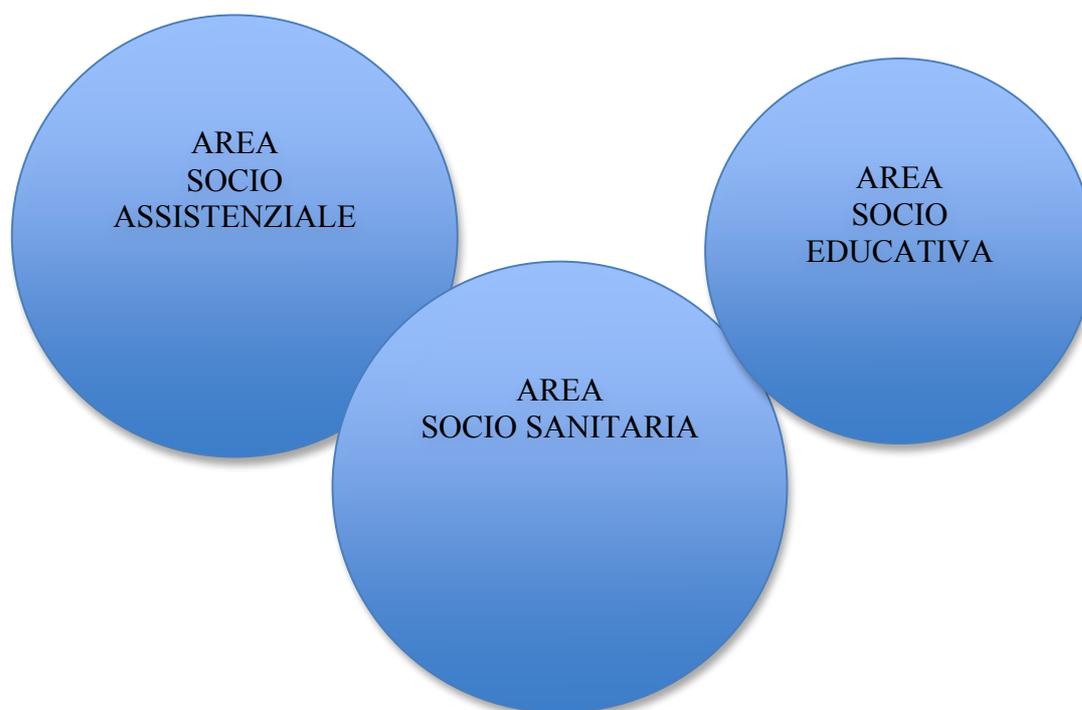
L'Ambito Territoriale Sociale di Barletta coincide con il territorio del Distretto Socio Assistenziale N. 4 e con il Comune di Barletta e per questa ragione è definito mono Ambito sociale.

Il modello organizzativo del Sistema di Welfare locale si sviluppa su tre specifiche Aree di Servizi: area dei servizi socio sanitari, area dei servizi socio assistenziali e area dei servizi educativi. ciascuna area comprende una miriade di servizi ed interventi omogenei per tipologia di materia.

In particolare compongono:

1. l'Area dei servizi socio sanitari tutti quei servizi, attività e interventi che richiedono azioni e competenze integrate di carattere sociale e sanitaria e che vedono coinvolte in maniera congiunta sia l'ATS (Ambito Territoriale Sociale) che l'ASL soprattutto attraverso il Distretto Socio Sanitario.
2. l'Area dei servizi socio assistenziali tutti quei servizi, attività e interventi che richiedono azioni e competenze mirate alla soluzione di problematiche o esigenze più specificamente assistenziali o di miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini che vivono nel territorio di Ambito;
3. l'Area dei servizi socio educativi tutti quei servizi e interventi che richiedono azioni e competenze mirate a garantire i diritti dei minori e a facilitare e rafforzare le responsabilità genitoriali;

Fig. 1 Aree dei servizi che compongono il Sistema di Welfare locale



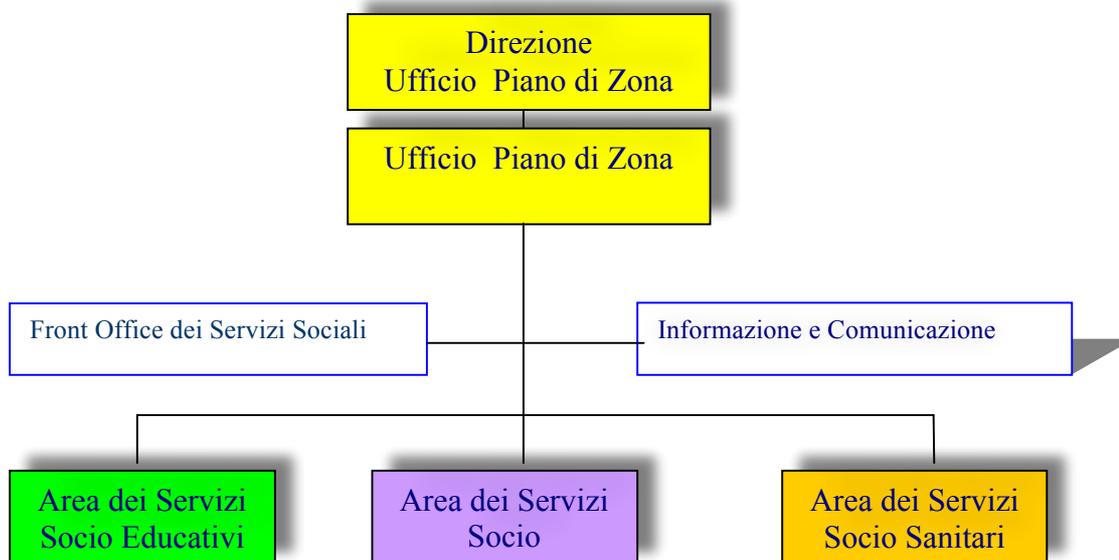
Per ciascuna area viene individuato, in seno al Servizio Sociale professionale dell'Ambito, un referente, Assistente Sociale, con il compito di collaborare con l'unità stabile dell'Ufficio di Piano che ricopre la responsabilità della funzione di programmazione e progettazione. La collaborazione si concretizza nel fornire consulenza, assistenza, documentazione utile, informazioni di cui il referente dell'area ha disponibilità nell'espletamento dei compiti assegnati, nonché nel periodico aggiornamento sulle attività dell'area che si presidia (bandi, graduatorie, stato dell'arte di procedimenti istruttori).

Servizi e attività per Area d'Intervento

Area d'Intervento	Servizi e attività
<p align="center">Area Socio Educativa</p>	<p>Servizio Sociale Professionale; Segretariato Sociale; Asili Nido; Sezioni Primavera; Buoni Servizio Infanzia e adolescenza; Centro di Ascolto per le famiglie; Educativa Domiciliare Minori; Interventi per minori indifferibili; Affidamento Familiare; Adozione Familiare; Equipe Affidamento e Adozione Familiare; Ludoteca; Centro di Aggregazione Giovanile; Servizio d'Integrazione alunni con disabilità – SISS; Altri interventi, prestazione e servizi socio educativi;</p>
<p align="center">Area Socio Assistenziale</p>	<p>Servizio Sociale Professionale; Segretariato Sociale; Sportello Sociale; Rete di Pronto Intervento Sociale –PIS-; Interventi Sociali emergenza abitativa; Servizi di Conciliazione vita e lavoro; Progetto un rifugio a Barletta; Percorsi d'inclusione socio lavorativa; Interventi a contrasto delle dipendenze patologiche; Sportello Immigrati; Prima dote per i nuovi nati; Abbattimento barriere architettoniche; Assistenza ex ANMIL; Rette di ricovero adulti e anziani inabili; Erogazione contributi acquisto ausili alunni scuole; Servizi di prevenzione e a contrasto del maltrattamento e della violenza; Centro anti violenza; Equipe Abuso e Maltrattamento; Autorizzazione all'apertura e funzionamento di strutture e servizi sociali e sanitari; Altri interventi e prestazioni di carattere socio assistenziale;</p>
<p align="center">Area Socio Sanitaria</p>	<p>Servizio Sociale Professionale; Segretariato Sociale; PUA; UVM; Assistenza Domiciliare Integrata; Assistenza Domiciliare Socio Assistenziale; Assistenza Domiciliare persone con disagio psichico; Servizio di Telefonia Sociale; Assegno di cura; Buoni Servizio di Conciliazione disabili e non autosufficienti; Centri Diurni Disabili; Centri Diurni Alzheimer; Centri Diurni Anziani; Centri Diurni per persone con disagio psichico; Trasporto sociale urbano anziani e disabili; Inserimenti in strutture persone con disagio psichico; Altri interventi, prestazioni e servizi di carattere socio sanitario integrato;</p>

Le tre Aree di servizi sono funzionalmente organizzate e presidiate dall'Ufficio di Piano. Ufficio, dedicato alla gestione tecnico amministrativo e contabile dell'Ambito Territoriale di Barletta, incardinato nel Settore Servizi Sociali della struttura organizzativa comunale vigente, che opera a supporto della programmazione sociale di Ambito, per la realizzazione di un Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, ai sensi della Normativa Regionale e del Piano Regionale delle Politiche Sociali vigente.

Fig. 2 Struttura Organizzativa dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale di Barletta



L'Ufficio di Piano è preposto al coordinamento funzionale di tutti i servizi compreso il servizio sociale professionale ed ha il compito di assicurare la fluidità degli snodi procedurali e dei flussi informativi. In particolare le funzioni strategiche, indicate dal PRPS 2013 – 2015, che consentono all'Ufficio di Piano di operare sono tre:

1. Funzione di programmazione e progettazione;
2. Funzione di gestione tecnica e amministrativa;
3. Funzione contabile e finanziaria;

Questo Ambito ha ritenuto d'implementare nell'Ufficio di Piano, al fine di meglio organizzare i servizi, una ulteriore funzione, considerata rilevante e strategica per la messa in atto del Piano Sociale di Zona. Ed in particolare, alle tre funzioni sopra indicate si aggiunge la seguente:

4. Funzione di accesso al sistema locale di welfare.

Fig. 4 Funzioni strategiche presidiate dall'Ufficio Piano di Zona



Lo svolgimento di tali funzioni sarà garantito da quattro figure professionali, professionalmente competenti, con impegno specificamente dedicato all'Ufficio di Piano, che operano a tempo pieno, nella gestione delle relative attività dell'Ufficio di Piano.

L'Ufficio di Piano è composto in maniera tale da assicurare la funzionalità operativa e la composizione multi professionale. Esso è da considerare una struttura flessibile, in grado di adeguarsi costantemente alle esigenze organizzative che il percorso di realizzazione degli obiettivi del Piano di Zona richiederà.

L'Ufficio di Piano modella la propria organizzazione e svolge la propria attività ispirandosi a criteri di trasparenza, funzionalità ed economicità di gestione, al fine di assicurare alla propria azione efficienza ed efficacia.

L'attività gestionale viene svolta dall'Ufficio, nelle forme e secondo le modalità prescritte dalla legge e dal regolamento di funzionamento dell'Ufficio, in attuazione degli atti di indirizzo e programmazione emanati dal Coordinamento Istituzionale ed in coerenza con la programmazione regionale e nazionale.

Le risorse umane che costituiscono l'Ufficio di Piano sono coordinate funzionalmente dal Responsabile, al quale riferiscono per quanto attiene a compiti, funzioni e organizzazione del lavoro. Il Coordinamento organizzativo dell'Ufficio di Piano sarà affidato ad un Coordinatore individuato dal Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Attività svolte all'interno delle singole funzioni dell'Ufficio di Piano

Funzioni strategiche presidiate dall'Ufficio di Piano	Attività operative
<p>Funzione di programmazione e progettazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - ricerca, analisi e lettura della domanda sociale; - ricognizione e mappatura dell'offerta di servizi; - gestione dei processi partecipativi; - predisposizione dei Piani di zona; - progettazione degli interventi; - analisi dei programmi di sviluppo; - monitoraggio dei programmi e degli interventi; - valutazione e verifica di qualità dei servizi/interventi;
<p>Funzione di accesso al sistema locale di welfare</p>	<ul style="list-style-type: none"> - definizione dei requisiti per l'accesso ai servizi ed interventi socio assistenziali, socio educativi e socio sanitari integrati; - cura dei processi mirati a garantire l'universalità delle prestazioni, l'esigibilità dei diritti, l'accesso ai servizi; - organizzazione della PUA di concerto con il Distretto Socio Sanitario; - progettazione e organizzazione del servizio di segretariato sociale e dello Sportello Sociale del Settore Servizi Sociali d'Ambito; - presidio dell'informazione e dell'orientamento anche mediante il coinvolgimento degli sportelli sociali del territorio; - monitoraggio della qualità dei servizi anche con l'utilizzo di tecniche di customer satisfaction;

	- attivazione e cura dei processi di governance mirati a valorizzare le reti sociali e la partecipazione attiva al welfare locale
Funzione di gestione tecnica e amministrativa	- supporto tecnico alle attività istituzionali; - attività di regolazione del sistema; - gestione delle risorse umane; - predisposizione degli strumenti amministrativi relativi alla propria attività (bandi, regolamenti, provvedimenti di autorizzazione); - facilitazione dei processi di integrazione;
Funzione contabile e finanziaria	- gestione contabile delle attività di competenza dell'Ufficio di piano; - gestione finanziaria del Fondo unico di Ambito; - gestione delle risorse finanziarie comunali, regionali, nazionali e comunitarie e relativa rendicontazione; - gestione dei rapporti con gli Uffici finanziari del Comune e delle altre istituzioni direttamente interessate alla realizzazione del Piano di Zona; - gestione della fase di liquidazione della spesa; - controllo di gestione del Piano sociale di zona;

L'Ufficio di Piano espleta le proprie attività nel rispetto della progettazione di dettaglio ed esecutiva del Piano Sociale di Zona, nel quale sono indicati gli obiettivi da conseguire, i servizi da attivare ed erogare, gli standard di erogazione degli stessi, i risultati da raggiungere, la quantità e qualità delle risorse umane e la quantità delle risorse finanziarie a tal fine necessarie.

Fermi restando i poteri di indirizzo, di direzione politica e di controllo in capo al Coordinamento Istituzionale, l'Ufficio di Piano è esclusivamente responsabile, sul piano gestionale, del raggiungimento degli obiettivi e della correttezza ed efficienza della organizzazione e gestione dell'Ufficio.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano è il dirigente che ricopre, nell'Ufficio di Piano, le funzioni di direzione, coordinamento e rappresentanza dell'ufficio stesso rispetto a tutti i soggetti pubblici e privati che interagiscono per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, a livello regionale, provinciale e locale.

Al Responsabile compete l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi concernenti il Piano di Zona, compresi tutti gli atti che impegnano gli enti convenzionati verso l'esterno, la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, ivi compresi autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, con annessa responsabilità gestionale, in via esclusiva, per il conseguimento dei risultati, nell'Ambito dei programmi e degli atti d'indirizzo definiti dal Coordinamento Istituzionale.

Il nucleo stabile dell'Ufficio di Piano si integra con il referente dell'ASL, formalmente individuato, e con il referente della Provincia ogni qualvolta occorra svolgere attività che richiedano il coinvolgimento diretto e l'integrazione tra tali istituzioni.

Le connessioni funzionali tra UDP il Servizio Sociale Professionale e il Welfare d'accesso

L'Ufficio di Piano mantiene uno stretto raccordo con il Settore Servizi Sociali e con le aree dei servizi da esso presidiate, fornendo, alle professionalità in esso incardinate, consulenza, informazione e periodico aggiornamento sull'attività complessivamente svolta.

Supporta il coordinamento del Servizio Sociale Professionale facilitandone un ottimale composizione in termini quantitativi e professionali e curandone l'organizzazione e distribuzione delle professionalità all'interno delle aree dei servizi: socio assistenziale, socio educativa e socio sanitaria.

Il personale attualmente in servizio, a tempo indeterminato, presso i Servizi Sociali è di complessive 14 unità di cui 5 Assistenti Sociali a tempo pieno e 1 Assistente Sociale part time più 1 Assistente Sociale con ruolo di posizione organizzativa per tutto il Settore dei Servizi Sociali, Sanitari, Pubblica Istruzione e Sport. A queste si aggiungono altre 2 Assistenti Sociali assunte a tempo determinato per un totale di complessive 8 Assistenti Sociali facenti parte del Servizio Sociale Professionale.

Complessivamente i Servizi Sociali richiederebbero un organico più numeroso sia per numero di Assistenti Sociali che di personale con profilo amministrativo contabile questo per rispondere maggiormente agli Obiettivi di Servizio previsti a livello regionale. Obiettivi che prevedono per il Servizio Sociale Professionale un organico di 1 Assistente Sociale ogni 5.000 abitanti e che per Barletta significherebbe poter contare su 18 Assistenti Sociali se si tiene conto che al 31.12.2012 la popolazione di Barletta contava 94.823 abitanti.

Nel 2014, tenuto conto del blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione, per il Servizio Sociale Professionale si prevede un incremento dell'attuale dotazione organica di un ulteriore unità con profilo di Assistente Sociale a tempo indeterminato.

Nel contempo l'Ufficio di Piano, attraverso la funzione di "accesso al sistema locale di welfare" progetta ed organizza il servizio di segretariato sociale e di prima informazione al cittadino, finalizzati al presidio funzionale dei processi mirati a garantire l'universalità delle prestazioni, l'esigibilità dei diritti, l'accesso ai servizi.

Per il servizio di Segretariato Sociale e di Sportello Sociale, in sede di programmazione del Piano Sociale di Zona è stata prevista una presenza di almeno 4 Assistenti Sociali.

In questa direzione, l'Ufficio di Piano, struttura ed organizza lo Sportello Sociale del Settore Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale Sociale, definisce i requisiti per l'accesso ai servizi ed interventi socio assistenziali, socio educativi e socio sanitari integrati curando i processi mirati a garantire l'universalità delle prestazioni, l'esigibilità dei diritti, l'accesso ai servizi nonché in collaborazione con il Distretto Socio Sanitario organizza e cura il funzionamento della Porta Unica d'Accesso dei servizi socio sanitari integrati. Attiva e cura i processi di governance mirati a sviluppare e valorizzare le reti sociali e la partecipazione attiva al welfare locale;

4.2 LA GOVERNANCE PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE

4.2.1 Il ruolo della Cittadinanza Sociale

La predisposizione del Piano Sociale di Zona è stata preceduta da un lavoro intenso che ha coinvolto fortemente tutto il tessuto sociale dell'Ambito Territoriale Sociale, le organizzazioni, l'associazionismo e le istituzioni che in esso operano.

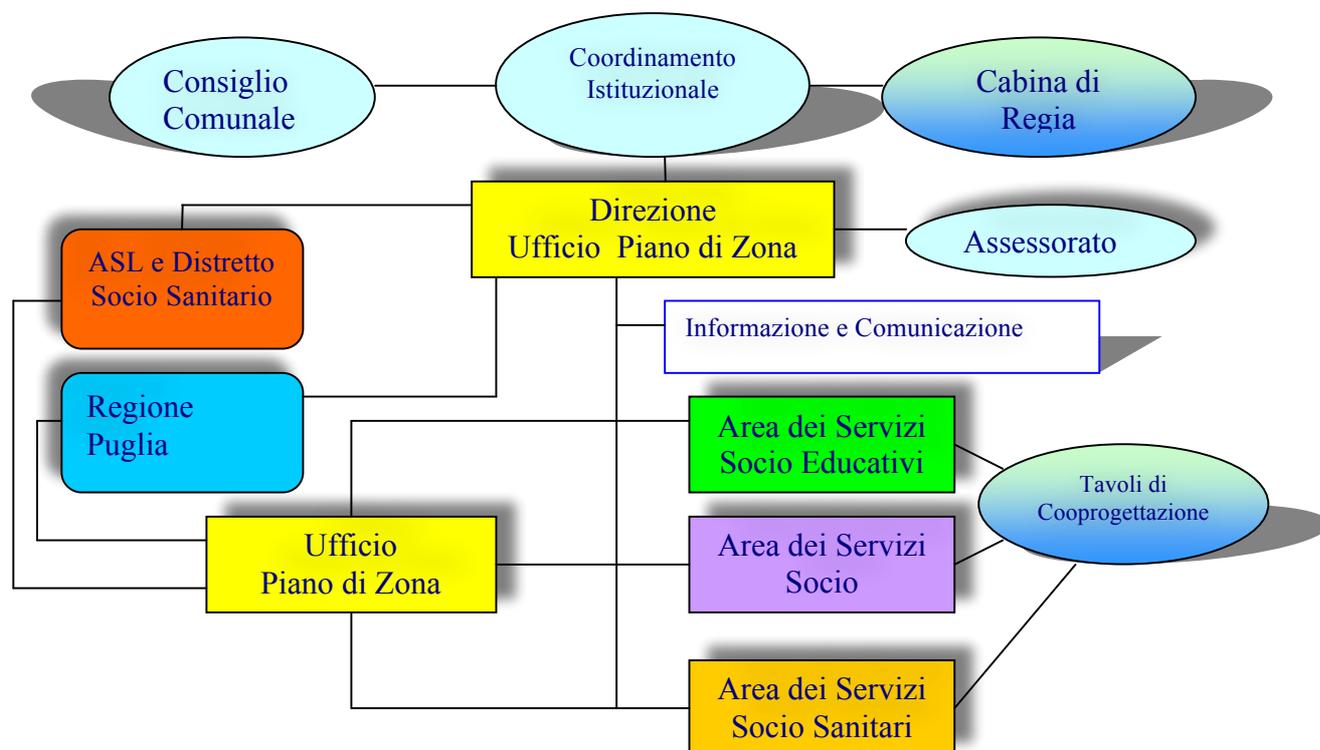
La validità dello strumento di programmazione, la sua aderenza ad offrire servizi ed interventi capaci di rispondere ai diversi bisogni della comunità, è stata possibile grazie al lavoro di concertazione svolto dall'Assessorato ai Servizi Sociali e dalla struttura organizzativa di Ambito con le numerose associazioni che operano nella città di Barletta. (Tavoli di concertazione svoltisi in data 16, 17, 18 Settembre 2013 ed infine a chiusura della nuova programmazione per il Piano Sociale di Zona e, l'8 Ottobre 2013 per il Progetto Affidamento Familiare. Risultato di concertazione che può essere rilevato anche dalla numerosità delle proposte pervenute all'Ambito (ATS) quale contributo sia di lettura dei bisogni ed esigenze che di proposte operative.

Gli stessi Patti Sociali sottoscritti con le organizzazioni del sociale confermano questa sinergia d'intenti nonché, la qualità delle relazioni che dovranno essere salvaguardate anche durante l'attuazione dello stesso Piano Sociale di Zona nel triennio 2014 – 2016, anche mediante l'importante lavoro dei tavoli di coprogettazione che accompagneranno l'attuazione del Piano.

Significativa e proficua è stata altresì la concertazione svolta tra l'ATS e le Organizzazioni Sindacali più rappresentative del territorio: CGIL, CISL e UIL sia in fase di lettura dei bisogni che di condivisione degli obiettivi di servizio che infine in fase di costruzione degli strumenti mirati a monitorare la fase attuativa del Piano Sociale di Zona. Concertazione che si è svolta in ben quattro incontri (3.09.2013; 09.09.2013; 3.12.2013; 17.12.2013) sia sul Piano Sociale di Zona che per l'esame ed indicazioni mirate alla realizzazione della progettazione dei Piani di Azione e Coesione – PAC Infanzia e Anziani e che ha portato in ultimo alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Ambito territoriale e organizzazioni sindacali.

La stessa individuazione di un organismo di regia che funge da "Cabina di regia d'Ambito" per il monitoraggio e la valutazione delle fasi attuative del Piano Sociale di Zona, in linea con quanto chiesto dal PPSR 2013 – 2015, è stato fortemente voluto sia dall'Assessorato ai Servizi Sociali che dalle stesse OO. SS., cabina di regia che vede coinvolte le rappresentanze sia delle OO. SS che delle altre Istituzioni del territorio che, a diverso titolo, hanno interesse affinché il Piano Sociale di Zona sia attuato concretamente, producendo buoni livelli di risposta in termini di servizi alle esigenze della comunità locale.

Fig. 6 Il Sistema Locale di Welfare



4.2.2 Il ruolo degli altri soggetti pubblici

Ai numerosi tavoli di concertazione preparatori del Piano Sociale di Zona hanno partecipato i rappresentanti di molte istituzioni locali. Il lavoro più proficuo è stato con la Provincia. La stessa ha risposto con tempestività alle diverse comunicazioni intercorse tra ATS e istituzione sovra Ambito per la definizione degli obiettivi e degli impegni reciproci anche in termini di risorse da iscrivere a cofinanziamento del Piano Sociale di Zona.

La Provincia ha altresì voluto collaborare mediante la messa in atto di una misura sperimentale, da realizzare nell'arco di complessivi sei mesi, chiamata "carta amica" che prevede l'erogazione di un contributo di complessive 900 euro per ciascuno dei 198 nuclei familiari interessati dal progetto sperimentale di contrasto alle povertà. Iniziativa che per certi versi potremmo chiamare reddito di prima istanza, in attesa di poter contare su misure più forti di reddito di cittadinanza sociale, sviluppate su base nazionale a contrasto delle oramai dilaganti povertà.

4.2.3 Il consolidamento dei rapporti con la ASL e il Distretto Sociosanitario

L'azienda Sanitaria Locale, ed in particolare il Distretto Socio Sanitario, rappresenta l'ente pubblico più importante per la realizzazione degli interventi e servizi sociali e sanitari integrati programmati nel Piano Sociale di Zona.

In particolare, con il Distretto Socio Sanitario N. 4, si è aperto un dialogo molto costruttivo al fine di poter garantire nel territorio distrettuale un'offerta integrata di servizi socio sanitari soprattutto a

domicilio delle persone, anziane e non, che presentano grave compromissione dei livelli di autonomia e autosufficienza. Obiettivo comune è l'innalzamento del valore di presa in carico dell'utenza, attraverso il servizio ADI ma anche mediante il potenziamento della Porta Unica d'Accesso (PUA) e della valutazione multidimensionale del bisogno da effettuarsi tramite l'UVM, con relativa assegnazione dei servizi e prestazioni socio sanitarie integrate alla persona non autosufficiente. In questa direzione si è sviluppato un intenso lavoro tra l'ATS e il Distretto Socio Sanitario che ha portato alla decisione, sancita da apposito Accordo di Programma sulle Cure Domiciliari Integrate – CDI – di unicità degli interventi. La domanda di servizi e prestazioni socio sanitarie, proveniente dall'utenza del territorio, sarà complessivamente raccolta ed elaborata attraverso la PUA e valutata dall'UVM. Quest'ultimo avrà altresì il compito di definire la tipologia di servizio di cure domiciliari integrate, necessaria a rispondere al bisogno, predisporre il Piano di Assistenza Individualizzato (PAI) con le indicazioni relative al livello assistenziale di cure domiciliari integrate (I, II, III livello) da assegnare, le prestazioni da effettuare, i tempi del servizio e le professionalità sanitarie e socio assistenziali che è necessario impegnare per tali cure domiciliari integrate.

In questa direzione l'attenzione massima sarà posta, in fase attuativa all'organizzazione della PUA, al funzionamento dell'UVM e alla valutazione complessiva del bisogno assistenziale. Aspetti non di poco conto per garantire appropriatezza dell'intervento, qualità e buoni livelli di cura.

L'impegno reciproco dell'ASL e dell'ATS è quello di migliorare l'attuale livello di cure domiciliari, anche mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dal Piano di Azione e Coesione PAC Anziani, potenziare i servizi anche con l'implementazione delle risorse professionali mirando ad un elevato raggiungimento dell'obiettivo di servizio previsto a livello regionale e nazionale.



CAPITOLO 5

LA PROGRAMMAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI DI PIANO

5.1 LE SCHEDE DI PROGETTO PER GLI INTERVENTI PREVISTI E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO

Per ciascun servizio/intervento programmato con il terzo Piano sociale di zona 2014-2016, ricompreso tra i servizi riconducibili agli Obiettivi di servizio indicati dal Piano Regionale Politiche Sociali 2013-2015, è stata predisposta una scheda specifica per la progettazione di dettaglio, a cui si rimanda (vedi fascicolo allegato), come da format regionale.

Di seguito se ne riporta l'elenco rinviando al fascicolo allegato la raccolta delle schede di dettaglio

N. scheda	Art. Reg. 4/2007	Denominazione
1	53-90-101	Asili nido e altri servizi socio-educativi per la prima infanzia
2	altro	Servizi di conciliazione vita-lavoro
3	85	Rete di pronto intervento sociale - PIS
4	77-81ter	Rete di pronto intervento sociale - emergenza abitativa
5	102	Percorsi di inclusione socio-lavorativa
6	86	Servizio Sociale Professionale
7	83	Rete di accesso – segretariato
8	108	Rete di accesso - sportello immigrati
9	3	Rete di accesso – PUA
10	93	Centri di ascolto per le famiglie
11	87	Educativa domiciliare per minori
12	altro	Buoni di servizio di conciliazione - infanzia
13	96	Affido familiare – equipe
14	96	Affido familiare
15	altro	Adozione familiare
16	52-104	Centri diurni (art. 52-104 RR 4/2007) minori
17	3	Unità di Valutazione Multidimensionale
18	88	Assistenza Domiciliare non autosuff. - ADI
19	87	Assistenza Domiciliare non autosuff. - SAD



N. scheda	Art. Reg. 4/07	Denominazione
20	87-88	Assistenza Domiciliare per persone con disagio psichico
21	altro	Abbattimento barriere architettoniche
22	altro	Buoni di servizio di conciliazione - disabili e anziani
23	altro	Progetti di Vita Indipendente
24	106	Centri diurni anziani (art. 106 RR 4/2007)
25	105	Centri diurni disabili (art. 105 RR 4/2007)
26	60	Centri diurni disabili art. 60 RR 4/2007
27	55-57	Dopo di Noi (artt. 55-57 RR 4/2007)
28	60ter	Centri diurni Alzheimer (art. 60ter RR 4/2007)
29	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007 - equipe
30	92	Integrazione alunni con disabilità art. 92 RR 4/2007
31	altro	Trasporto sociale per persone con disabilità
32	60-60bis-105	Inserimenti in strutture a ciclo diurno per persone con disagio psichico
33	60bis-70	Residenze per persone con disagio psichico (artt. 70-60bis RR 4/2007)
34	altro	Interventi per persone con dipendenze patologiche
35	107	Maltrattamento e violenza - CAV
36	80-81	Maltrattamento e violenza - residenziale
37	altro	Maltrattamento e violenza - equipe
38	altro	Interventi di prevenzione in materia di dipendenze patologiche
39	47-48-49-50	Interventi indifferibili per minori fuori famiglia
40	altro	Ufficio di Piano

Ringraziamenti

Il Piano sociale di zona dell'Ambito di Barletta è espressione di un territorio e come tale è frutto di un lavoro congiunto e condiviso. Alla sua stesura hanno partecipato, a vario titolo, quali coprotagonisti gli Assessori, i Consiglieri comunali, i dipendenti dei Settori comunali, in particolare: Comunicazione, Gare appalti e contratti, Manutenzioni, Programmazione economico-finanziaria.

Il ringraziamento di questa Amministrazione Comunale va a dirigenti e operatori dell'ASL BT, della Provincia BAT, del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio-sanitaria della Regione Puglia e degli altri Enti istituzionali.

Infine, va riconosciuto il contributo degli attori della concertazione: Organizzazioni Sindacali, Organismi di rappresentanza del volontariato e della Cooperazione sociale, Associazioni delle famiglie, singoli cittadini e tutti coloro che hanno contribuito ad animare il dibattito e il confronto.

